



GUERRA IN UCRAINA

Liberata dopo otto mesi la nave dei Cosulich a Mariupol

L. DEGRASSI / APAG. 9



MIGRANTI

Bimbo muore sul barchino Era in viaggio per curarsi

D'AUTILIA / APAG. 11



Scritta antisemita sulla Sinagoga

BALLICO E TONERO / ALLE PAG. 6 E 7

POLITICA

IL CDM

Sì al piano
da nove miliardi
Lite su trivelle
e superbonus



Giorgia Meloni

Giorgia Meloni l'aveva immaginata diversamente. Avrebbe voluto una conferenza stampa per mostrare il volto del fare. E invece la giornata è stata funestata dai contrattempi. **BARBERA / APAG. 2 E 3**

SANITÀ / TRIESTE

Il Pronto soccorso diventa la priorità del nuovo Cattinara

Cambiano le gerarchie nella riqualificazione dell'ospedale
L'allargamento del reparto emergenze sorpassa il Burlo

È il Pronto soccorso la nuova priorità nel maxi-piano di riqualificazione di Cattinara. La prima parte dell'operazione in carico alla Rizzani de Eccher sta procedendo rapidamente, con la costruzione dei par-

cheggi nella zona del Polo cardiologico di via Valdoni. Tale intervento, fondamentale per spostare gli attuali posti auto riservati al personale là dove sorgerà il nuovo Irccs Burlo Garofolo, sarà chiuso entro

Natale. Nel frattempo si attende, ed è finalmente in dirittura a strettissimo giro, il via libera al progetto definitivo da parte del Rina, l'ente terzo che deve validare il tutto. **PIERINI / ALLE PAG. 20 E 21**

CRONACA

La Regione stanZIA dieci milioni per l'ex caserma

GRECO / APAG. 23



Un dettaglio dell'ex caserma

Famiglie e imprese aiuti contro il caro-bollette

TOMASIN / APAG. 24

Vallone da consolidare dopo gli incendi Cantiere per mesi

BISIACH / APAG. 27



L'area del Vallone

Dalla Palestina al Benin Le vite straordinarie delle donne di scienza

CODAGNONE / APAG. 25

VENDITA STRAORDINARIA
SCONTI FINO AL
-80%
PER CESSATA ATTIVITÀ
www.lastile.it
info@lastile.it
MOBILI:
RUSTICI
CLASSICI
MODERNI
CONTEMPORANEI
La Stile
via Nazionale 86
Reana del Rojale (UD)
+39 0432 660 579

CULTURE

Così si parlerà di esodo e foibe



MARCOLIN / ALLE PAG. 30 E 31

L'etica minima e l'emergenza



PIERALDO ROVATTI / APAG. 19

studio immobiliare
BENEDETTI
RICERCA IMMOBILI
CERCHIAMO soggiorno con angolo cottura, 2 stanze, bagno, balcone, massimo 120.000. Definizione immediata.
CERCHIAMO appartamento composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, balcone, massimo 200.000. Definizione immediata.
CERCHIAMO PANORAMICO piano alto, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, posto auto, massimo 300.000. Definizione immediata.
CERCHIAMO PER FAMIGLIA appartamento piano alto composto da soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, terrazzo, posto auto, massimo 350.000. Definizione immediata.
ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15.30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziabenedetti.it

I nodi del governo

Forza Italia e Lega tentano di fermare i tagli all'edilizia e le estrazioni di gas: tensione nella maggioranza, poi il via libera

Sì al piano di aiuti da 9 miliardi Cdm, lite su trivelle e superbonus

LA GIORNATA

Alessandro Barbera / ROMA

Giorgia Meloni l'aveva immaginata diversamente. Avrebbe voluto una conferenza stampa per mostrare il volto del fare. E invece la giornata è stata funestata dai contrattempi: prima il durissimo scontro con Parigi sul caso Ocean Viking, poi il viaggio a Ciampi-

Stop agli aiuti pubblici per le bollette a chi distribuisce dividendi

no per accogliere il rientro di Alessia Piperno, la ragazza rimasta in carcere in Iran per settimane. Il Consiglio dei ministri convocato per l'approvazione del quarto decreto di aiuti - nove miliardi contro il caro energia - è lentamente scivolato all'ora di cena. Nel frattempo a Montecitorio, dove si discute ancora la conversione del precedente decreto di aiuti, sono scoppiate due grane.

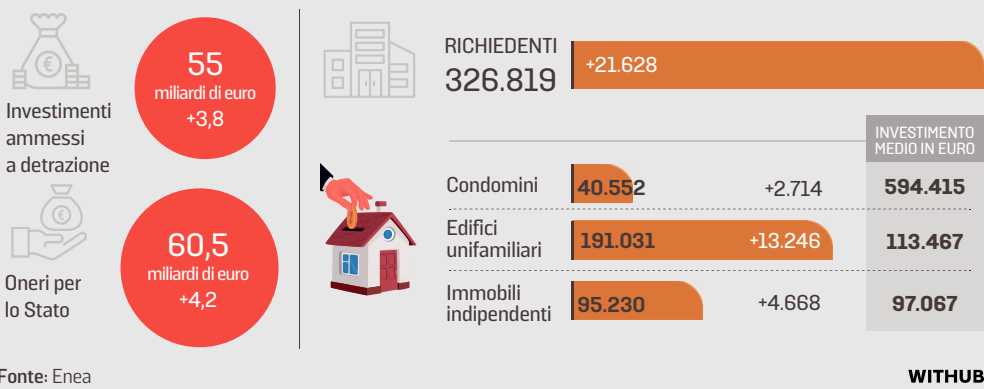
La prima: il no della maggioranza alla norma che avrebbe ristretto il numero degli autotrasportatori destinatari di sconto sui carburanti. E la seconda: l'irritazione di Forza Italia per l'emendamento che riduce da subito il superbondus sulle ristrutturazioni edilizie dal 110 al 90 per cento. Quest'ultima è finita subito sul tavolo del governo: il partito di Berlusconi non vuole venga pe-



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni tra i leghisti Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia, e Matteo Salvini, ministro delle Infrastrutture

COSÌ IL SUPERBONUS 110%

La situazione al 31 ottobre 2022 e differenze sul 30 settembre



nalizzato chi ha già iniziato i lavori e che si introduce un periodo transitorio. E però i numeri sono imbarazzanti: lo sconto è già costato quasi quaranta miliardi più delle previsioni, anche perché concesso a prescindere dal reddito dei richiedenti. In campa-

gna elettorale la leader di Fratelli d'Italia aveva ipotizzato di ridurre il bonus all'80 per cento. La protesta delle imprese l'aveva già convinta ad accettare un compromesso.

Con il passare dei giorni la Meloni tocca con mano quanto è difficile l'arte di

governo. La sola rivalutazione delle pensioni annunciata ieri costerà 23 miliardi l'anno prossimo, cinquanta nel triennio. I margini per finanziare misure diverse da quelle contro l'aumento dei prezzi sono ridottissime. Né la maggioranza è compatta

I PROFESSORI

Nuovo contratto e arriva l'aumento «Giorno storico»

Firmato l'accordo politico tra il ministero e i sindacati per il rinnovo del contratto degli insegnanti 2019-21. «Ho fortemente voluto dare a 1,2 milioni di persone risorse importanti per Natale», afferma il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara. Nel cedolino di dicembre arriveranno gli arretrati, «per una voce media di 2000 euro, i quali andranno ad aggiungersi allo stipendio e alla tredicesima». Ci sarà poi un aumento medio pari a 100 euro lordi mensili a dicembre, che da gennaio diventeranno circa 120 euro. —

su come affrontare le emergenze: sempre ieri il ministro delle Regioni Roberto Calderoli ha detto di pensarla come il governatore veneto Luca Zaia, contrario all'estrazione di gas sulle coste nord dell'Adriatico. Mancano quarantacinque giorni a Natale e non c'è traccia della bozza della legge di bilancio: la cronaca di queste ore spiega bene il perché.

La Meloni non può permettersi passi falsi, perché di qui a marzo l'Italia si gioca la delicatissima partita della riforma del Patto di stabilità. Se non risulterà credibile, non potrà ottenere concessioni dal fronte dei rigoristi. L'unica strada per evitare di far saltare i conti in un momento delicatissimo è cercare risorse qui e là o, dove possibile, negare gli sconti. Nella Finanziaria ci sarà una rimodulazione della norma che colpisce gli extraprofitto delle aziende energetiche. Durante la riunione a Palazzo Chigi si è discusso a lungo anche di un'altra norma, segnata come «eventuale» nella bozza circolata fra i giornalisti per tutta la giornata: le aziende che distribuiranno dividendi o hanno riacquisito azioni saranno escluse dalla garanzia statale per rateizzare il costo delle bollette energetiche. «La norma ci sarà ma stiamo ancora discutendo i dettagli», spiegava poco prima delle 22 una fonte della maggioranza. Le uniche certezze per ora sono la conferma fino a Capodanno dei crediti d'imposta a favore delle imprese che consumano energia e lo sconto sulle accise della benzina. Verrà innalzata fino a tremila euro la soglia dei premi esentasse che le aziende potranno concedere ai dipendenti per pagare le bollette e l'aumento del tetto all'uso del contante da duemila a cinquemila euro. Evidentemente quest'ultima non riguarda chi fatica a pagare la bolletta del gas. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

Misure necessarie, ma un passo falso sul contante

GIUSEPPE BOTTERO

Che cosa c'entra il libero tutti sul tetto al contante con gli aiuti, sacrosanti, a imprese e famiglie minacciate dai rincari dell'energia? Se Giorgia Meloni non avesse deciso di rinviare la conferenza stampa, dopo un consiglio dei ministri attraversato dalle tensioni, avrebbe potuto rispondere ai dubbi avanzati dal presidente dell'Anticorruzione. «A voler pagare grandi cifre cash possono essere spacciatori, evasori o quanti sfruttano il lavoro in nero» ha detto Giuseppe Busia, ma nessuno, a destra, ha battuto ciglio. Unica concessione: passare dai 10 mila euro proposti dalla Lega ai 5 mila decisi ieri sera.

L'atto che battezza la dot-

trina economica della premier e della sua maggioranza, un decretone da 9 miliardi di euro, mescola sconti indispensabili, nel solco dell'era Draghi, a una serie di punti ad alto tasso identitario. Oltre a tamponare per un po' le fiammate di luce e gas, che nell'ultimo mese sono state rese meno drammatiche dal calo delle bollette, Fratelli d'Italia e Lega danno la prima spallata al Superbonus, la misura bandiera del Movimento 5 Stelle che ormai era diventata insostenibile. Anche se l'an-

nuncio non basta a risolvere la questione più urgente: i crediti bloccati da Poste e Cassa depositi e prestiti che tolgono il sonno a proprietari e piccoli impresari. All'Ance, l'associazione dei costruttori, già fanno sapere che il taglio non è gradito. E gli industriali sono pronti a dare battaglia anche su un'altra misura, passata un po' nell'ombra: riguarda i «fringe benefit», i premi fino a 3 mila euro esentasse che le imprese possono concedere ai dipendenti. «Si sta spostando il problema nel

campo delle aziende» ha detto Carlo Bonomi, il leader della Confindustria che oggi incontrerà la premier insieme ad altre 21 associazioni. Il problema, spiega, è varare un provvedimento del genere «senza affrontare il problema del taglio delle tasse del costo lavoro», con il risultato di creare «conflittualità nelle relazioni industriali, una cosa che invece in questo momento è da evitare». Si tratta, ovvio, di un antipasto. Perché i problemi veri arriveranno tra pochissimo, con la Legge di

Bilancio, quando il ministro del Tesoro Giorgetti dovrà muoversi come un equilibrista. Anche, e soprattutto, con i «suoi»: ieri i leghisti, dopo aver puntato i piedi, hanno digerito il via libera alle trivelle che spaventa il Veneto di Luca Zaia. Ma è possibile che dovranno abbozzare anche sulle pensioni e sulla Flat Tax, che ha qualche chance di vedere la luce soltanto in una versione parecchio depotenziata. La lista della spesa è lunga, le imprese torneranno a chiedere un intervento

vero sul cuneo fiscale ma le risorse sono pochissime. È dietro l'angolo c'è il tema pensioni. Un macigno. Si tratta sulle Quote, ma la stessa Meloni teme che, «in futuro», gli assegni saranno «inesistenti».

Lo scenario è cupo. La produzione industriale ha appena fatto segnare una battuta d'arresto, la Bce ha messo nero su bianco che la stretta sui tassi continuerà e nelle prossime ore la Commissione europea, che continua a litigare facendo slittare in là il tetto al prezzo del gas, dovrebbe abbassare ancora le stime sulla crescita. Se il primo passo del governo è una strizzata d'occhio a chi evade, rischia di essere un passo falso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOSSIER

Lo scudo anti-rincari

L'esecutivo conferma le misure del governo Draghi per fronteggiare la crisi energetica e la corsa dell'inflazione
Nel decreto entrano anche l'innalzamento della soglia per i contanti e la prima stretta al bonus del 110%

IL GAS IN BOLLETTA

I prezzi sul mercato tutelato erano fissati all'inizio di ogni trimestre; ora sono indicati ad ogni fine mese

	centesimi di euro al m ³	variazione sul periodo precedente
2021		
1° trimestre	70,66	+5,3%
2° trimestre	73,42	+3,9%
3° trimestre	84,67	+15,3%
4° trimestre	96,85	+14,4%
2022		
1° trimestre	137,32	+41,8%
2° trimestre	123,62	-10%
3° trimestre	123,62	0%
OTTOBRE	107,64	-12,9%

FONTE: Arera

AIUTI EUROPEI PER IL CARO BOLLETTE

Risorse stanziare tra settembre 2021 e ottobre 2022 dai governi Ue-26* contro l'aumento dei costi energetici per famiglie e imprese

*non disponibili i dati dell'Ungheria

I PAESI CHE HANNO STANZIATO DI PIÙ

In miliardi di euro		In rapporto al Pil	
	Germania 264,2		Malta 7,7%
	Francia 71,6		Germania 7,4%
	ITALIA 62,6		Lituania 6,6%
	Paesi Bassi 45,3		Grecia 5,7%
	Spagna 38,5		Paesi Bassi 5,3%
	Polonia 12,4		Croazia 4,2%
	Grecia 10,5		ITALIA 3,5%

FONTE: Cgia-Mestre su dati Bruegel

Miliardi di euro
566,2

Incidenza sul Pil
3,9%

WITHUB

BOLLETTE

Pagamenti a rate per le aziende sul gas tutela prorogata al 2024

Le imprese potranno rateizzare le bollette di luce e gas fino a un massimo di 48 rate, con un interesse inferiore al rendimento del Btp. Le aziende hanno facoltà di chiedere un piano di dilazione sull'importo della componente energetica per i consumi effettuati dal 1° ottobre 2022 al 31 marzo 2023, e fatturati entro il 31 dicembre 2023. L'azienda decade dal beneficio in caso di mancato pagamento di due rate. Inoltre, Sace è autorizzata a concedere una garanzia del 90% dei cre-



diti, a condizione che l'impresa non abbia distribuito dividendi o riacquistato azioni nel periodo oggetto della rateizzazione.

Il mercato tutelato del gas per le famiglie, in scadenza il 31 dicembre 2022, viene prorogato al 10 gennaio 2024, la stessa scadenza stabilita per la maggior tutela elettrica. La proroga del mercato era stata richiesta dalle associazioni dei consumatori, visto che i prezzi della tutela sono aumentati meno di quelli del mercato libero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO REGOLATO

Superbonus dal 110% al 90% Preoccupate le imprese

Preoccupazione e tanta rabbia, tra le imprese costruttrici che non si aspettavano un intervento così rapido del governo sul Superbonus. Anziché attendere la manovra di bilancio, l'esecutivo ha inserito un emendamento del decreto legge aiuti quater che non risolve il problema dei crediti incagliati, ma taglia già nel 2023 la percentuale dello sconto dal 110% al 90%. Il taglio vale per i condomini e per le villette, che sarebbero altrimenti rimaste del tutto escluse dal bonus, ma purché siano abitazione principale e purché



il proprietario abbia un reddito inferiore ai 15.000 euro. Prevista, tuttavia, una clausola di salvaguardia per chi ha già iniziato i lavori portandone a termine il 30% entro settembre; per lo ro, il bonus resta al 110% fino al 31 marzo 2023. «L'accelerazione del decalage della percentuale di detrazione arriva senza un confronto con le categorie produttive interessate e senza aver risolto il problema dello sblocco dei crediti» dice la presidente di Federcostruzioni, Paola Marone. GIU. BAL. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BENZINA

Carburanti ancora calmierati L'aliquota Iva si ferma al 5%

Arriva la proroga fino a fine anno del credito d'imposta per le imprese colpite dai rialzi energetici. Si tratta di un bonus del 40 per cento per le aziende energivore e del 30 per cento per le attività più piccole che impiegano energia elettrica con una potenza superiore a 4,5 kilowatt.

Viene allungato fino al 31 dicembre pure il taglio delle accise sui carburanti, che assicurano un risparmio alla pompa di 30,5 centesimi al litro per benzina, diesel e metano. Per il Gpl lo sconto è di

10,5 centesimi. Inoltre, l'aliquota Iva applicata al gas naturale usato per autotrazione è fissata al 5 per cento.

Le misure anti speculazione prevedono che gli esercenti dei depositi commerciali di carburante e dei distributori attuino una serie di pratiche, ad esempio dovranno inviare all'Agenzia dei Monopoli e delle Dogane i dati relativi alle quantità di carburante in giacenza nei serbatoi e comunicare l'aliquota di accisa applicata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIVELLE

Metano, caccia a nuove fonti Sarà ceduto a prezzi ridotti

La norma sblocca trivelle, già approvata dal Consiglio dei ministri di venerdì scorso, entra nella bozza del decreto Aiuti quater. La caccia a nuove fonti di metano si farà nell'Adriatico e il gas estratto sarà ceduto a prezzo calmierato (tra 50 e 100 euro per megawattora) alle aziende gasivore. Il rilascio di nuove concessioni è previsto tra le 9 e le 12 miglia dalla costa.

Gli idrocarburi si potranno estrarre dai pozzi nel tratto di mare compreso tra il 45° parallelo e il paral-



lelo passante per la foce del ramo di Goro del fiume Po.

Il Gse (ossia il Gestore dei servizi energetici) ha il mandato di stipulare con i concessionari contratti di acquisto decennali con i diritti sul 75 per cento di ciò che si estrae nei primi due anni, e sul 50 per cento per i seguenti otto anni. L'obiettivo del governo è ottenere 2 miliardi di metri cubi di gas. In più, il Gse avrà più tempo (fino al 31 marzo 2023) per acquistare e stoccare il gas utile agli approvvigionamenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WELFARE

Per i fringe benefit aziendali la no tax area sale a 3 mila euro

Sale da 600 a tremila euro la soglia dei fringe benefit che le imprese potranno concedere ai dipendenti direttamente nella busta paga. Si tratta di indennità esentasse che di solito riguardano beni o servizi: i buoni pasto, il cellulare aziendale o i corsi di formazione. Una sorta di reddito che il lavoratore somma allo stipendio mensile.

Ma in questo caso sono risorse che i dipendenti possono usare per pagare le bollette di luce, gas e acqua. Il tetto

dei fringe benefit era già stato alzato da Mario Draghi che lo aveva portato da 258 a 600 euro, e l'esecutivo precedente aveva riservato anche 200 euro come rimborso per le spese della benzina.

L'aumento a tremila euro disposto dal governo Meloni varrà per le mensilità di novembre e dicembre, un aiuto per le famiglie alle prese con le utenze domestiche che hanno raggiunto ormai prezzi decisamente stellari. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAGAMENTI

Soglia a 5 mila euro per il cash fondi per aiutare i commercianti

Dal 1° gennaio 2023 i pagamenti in contante saranno accettati fino alla cifra di 5 mila euro, rispetto al tetto dei mille euro che sarebbe dovuto entrare in vigore con l'anno nuovo. Attualmente, e fino al 31 dicembre 2022, la soglia del contante è fissata a 2 mila euro. La proposta iniziale della Lega puntava però a mettere l'asticella molto più in alto, a 10 mila euro, ma la mediazione all'interno della maggioranza ha individuato in 5 mila euro il limite più

coerente anche in confronto agli altri Paesi europei. Nel decreto c'è anche un bonus «pari al 100% della spesa sostenuta, per un massimo di 50 euro per ogni strumento» a favore dei commercianti obbligati a dotarsi di un registratore di cassa telematico per inviare i corrispettivi direttamente all'Agenzia delle entrate. Il contributo è concesso «sotto forma di credito d'imposta di pari importo, da utilizzare in compensazione». —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi del governo

Il rebus pensioni

Per evitare lo scalone della legge attuale il governo vorrebbe consentire l'uscita a partire da 61 anni di età in attesa di una nuova riforma da concordare coi sindacati. Ma per procedere occorre trovare più di un miliardo di euro

Paolo Baroni / ROMA

Per il ministro del lavoro Marina Calderone Quota 41 «può essere un riferimento» per impostare un nuovo intervento sulle pensioni. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, intervenendo mercoledì in Parlamento, a sua volta non ha escluso una misura del genere, ma ha subito messo in chiaro che per finanziare un nuovo intervento nel campo della previdenza bisognerà recuperare le risorse necessarie all'interno del bilancio dello Stato, magari rivedendo il reddito di cittadinanza.

Una delle priorità che si è dato il nuovo governo, come è noto, è quella di evitare che il prossimo primo gennaio scatti lo scalone previsto dalla legge Fornero in base al quale si può andare in pensione solo dopo aver compiuto 67 anni, oppure con 42 anni e 10 mesi di contributi (41 e 10 mesi per le donne).

Col grosso delle risorse del-

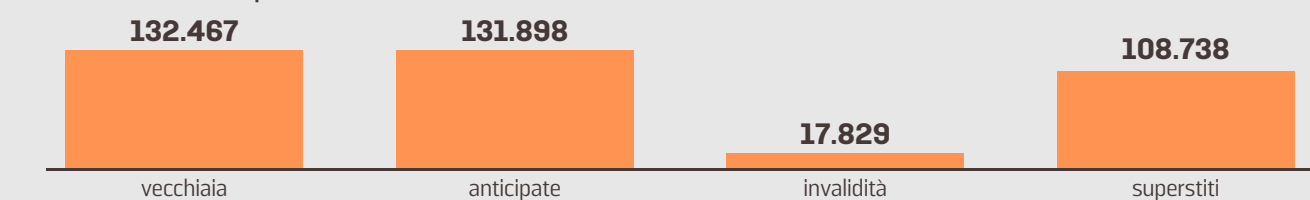
Corsa contro il tempo in vista del varo della nuova legge di bilancio
Molte opzioni sul tavolo

la prossima legge di Bilancio impegnato nella lotta al caro bollette la questione dei fondi disponibili è decisiva per capire il da farsi. Ammesso che si arrivi davvero a risparmiare un miliardo di euro sul reddito di cittadinanza, come è già stato ipotizzato, non è detto che questa cifra basti a finanziare il nuovo pacchetto previdenziale.

A fine anno scade infatti l'attuale Quota 102, come somma di 64 anni di età e 38 di contributi, e l'ipotesi che va per la maggiore è quella di sostituirla con una nuova «Quota 102» che a 41 anni di contributi associ 61 anni di età. Una misura del genere, secondo le prime stime, consentirebbe a circa 83 mila persone di lasciare il lavoro in anticipo rispetto alla «diga» rappresentata dalla legge Fornero. Però costerebbe tra 1,1 e 1,3 miliardi di euro il primo anno ed oltre 4 il terzo (quando vengo ipotizzate 170 mila uscite). Un costo, questo, già significativamente alto - e per questo (per ora) di pensa di limitarlo ad un solo anno - destinato a lievitare ulteriormente per effetto di altre due misure che verrebbero prorogate in parallelo come Opzione donna (che consente alle donne di lasciare il lavoro con 35 anni di contributi, 58 anni di età e però anche un significativo taglio dell'assegno) e dell'Ape social.

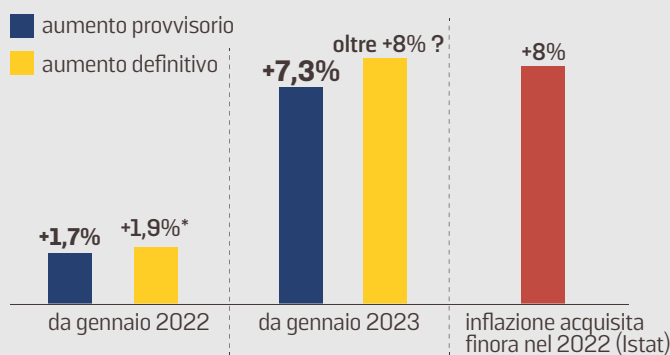
LA FOTOGRAFIA

Pensioni decorrenti nei primi sei mesi del 2022



La rivalutazione

Aumenti previsti per legge per adeguare l'assegno pensionistico all'inflazione

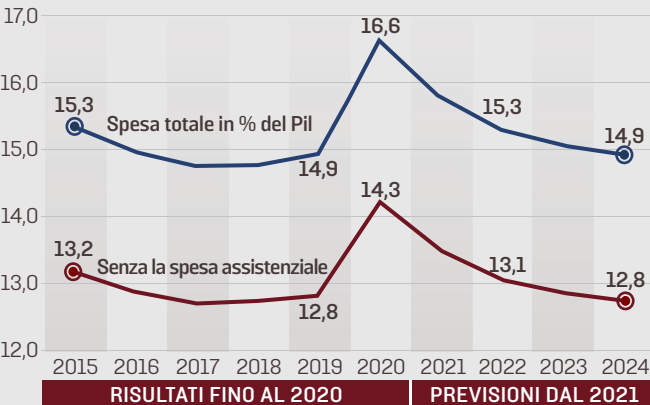


*conguaglio effettuato con l'assegno di novembre

? sarà stabilito dopo i dati Istat definitivi sul 2022 e conguagliato nel 2024 (salvo modifiche)

La spesa per le pensioni

L'impegnata del 2020 è dovuta alla caduta del Prodotto interno lordo



Fonte: Itinerari previdenziali

WITHUB

Alberto Brambilla, presidente di Itinerari Previdenziali: la riforma c'è già, è la Fornero
«Col debito pubblico che abbiamo sarebbe sbagliato abbassare l'età di uscita per anticipare la pensione»

L'INTERVISTA

ROMA

«**C**ol debito che abbiamo saggezza vorrebbe che non si di introducessero nuove quote» sostiene il presidente di «Itinerari previdenziali» Alberto Brambilla. Meglio prorogare per un altro anno Quota 102 assieme ad Opzione donna ed Ape sociale per avere il tempo per studiare gli interventi che servono ad aggiustare la legge Fornero.

Che pensa di una Quota 102 come somma di 41 anni di contributi e 61 di età?

«L'Europa con l'attuale quota 102 (64 anni di età + 38 di contributi) ha assimilato il concetto di età anagrafica, dato che ha un valore molto importante di quello relativo all'anzianità contributiva che invece è poco importante nel fare i calcoli tecnico attuariali. Quindi se noi oggi ci siamo presentati con una soluzione che fissa a 64 anni l'età di uscita anticipata e a 67 quello della vecchiaia, soluzioni virtuose che l'Europa ed il mercato hanno apprezzato, non possiamo tornare indietro. Perché siamo perfettamente dentro



ALBERTO BRAMBILLA
PRESIDENTE
ITINERARI PREVIDENZIALI

Meglio prorogare per un anno l'attuale Quota 102 e intanto pensare a come aggiustare la Fornero

ai parametri europei». **Sbagliato andare in pensione con 61, 62 o 63 anni di età e 41 anni di contributi?**

«Sarebbe un brutto messaggio. Col debito pubblico che abbiamo non possiamo certo essere quelli che mandano la gente in pensione prima tenendo conto che già oggi l'età media delle pensioni anticipa-

te è solo di 61 anni e 8 mesi». **El'aggancio a quota 41?**

«Non ce l'abbiamo su 42 perché dobbiamo andarci ad incastrare in questo modo. Non avrebbe senso. Peralto nell'Ape sociale c'è già una opzione 41: vale per chi ha lavorato almeno un anno prima di compiere di 19 anni di età e sono o disoccupati di lunga durata senza essere reinseribili, hanno un grado di invalidità superiore al 74% ma non beneficiano di una pensione di invalidità, o se hanno un familiare diretto non autosufficiente».

Quindi come si procede?

«Prorogando l'attuale Quota 102 avremmo tutto il 2023 per sistemare i tre nodi chiave della legge Fornero che non hanno funzionato. Che poi, come dice qualcuno, non si tratta di fare una "grande riforma", perché la riforma c'è già stata, è la legge Fornero».

Come va corretta?

«La legge Fornero - siamo gli unici a non averlo più - ha cancellato la possibilità di uscita anticipata. Per questo, come prima cosa, andrebbe prevista la conferma anche in futuro dell'attuale Quota 102 che reintroduce di fatto la pensione di anzianità con 64 anni di età e 38 di contributi».

Secondo punto?

«I giovani. Si trovano con un

regime pensionistico molto sfavorevole perché per andare in pensione devono raggiungere 2,8 volte l'importo dell'assegno sociale, ovvero i 1.350 euro. Chi non arriva a questa soglia dovrà lavorare sino a 67 o 71 anni. Non va bene. Anche per loro dovrà valere Quota 102 e dovrà esserci la possibilità di una integrazione al minimo».

Terza modifica da fare?

«Bisogna sganciare l'anzianità contributiva dall'adeguamento alle aspettative di vita: non c'è alcun Paese che lo prevede. E non è possibile agganciare i 42 anni e 10 mesi all'aspettativa di vita, perché già oggi con un meccanismo del genere dovremmo essere a 43 anni e 6 mesi e di qui ad un po' potremmo arrivare a 45 anni, un livello a cui ovviamente nessuno arriverebbe. Bisogna bloccare questo requisito a 41/42 anni e 10 mesi».

I sindacati chiedono di uscire a 62-63 anni.

«Non è possibile perché abbiamo il record di ultra 65enni e con l'aspettativa di vita che tende agli 86 anni il sistema non reggerebbe. Chi potrebbe pagare queste pensioni?». P.BAR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A regime la nuova Quota 102 costerebbe tra i 6 e gli 8 miliardi, una cifra poco sotto ai 9 miliardi di costo che l'Inps in passato ha attribuito alla proposta dei sindacati che nella loro piattaforma chiedono di poter lasciare il lavoro con 41 anni di età per tutti senza alcun tipo di penalizzazione.

Oltre a questo sul tavolo dei tecnici ci sono altre soluzioni possibili: c'è l'ipotesi di una doppia Quota 102, quella in vigore ancora per poche settimane (che costava poche centinaia di milioni di euro e che ha anche avuto poco successo) e quella nuova, e c'è pure l'ipotesi di passare a Quota 103 (con 62 anni di età) o a Quota 104 (63 anni). Sia in maniera rigida che parzialmente flessibile: 60 anni di età e 42 di contributi per fare Quota 102 oppure 61 + 42 o 62 + 41 per arrivare a Quota 103.

Va da sé che alzando il requisito di età si restringerebbe la platea ed ovviamente la spesa. Uscendo a 62 anni con

I sindacati insistono per avere una riforma complessiva della previdenza

41 di contributi, infatti, la spesa a regime si attesterebbe sopra i 6 miliardi di euro, mentre scenderebbe a 5 miliardi alzando l'età a 63 anni. Sul 2023 i costi, ovviamente, scenderebbero in proporzione.

Ai sindacati, lo hanno ripetuto dopo l'incontro col ministro del Lavoro e dopo il faccia a faccia col presidente del Consiglio, soluzioni come queste non convincono. «Se si fa una Quota 41 accompagnata da 61-62 anni di età parliamo di una nuova Quota 102 o 103, non mi sembra una grande novità. Noi chiediamo che si possa uscire dal lavoro dai 62 anni o con 41 anni di contributi a prescindere dall'età e che si faccia una riforma strutturale del sistema pensionistico» ha spiegato mercoledì il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri. Che adesso, assieme a Cgil e Cisl, aspetta la convocazione da parte della ministra del Lavoro per entrare finalmente nel merito della riforma.

Come la pensa Marina Calderone l'ha già spiegato: a suo parere sulle pensioni serve «una riforma di sistema, guardando al tema non solo esclusivamente in chiave di uscita dal mondo di lavoro ma anche cosa sarà in futuro la spesa pensionistica e cosa saranno le pensioni dei nostri figli e dei nipoti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



MECENATI ART BONUS FVG

I Mecenati che hanno aderito all'Albo circolo virtuoso

ANNO 2020

BEANTECH SRL - DFORM SRL - FAZIOLI PIANOFORTI SPA - FONDAZIONE BENEFICA KATHLEEN FOREMAN CASALI - FRIULOVEST BANCA - GERVASONI SPA - IDROELETTRICA VALCANALE DI MG MASSARUTTO & C. SAS - "IL MOSAICO CONSORZIO DI COOP. - SOCIALI SOC. COOP. SOCIALE" - ITALIAN MEDICAL CURE SRL - MARCOLIN COVERING SRL - NANINO SRL - ONDULATI ED IMBALLAGGI DEL FRIULI SPA - PORDENONE FIERE SPA - SEEK & PARTNERS SPA - SOCIETA' ITALIANA ACETILENE E DERIVATI SIAD SPA - THIEL SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

ANNO 2021

A.W.S. AD WORK STUDIO SAS - ACCORDO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS - ASSILAB PREVIDENZA E SERVIZI FINANZIARI SRL - AZZURRA GROUP S.R.L. - BI@WORK SRL SOCIO UNICO - CENTRO UFFICIO SRL - CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO MONTASIO - CONTEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS - CREDIT AGRICOLE FRIULADRIA SPA - DANIELI & C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A. - FINZICARTA S.A.S. DI MASSIMO ROMITA & C - FONDAZIONE BENEFICA KATHLEEN FOREMAN CASALI - FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA - FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - FONDAZIONE FRIULI - FRIULOVEST BANCA - GAM GRAFICA DI MACELLONI ANDREA - GIORDA MARCELLO - GPQ S.R.L. - HOTEL HARRY'S - HYDROGEA SPA - IDROELETTRICA VALCANALE DI M.G. MASSARUTTO & C. S.A.S - IL MOSAICO CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SOC. COOP. SOCIALE - ILCAM SPA - IMMOBILIARE FAR DI CLAUDIO PUJA & C. - IMPRESA TILATTI RINALDO SRL - INDULES S.R.L. - INTRA S.R.L. - ITALIAN MEDICAL CURE SRL - LAURENTI LIVIO - LEGNOLANDIA SRL - MARCOLIN COVERING SRL - MARIOTTI CLAUDIO - MARMI VRECH G. SRL - MECCAD DI DONNO LUCIANO - NORD COMPOSITES ITALIA SRL - OESSE SRL - PANIFICIO-PEKARNA COTIC DI COTIC JANINA & C. SNC - PUNTOZERO SOCIETA' COOPERATIVA - SAULI S.R.L. - SEEK & PARTNERS SPA - SERVIZI EVENTI MACHINE DI ANDREA MIZZAU - SOCIETA' AGRICOLA PANIGAI SRL - TASSOTTO & MAX DI PUZZOLO MASSIMO E TASSOTTO LUCA & C. - TINET SRL - TMEDIA S.R.L. CON SOCIO UNICO - TRANSMEDIA SRL - UN.ART. SERVIZI SRL - US GROUP ITALIA SRL - VIARASTELLOQUARANTATRE SRL - VITERIA 2000 S.R.L. - ZACCARIA MAURIZIO - ZAMO' PIERLUIGI - ZOLLIA HOLDING S.P.A.

... Grazie!

Assessore regionale alla cultura e allo sport
Tiziana Gibelli

Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Massimiliano Fedriga

L'allarme odio razziale

MASSIMILIANO FEDRIGA

Azione ignobile



La comunità ebraica di Trieste «ha subito indicibili sofferenze durante la Shoah», «non è tollerabile che i suoi appartenenti siano tacciati di razzismo» o «assimilati al fascismo responsabile della proclamazione delle leggi razziali»: il governatore Fedriga si augura che l'inchiesta porti a perseguire presto il responsabile di un «ignobile gesto che oltre a partire da vergognose idee razziste» colpisce diritti fondanti «come la libertà di culto».

GIAMPAOLO CREPALDI

Frase vergognose



«L'Arcivescovo, con tutta la Chiesa cattolica di Trieste - che ha coltivato nel tempo feconde relazioni con la Comunità ebraica locale - stigmatizza e condanna con fermezza le scritte vergognose e riprovevoli apparse sulla facciata della Sinagoga della Città ed esprime la più viva e solidale vicinanza al presidente, al rabbino e a tutta la Comunità ebraica». Lo scrive in una nota Giampaolo Crepaldi.

ENRICO MENTANA

Atto ripugnante



«Questo è il muro della sinagoga di Trieste, e quella frase ripugnante è stata scritta la notte scorsa, tra il 9 e il 10 novembre. Non a caso quella che 84 anni fa fu la Notte dei Cristalli, il gigantesco pogrom di ebrei che insanguinò la Germania pochi mesi prima della guerra». È il post che il giornalista Enrico Mentana ha pubblicato ieri mattina su Instagram insieme alla foto della scritta comparso nella notte.



LE FORZE DELL'ORDINE

Ronde in auto e controlli in borghese

La scoperta della scritta lasciata sui muri della sinagoga di via San Francesco (a destra nella foto di Andrea Lasorte) è stata fatta ieri di primo mattino. In alto una pattuglia dei Carabinieri davanti al tempio e il presidente della Comunità ebraica triestina Alessandro Salonichio.



GIORNALI E RIVISTE PDF: WWW.XSAVA.XYZ

Scritta antisemita sui muri della sinagoga

La condanna della città

L'autore, un uomo di mezza età, è stato ripreso dalle telecamere. Indaga la Digos Il rabbino Meloni: «Si risvegliano i vecchi fantasmi. Ma Trieste non è questo».

Laura Tonero

Sono da poco passate le 2.15 di notte. Un uomo sulla cinquantina, proveniente da piazza Giotti, a Trieste, svolta in via Donizetti e lì con una bomboletta spray scrive in nero sulla facciata laterale della sinagoga «Gli ebrei sono i novi razzisti e fascisti». Le videocamere lo riprendono. Una ferita che ieri ha fatto il giro d'Italia, inferta alla sinagoga più grande d'Italia non in una data qualsiasi. Nella notte tra il 9 e il 10 novembre, infatti, si ricorda la Notte dei Cristalli, quella sequenza di violenze e devastazioni messe in atto in tutta la Germania nel 1938 dalle SS di Hitler, che distrussero e incendiarono migliaia di sinagoghe e negozi gestiti da cittadini ebrei.

Per ricordare quella tragica pagina di storia, le luci del tempio ebraico di Trieste erano rimaste accese. Gli agenti della Digos, quindi, hanno visto con chiarezza il blitz dell'uomo. Ie-

ri hanno acquisito le immagini delle videocamere che l'hanno inquadrato mentre scrive sulla parete la frase (in serata già cancellata del tutto). Sono in corso le indagini per risalire alla sua identità. Sulla matrice del gesto per ora nessuno si sbilancia, ogni pista è presa in considerazione, pure quella No vax. Di recente, infatti, una dichiarazione della senatrice a vita Liliana Segre sul reintegro dei medici No vax, ha scatenato nei suoi confronti una nuova ondata di odio.

«È stato un brutto risveglio - dichiara il presidente della Comunità ebraica di Trieste Alessandro Salonichio -. Siamo scossi e arrabbiati: non ci si aspetta gesti come questo nell'anniversario, tra l'altro, della Notte dei Cristalli». Salonichio auspica «come già successo in altre occasioni, che il responsabile venga individuato. Non ho elementi che possano indirizzare il colpevole a una specifica provenienza o impostazione politica, aspet-

tiamo i risultati dell'indagine».

Per il rabbino Alexander Meloni quanto accaduto «risveglia vecchi fantasmi e momenti. Però non vuol dire che Trieste sia questo. Trieste è il contrario: è una città multietnica, che ha sempre convissuto con minoranze attive nel tessuto economico e sociale della città, in particolare con la comunità ebraica». Il vescovo Giampaolo Crepaldi ieri ha stigmatizzato e condannato con fermezza «le scritte vergognose e riprovevoli apparse sulla facciata della sinagoga».

Dalla politica la solidarietà alla Comunità ebraica è arrivata trasversale. Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga parla di «atto grave, che va trattato con la massima serietà e condannato», sottolineando come «gesti d'intolleranza o di minaccia nei confronti della Comunità ebraica, così come nei confronti delle altre comunità, non sono in alcun modo tollerabili». Il vicegovernatore

L'offesa proprio nella Notte dei cristalli. Dipiazza: «Provo così tanto sdegno da non riuscire a definire quel gesto»

Riccardo Riccardi ha definito quella scritta «un'azione deplorevole, connotata da profonda ignoranza e vigliaccheria». «Provo un tale sdegno - è il commento del sindaco Roberto Dipiazza - che faccio difficoltà a trovare le parole per definire un simile gesto».

Per la presidente del gruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani il gesto «offende la storia e la civiltà di una città aperta e libera, colpisce tutti i cittadini italiani ebrei e no. Trovare e punire colpevoli, non torniamo a tempi bui». «Mi auguro vengano rapidamente identificati i responsabili di un ge-

sto che considero inqualificabile. Sono azioni che non possono restare impunte», commenta la sottosegretaria all'Economia Sandra Savino mentre il senatore leghista Marco Dreosto valuta come «l'antisemitismo purtroppo si insidia ancora in Italia e in Europa con la negazione della Shoah, con attacchi al diritto di esistere dello Stato di Israele, con l'odio verso gli ebrei in quanto tali». Il presidente di Italia Viva Ettore Rosato ha twittato: «Delinquenti al lavoro sulla sinagoga di Trieste. Ignoranti, da punire severamente».

Tantissime le reazioni dei politici triestini. L'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti definisce l'imbrattamento come un gesto «assolutamente vergognoso di un balordo verso una comunità che è piena parte del nostro tessuto regionale e della città». Ferma condanna per «un gesto vile e vergognoso» arriva dall'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro. Condannando quanto accaduto, l'assessore comunale al Bilancio Everest Bertoli indica la Comunità ebraica come «un elemento portante della nostra società» mentre il collega di giunta Michele Lobianco parla di un «atto indegno che ci riporta pericolosamente indietro nella storia». L'esponente di Noi moderati Bruno Marini si chiede come sia potuto accadere «in una zona che dovrebbe essere strasorvegliata?».

A condannare l'episodio anche tutti i gruppi in Consiglio regionale - dal Pd a Open, da Fi ai 5S -. Per il presidente dell'aula Piero Mauro Zanin infine «la questione non può e non deve assolutamente essere liquidata come atto vandalico».

L'allarme odio razziale



DEBORA SERRACCHIANI

Incubo tempi bui



«Solidarietà alla Comunità ebraica di Trieste. La grande sinagoga imbrattata da scritte antisemite offende la storia e la civiltà di una città aperta e libera, colpisce tutti i cittadini italiani ebrei e no. Trovare e punire colpevoli, non torniamo a tempi bui». Lo scrive su Twitter la presidente del gruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani, dopo la scoperta della scritta lasciata nella notte sulla facciata della sinagoga.

ETTORE ROSATO

Ignoranza



«Delinquenti al lavoro sulla Sinagoga di Trieste. Ignoranti, da punire severamente». Così sui social il presidente di Italia Viva Ettore Rosato. La collega di partito Maria Elena Boschi esprime «solidarietà alla comunità ebraica triestina e a tutta la cittadinanza democratica. Questo gesto vergognoso ci spinge a non abbassare la guardia davanti a un pericolo che cerca prepotentemente di riaffacciarsi»

SANDRA SAVINO

Indagini rapide



«Sono vicina alla comunità ebraica di Trieste e mi auguro che vengano rapidamente identificati i responsabili di un gesto che considero inqualificabile. Sono azioni che non possono restare impunite». Lo afferma la sottosegretaria al ministero dell'Economia ed esponente di Forza Italia Sandra Savino, in merito alla scritta antisemita apparsa nella notte sulla Sinagoga di Trieste.

La presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane: «Siamo preoccupati che si finisca con lo sminuire il fatto»

Di Segni: «Purtroppo non è una novità. Ancora più importante non banalizzare»

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

«A chi l'hanno scritto, a chi l'hanno veramente scritto?». Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, ripete la stessa domanda di sempre, quella che spesso non trova una risposta. Di certo, nel caso della scritta antisemita sulla Sinagoga di Trieste, non ce l'avrà prima che le indagini possano fare chiarezza sull'accaduto. «Non è una novità, purtroppo. E una volta ancora il nostro richiamo, se anche si trattasse del gesto di un balordo, è a non banalizzare quanto successo».

Presidente Di Segni, la prima impressione per le notizie che arrivano da Trieste?

Nulla di nuovo. Viviamo la disperazione di non comprendere a chi sono indirizzate quelle frasi vergognose. E siamo preoccupati che si finisca con lo sminuire il gesto solo per il fatto che lo abbiamo visto tante altre volte.

A chi fa appello?

A chi ha ruoli, competenze e la responsabilità di creare un clima di cultura e di convivenza a favore di chiunque si trovi nel territorio italiano.

Un compito delle istituzioni?

Senza altro delle istituzioni. Dal Governo al Parlamento. La politica è chiamata in particolare a migliorare l'impianto legislativo, e faccio riferimento all'articolo 604 ter del Codice penale, lì dove si parla di reati commessi per finalità di discriminazione o di odio etnico, nazionale, razziale o religioso. Ma è anche compito dei corpi intermedi: enti, associazioni, operatori emedia.

Vede un pericolo social?

Quel pericolo è evidente. Quello di Trieste, città multietnica che da sempre convive con la nostra e con altre comunità, è un atto fisico, ma il travaso dal social alla realtà è un elemento costante. Molto spesso le azioni sono effetto di sollecitazioni che arrivano dalla rete.

Crede che la mano sia stata quella di uno squilibrato?

Non lo posso dire. Lasciamo gli inquirenti svolgere il proprio lavoro. Anzi, ringraziamoli per l'impegno e la



NOEMI DI SEGNI
PRESIDENTE DELL'UNIONE
COMUNITÀ EBRAICHE ITALIANE

«Non corretta una associazione col cambio di Governo. Di certo c'è aspettativa di coerenza e di attenzione»

tempestività del loro intervento.

Era la Notte dei cristalli. Un caso?

Non escludo che chi ha scritto quella frase abbia scelto di agire nella notte in cui ricordiamo l'inizio del buio in Europa. Come comunità italiane abbiamo voluto dare una risposta di luce, invitando le Sinagoghe a rimanere aperte e illuminate. Il segnale di luoghi oggi vivi, frequentati, accesi, non più distrutti. A qualcuno, forse, quella luce ancora non piace. Ma la luce è più forte di loro.

Le pare che il clima del Paese stia mutando?

Non è corretto associare un fatto come quello di Trieste al cambio di Governo. Sicuramente, però, c'è un'a-

spettativa di coerenza e di attenzione.

Che cosa intende?

Attendiamo ancora di più sui fronti della memoria e della convivenza da parte di chi prima non c'era. Lo verificheremo quotidianamente.

Intravede un collegamento con le minacce di morte nei confronti di Liliana Segre dal versante no vax?

Non credo. Dopo di che, il pensiero dei no vax noi lo conosciamo molto bene. È il pensiero del negazionista. È la presunzione, arbitraria, di coloro che pensano di saperne di più di persone, medici, ricercatori, scienziati, che studiano e operano da una vita per contrastare le pandemie. Da un lato chi legge tre minuti wikipedia, dall'altro chi spende anni nella ricerca per il bene del prossimo. Lo vediamo allo stesso modo sulle questioni di demonizzazione di Israele. Le false verità non sono usate per il bene dei cittadini, ma con la sola finalità della contestazione e dell'odio.

La reazione indignata sull'episodio di Trieste è stata bipartisan.

Lo apprezziamo tantissimo. Ma invitiamo tutti a non sminuire i fatti. —

A giorni il Comitato per l'ordine pubblico Prefettura e Questura pronte a rafforzare le misure di sicurezza

IL FOCUS

Il livello di allerta è già alto ma, alla luce dell'episodio della notte scorsa, potrebbe essere ulteriormente rafforzato. È l'indicazione che arriva in queste ore da Questura e Prefettura e che sarà al centro del Comitato per l'Ordine e la sicurezza pubblica in programma a giorni. Va detto che attualmente la sinagoga è monitorata h24 da otto videocamere, mentre ulteriori dispositivi sono sistemati all'interno del tempio. L'edificio, tra l'altro, è protetto con sistemi di difesa passivi fatti di pali e catene che rendono difficile un'eventuale fuga. «Abbiamo adeguatamente coperto tutte le aree di nostra competenza, non ci sono zone d'ombra - spiega il presidente della Comunità ebraica Alessandro Salonichio -, e poi c'è una sorveglianza attiva garantita dalle forze dell'ordine e dall'Esercito anche quando svolgiamo determinate attività».

Un sistema quindi fatto di tecnologia e attività di prevenzione che si traduce in passaggi di volanti e gazzelle, agenti delle Digos e uomini e camionette dell'Esercito che fino ad oggi ha evitato che atti più gravi interessas-

sero la sinagoga. Un precedente risale al 2019, quando un uomo aveva infranto due finestre della struttura gridando frasi antisemite. «La sinagoga è un obiettivo sensibile, uno dei più attenzionati in città - assicura il questore Pietro Ostuni -, e ci sono frequentissimi passaggi da parte nostra e dei carabinieri, con personale che opera anche in borghese». Quanto all'ultimo gesto intimidatorio, Ostuni garantisce il massimo impegno per individuare l'autore: «Ci stiamo lavorando, abbiamo acquisito le immagini, le indagini sono in corso».

Come detto l'episodio sarà al centro di un Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza che il prefetto Annunziato Vardè anticipa convocherà a giorni. «C'è un importante dispositivo di sicurezza sulla sinagoga - sottolinea il prefetto - che in determinati orari, anche all'esterno della scuola ebraica di via del Monte, si traduce in una vigilanza fissa - anticipa Vardè -. Nel prossimo Comitato approfondiremo la situazione per capire la matrice di questa minaccia, valutare i rischi, senza sottovalutare nulla. Sicuramente ci sarà un rafforzamento delle misure, comunque già importanti». —

L.T.

L'invasione dell'Ucraina

La diplomazia

La Russia apre all'Europa
«Ma niente stop ai visti»

La diplomatica Zakharova resta cauta e soffia sulla crisi dei prezzi e dell'energia. Ma l'Ue accelera: «Pensiamo al post-conflitto». E Putin non parteciperà al G20

FRANCESCA FORZA

C'è stato un momento, nella giornata di ieri, in cui è sembrato che Mosca fosse disponibile ad aprire la porta a possibili negoziati con l'Unione Europea per imprimere una svolta alla guerra. «La Russia è pronta a discutere con l'Ue le modalità di uscita dalla crisi», è stata la frase che è rimbalzata sin dal mattino nelle agenzie di stampa internazionali.

A pronunciarla Maria Zakharova, la diplomatica di punta del ministero degli Affari Esteri russo e sua portavoce ufficiale. Ma non è stato che un momento, perché il tono delle sue dichiarazioni, contestualizzate all'interno dell'intervista che ha rilasciato al magazine online «Aif.ru», era invece completamente diverso.

E, di nuovo, si esprimeva tutta l'ostilità del Cremlino per i leader europei, «che mirano all'escalation e non alla sua riduzione, né alla ricerca di una soluzione politica», e che sono soltanto capaci «di retorica». La realtà, secondo Zakharova, è che in Europa sarebbe in corso una separazione tra le leadership e i cittadini, loro sì interessati alla fine della guerra e preoccupati per le conseguenze economiche che la crisi energetica avrà sulle lo-

Bruxelles non farà entrare nell'Unione chi ha documenti delle ex regioni ucraine

ro vite: «Sta diventando sempre più difficile per i leader europei - ha detto - spingere ai propri cittadini l'aumento record dei prezzi di riscaldamento, elettricità e cibo, le persone si stanno stancando della retorica permanente e delle infinite accuse infondate contro la Russia. C'è una crescente richiesta - ha aggiunto - per la fine del conflitto in Ucraina, e l'unica strada per le persone comuni è fare appello ai loro leader con la richiesta di tornare in sé».

Non solo quindi non si parla di aperture, ma si rinnova l'intenzione di agire sulle divisioni interne, facendo leva stavolta sulla volontà popolare degli europei (e qui bisognerebbe interrogarsi su come vengono interpretate al Cremlino le piazze pacifiste dei paesi democratici, e su cosa questo significhi per le sorti della guerra).

A Bruxelles, intanto, la politica europea procede per la sua strada e concorda di non rilasciare visti Schengen ai russi che ne faranno richiesta sulla base di documenti rilasciati nelle ex regioni ucraine, nonché in Abkhazia e Ossezia del Sud. Il testo degli accordi - pubbli-



Un palazzo alla periferia di Kherson, la città da cui i russi si stanno ritirando



MARIA ZAKHAROVA
PORTAVOCE MINISTERO
DEGLI ESTERI RUSSO

Mosca è pronta a discutere con l'Unione Europea le modalità di uscita dalla crisi

cato ieri in un messaggio del Consiglio Europeo - dovrà passare attraverso una procedura formale di approvazione da parte di tutti gli stati membri, e costituirà una nuova occasione per misurare la compattezza dell'Unione. I russi, come era prevedibile, non l'hanno presa bene, tanto che la Tass, nel dare la notizia, ricordava la grande partecipazione al referendum nelle repubbliche separatiste del Donetsk e di Lugansk, e precisava che si tratta comunque di una decisione «preliminare» ancora da confermare.

La linea dell'Unione rimane dunque immutata: pieno sostegno all'Ucraina e sollievo per il fatto che negli Stati Uniti non si sia registrata una messa in questione dell'amministrazione Biden. Ma fonti vicine all'Alto Commissario per la politica estera Borrell hanno parlato, ieri per la prima volta, dell'importanza di «cominciare a pensare al post conflitto», facendo sollevare qualche sopracciglio fra i falchi della linea dura e lasciando immaginare che comunque l'annunciato ritiro russo da Kherson abbia oggettivamente cambiato qualcosa nel complesso mosaico dell'avvio di reali negoziati.

I russi sono in difficoltà, inutile negarlo. E molte del-

Anche Pechino è stanca della guerra potrebbe guardare ai 27 per mediare

le dichiarazioni di ieri vanno lette alla luce della volontà di distrarre l'attenzione da una reale debolezza: nel caso in cui, infatti, gli ucraini riuscissero a prendere il controllo - dalla riva sinistra del fiume Dnepr, quella abbandonata dai russi - della rete idrica che passa sopra la Crimea, ecco che si aprirebbero nuovi disagi per la popolazione civile e il corso della guerra potrebbe conoscere nuove sorprese.

Sul fronte diplomatico, gli occhi sono adesso puntati sul prossimo G20 di Bali, dove Putin non sarà presente - a dimostrazione del momento difficile - e si limiterà a inviare il ministro degli Esteri Lavrov.

Qui gli europei hanno la possibilità di sfruttare l'occasione per riallacciare i rapporti con la Cina (il cancelliere Scholz ha spianato la strada, Macron si è già messo a rincorrerlo). Anche Pechino è stanca di questa guerra e, non potendo fare leva su un'intesa con gli americani, potrebbe guardare all'Europa come l'unico player occidentale adatto per «cominciare a pensare al post-conflitto». —

Il Segretario generale Nato a Roma. Crosetto: «Non è previsto l'invio di altri missili a Kiev» Stoltenberg all'Italia: «Partner affidabile»

IL RETROSCENA

Francesco Olivo / ROMA

Giorgia Meloni su una cosa non vuole che ci siano dubbi: la collocazione atlantica dell'Italia: «Siamo una nazione seria e leale, lo abbiamo dimostrato finora e continueremo a dimostrarlo».

L'occasione per ribadirlo è stata la visita a Palazzo Chigi del segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg. «L'alleanza atlantica è indispensabile per la sicurezza e la prosperità - ha detto la premier - senza sicurezza non c'è crescita, dobbiamo difendere i nostri comuni valori occidentali. La pace non è scontata, dobbiamo essere pronti a difenderci efficacemente». Il cuore del colloquio è stato necessariamente l'Ucraina. La premier ancora una volta ha ricordato l'ap-



Il Segretario della Nato Jens Stoltenberg con Giorgia Meloni

poggio italiano a Kiev: «L'Italia ha ampiamente dimostrato di avere una posizione chiara».

Il sostegno alla resistenza ucraina passa per l'invio di armi, anche se il ministro della Difesa Guido Crosetto, in un'intervista al Messaggero ha chiarito: «Non stiamo preparando un sesto decreto, non stiamo parlando di missili da inviare a Kiev». Stoltenberg elogia l'Italia: «Avete

messo a disposizione centinaia di milioni di euro per il supporto militare e finanziario alla difesa ucraina e questo supporto è vitale per i progressi degli ucraini». «L'Italia è fianco a fianco con gli altri alleati per mantenere la pace in Europa e a sostegno dell'Ucraina finché sarà necessario - ha concluso - l'Italia può sempre contare sulla Nato e so che la Nato può sempre contare sull'Italia».

La presidente del Consiglio ha ricordato anche le tensioni in Kosovo, «Siamo presenti in prima linea nelle missioni Nato, tra queste il Kosovo, che stiamo monitorando, vista la situazione molto delicata». Una novità è in arrivo anche in ambito diplomatico. L'Italia potrebbe nominare ambasciatore presso la Nato, Pasquale Terracciano, attuale direttore generale per la diplomazia pubblica e culturale, già capo della missione italiana a Mosca.

Intanto, la Casa Bianca ha annunciato che al G20 di Bali della prossima settimana, ci sarà il primo incontro tra Joe Biden e Giorgia Meloni. «Il presidente avrà l'occasione per sedersi per la prima volta con i nuovi primi ministri di Regno Unito ed Italia», ha spiegato Jake Sullivan, consigliere della Sicurezza Nazionale della Casa Bianca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I riflessi della guerra

IL CASO

Cosulich, liberata la nave ferma a Mariupol

Dopo otto mesi la Tzarevna ha lasciato il porto ucraino, ma senza il carico di bramme da 12 milioni destinato a Monfalcone

Lorenzo Degrassi

Otto mesi dopo esservi rimasta bloccata, la nave Tzarevna della compagnia di navigazione Vulcania - del gruppo Fratelli Cosulich - ha finalmente potuto lasciare il porto ucraino di Mariupol. Ad annunciarlo ieri lo stessa società ligure, a conclusione di un braccio di ferro iniziato in contemporanea con lo scoppio del conflitto russo-ucraino. La nave infatti era ferma nel più importante porto del mar d'Azov dallo scorso 24 febbraio, data dopo la quale i russi avevano occupato la città. Nei mesi l'imbarcazione aveva subito anche le conseguenze di bombardamenti.

Come ha spiegato Augusto Cosulich, amministratore delegato del gruppo, la



Un'immagine della Tzarevna Foto da vesselfinder.com

Tzarevna già ieri pomeriggio era in navigazione verso il porto di Varna, in Bulgaria, dove dovrebbe giungere nella mattinata di oggi. Qui verranno riparati i danni. «Danni allo scafo abbastanza importanti - spiega Cosulich - dovuti principalmente

alle schegge conseguenti ai bombardamenti, pur se non così gravi da comprometterne la navigazione». Una volta riparate le parti compromesse si provvederà alla manutenzione dei motori, anch'essi danneggiati «soprattutto a causa del loro manca-

to utilizzo nel corso degli ultimi mesi. Crediamo però che nel giro di poche settimane - dice l'ad - la nave sarà libera di riprendere la navigazione».

La Tzarevna allo scoppio del conflitto si trovava all'ormeggio nel porto di Mariupol con il suo equipaggio (cinque marinai bulgari) dopo avere caricato le 12 mila tonnellate di bramme d'acciaio destinate a Monfalcone, per fornire materia prima ai laminatoi delle Officine Tecnosider di San Giorgio di Nogaro, realtà che produce circa 400 mila tonnellate l'anno di lamiera da treno. Nel corso dei mesi vani erano stati gli appelli lanciati da più armatori a Mosca, mentre un altro problema era rappresentato dalle mine che avrebbero comun-

que reso pericolosa la navigazione. Lo scorso giugno era arrivata anche una minaccia di nazionalizzazione della nave. Alla fine però la Tzarevna «è stata liberata grazie al decisivo contributo dell'ambasciata italiana a Mosca - ricorda Cosulich -, con il lavoro di squadra fornito dalla diplomazia e dal ministero degli Affari Esteri». Ma il carico di bramme è stato sbarcato: perduto. «Di certo - ricorda Cosulich - questa permanenza forzata lunga otto mesi ci è costata molto in termini di mancato utilizzo della nave, in perdita di un carico di acciaio pari al valore di 12 milioni di euro; e ci costerà ancora in riparazioni». E per fatti come questo, ricorda, non c'è assicurazione che tenga. «Non c'è una compagnia sulla qua-

le rivalersi se sulla nave sale il battaglione Wagner e se la prende - ironizza Cosulich - purtroppo fatti come questo fanno parte dei rischi del mestiere; e fortunatamente il gruppo ha le spalle solide».

La guerra in Ucraina intanto ha avuto come effetto per la Cosulich quello di dover guardare altrove per l'approvvigionamento della materia prima. «Le bramme ora siamo costretti ad acquistarle altrove. Gli avvenimenti degli ultimi mesi ci hanno costretto a rifornirci in Brasile, Indonesia e Cina, ma il nostro augurio è che la politica italiana sblocchi prima o poi le sanzioni che gravano nei confronti dell'Iran, così potremmo rivolgerci anche in quella direzione per il rifornimento di acciaio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per Scandolo dell'Ictp lo stop del Cern alla collaborazione con Mosca non è condivisibile: «La ricerca vada avanti, è strumento di dialogo»

L'appello della scienza: «Non si interrompano le relazioni con i russi»

IL MESSAGGIO

ELISA COLONI

«Non si interrompano le collaborazioni con i ricercatori russi: la scienza è un ponte, uno strumento di dialogo». Ieri, nella Giornata internazionale della scienza per la pace e lo sviluppo, è stato questo l'appello giunto da Trieste, da uno dei più importanti centri internazionali presenti in città, l'Ictp. A lanciare il messaggio Sandro Scandolo, coordinatore della ricerca al Centro internazionale di Fisica teorica.

Parole che possono apparentemente sembrare scontate, ma che non lo sono affatto, visto che ci sono anche giganti come il Cern di Ginevra, per citarne uno, che hanno annunciato l'intenzione di sospendere ogni collaborazione con la Russia a partire dal 2024. Una decisione che lo stesso Scandolo cita, ricordando che l'indicazione dei vari Governi europei ai centri di ricerca è di cessare le relazioni con Mosca, ma che il professore non sembra affatto condividere, nonostante il momento difficile sul fronte geopolitico. «Il Cern ha annunciato che nel



SANDRO SCANDOLO
COORDINATORE DELLA RICERCA
DELL'ICTP DI TRIESTE

«Trieste insegna: solo qui poterono dialogare studiosi Usa e sovietici in anni difficili»

2024 sospenderà ogni collaborazione con la Russia», commenta Scandolo, aggiungendo che «conosco personalmente scienziati russi che sono colpiti dalle sanzioni scientifiche, anche se sono in disaccordo con quanto sta succedendo nel Paese a livello politico. Continuare le collaborazioni a livello internazionale è importantissimo: bisogna tenere aperti i ponti, la scienza è uno strumento di dialogo. Oggi - sottolinea - non solo a livello politico, ma anche all'interno della comunità scientifica, si stanno sviluppando allergie

a collaborazioni con Paesi che chiaramente sono dalla parte del torto per evidenti motivi».

Poi l'invito a riflettere in questa fase così complessa: «È importante che gli scienziati si rendano conto che questo è un problema per la scienza, che invece dovrebbe rimanere un territorio neutrale», precisa il coordinatore della ricerca all'Ictp, che poi rammenta le parole del fondatore del centro, Abdul Salam: «Possiamo dividerci per le idee politiche e religiose, ma davanti a un'equazione matematica siamo tutti d'accordo». «La scienza è riconosciuta a livello internazionale come uno strumento diplomatico proprio per la sua capacità di mettere attorno a un tavolo persone di Paesi che altrimenti non si sarebbero mai parlati - commenta ancora Scandolo -. Non è un caso se l'Ictp, a Trieste, confine meridionale dell'ex cortina di ferro, è stato storicamente, in anni difficili, luogo dove si è continuato a fare ricerca internazionale. Era l'unico posto dove gli scienziati sovietici potevano dialogare con quelli americani». Tant'è che anche ora il centro ospita studiosi russi: «Abbiamo realizzato un programma per l'accoglienza di scienziati ucraini, ma non per questo abbiamo chiuso i ponti con la Russia».



Gli scienziati e i docenti russi in città ovviamente ci sono, ma non hanno molta voglia di esporsi e raccontare la propria esperienza in questo momento di forte tensione. Comprensibilmente più semplice raccogliere la testimonianza dei colleghi ucraini, come Nataliia Manko, originaria di Sumy, nell'Est del Paese, a 50 chilometri dal confine con la Russia. «Ho svolto il dottorato nella locale università e poi lavorato come docente. La mia famiglia e io siamo state a Sumy fino allo scorso giugno, quando ho ricevuto un invito

dall'Ictp: sono molto grata ad Ali Hassanali per l'opportunità che mi è stata data di lavorare nel post dottorato al Dipartimento di Materia condensata e Fisica statistica. Cosa penso delle collaborazioni con Mosca? Credo che sia necessario distinguere la cooperazione con la Russia come Stato da quella con le singole persone di nazionalità russa. Nessuno dovrebbe essere bandito dalla comunità scientifica per le proprie origini, ma allo stesso tempo ritengo che l'accesso alla conoscenza e alle tecnologie moderne debba essere li-

mitato a chi aggredisce usando la scienza come arma contro la popolazione civile. Fortunatamente in Italia non ho incontrato nessuno che supporti le politiche della Russia. Sono molto grata a Trieste per avermi aiutata e per la calorosa accoglienza degli ucraini in generale. La scienza e l'istruzione - conclude Manko - a Trieste sono a un livello molto alto, quindi credo che la città non potrà che continuare a sviluppare un ruolo di primo piano nella globalizzazione della scienza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza nel Mediterraneo

Migranti, sale la tensione fra Italia e Francia

Parigi: «L'Europa sospenda gli accordi con Roma. Agenti alla frontiera». Tajani: «È una reazione sproporzionata»

Francesco Grignetti / ROMA

Traballano i rapporti tra Francia e Italia, mentre la nave umanitaria «Ocean Viking» in serata dirige verso il porto di Tolone con i 234 profughi a bordo. Per tutto il giorno volano accuse incrociate. Il governo francese ha infatti accolto l'imbarcazione gestita dalla Ong transalpina Sos Mediterranee come un enorme sacrificio a cui è stata costretta. «L'Italia è stata molto disumana», accusa.

Non c'è più traccia degli accordi verbali a cui si accennava lunedì. I francesi aprono insomma un porto per la prima volta e lo fanno «in via del tutto eccezionale» perché non sia considerato un precedente. Per reazione stracciano un accordo di qualche mese fa, il Meccanismo di solidarietà europeo, per il ricollocamento in Francia di 3500 richiedenti asilo. C'è da dire che finora ne avevano accettato 38.

La reazione del ministro Gerald Darmanin non ha precedenti. Ha disdetto l'accordo concordato con Luciana Lamorgese. Ha chiesto «a tutti gli altri partecipanti al Meccanismo di solidarietà europeo, in particolare alla Germania, di fare lo stesso». Parigi, inoltre, «adotterà misure di rafforzamento dei controlli alle nostre frontiere interne con l'Italia e trarrà le conseguenze dell'atteggiamento italiano sugli altri aspetti delle relazioni bilaterali». Saranno inviati 500 agenti per bloccare qualsiasi migrante che tenti di varcare il confine.

La Francia infine vuole organizzare con la Commissione Ue e con la Germania, «una riunione che metterà in piedi, nel pieno rispetto del diritto internazionale, il quadro che permetterà di trarre le conseguenze dell'atteggiamento italiano e di regolamentare meglio le azioni di soccorso in mare per le navi delle Ong». Una cintura di sicurezza contro il governo Meloni.



Un piccolo migrante imbarcato sulla Ocean Viking

Parigi si mostra particolarmente assertiva perché a sua volta si trova sotto il fuoco furibondo della destra francese. Si fa notare Marine Le Pen, l'alleata di Matteo Salvi-

ni: «Accettando per la prima volta che una nave sbarchi dei migranti in un porto francese – scrive – Macron lancia un drammatico segnale di lassismo».

Roma, da parte sua, reagisce con stupore. Meloni tace, ma parla il ministro degli Esteri, Antonio Tajani: «Dalla Francia è una reazione spropositata». Oppure il sottosegretario alla Presidenza Giovanbattista Fazzolari, molto vicino alla premier: «Comportamento totalmente scomposto».

Il più duro di tutti, è Piantedosi. «La reazione che la Francia sta avendo di fronte alla richiesta di dare accoglienza a 234 migranti è totalmente incomprensibile di fronte ai continui richiami alla solidarietà dovuta a queste persone». Per Piantedosi, va sottolineato soprattutto «quanto la postura delle altre nazioni di fronte all'immigrazione illegale sia ferma e determinata». Invoca cioè

una reciprocità della durezza. «Quello che non capiamo è in ragione di cosa l'Italia dovrebbe accettare di buon grado qualcosa che gli altri non sono disposti ad accettare».

In Italia – spiega – quest'anno sono sbarcate quasi

La nave Ocean Viking diretta a Tolone Piantedosi: solidarietà europea solo esibita

90.000 persone. Il Meccanismo di solidarietà europeo che ora Parigi disconosce prevedeva che 13 Paesi europei si impegnavano a ricollocare complessivamente circa 8.000 persone («Meno di un decimo degli arrivi»). Finora

però ne erano state ricollocate 117; in Francia appena 38. «A fronte di questi ricollocamenti assolutamente insufficienti – dice ancora – si vuole imporre il principio che l'Italia sia l'unico approdo d'Europa possibile per gli immigrati illegali». Se così vanno le cose, conclude Piantedosi, prima ancora che la Francia sarà lui a strappare l'accordo. «L'Italia non potrà dare la propria adesione a un Patto europeo non adeguatamente bilanciato tra misure di solidarietà e di responsabilità».

La proposta italiana è un Piano europeo per l'Africa. «Lavorare insieme per fermare le partenze dal Nord Africa», dice il titolare dell'Interno. Ma sembra tardi per trovare un accordo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro con il premier olandese: «Nessun Paese può fare da solo»

E Mattarella diventa mediatore
«L'Unione sia una casa comune»

IL CASO

Ugo Magri / ROMA

La lite con Parigi è già infuocata di suo, non occorre versare altra benzina. Dunque anzitutto prudenza. Quando vorrà intervenire, al momento opportuno, Sergio Mattarella lo farà in privato coi vari protagonisti ricorrendo alla «moral suasion», che di regola è tanto più efficace quanto meno viene sbandierata in pubblico. Di sicuro non se ne laverà le mani. Però nel frattempo zero esternazioni del presidente sulla vicenda Ocean Viking, nessuna bacchettata qua e là, anzi «nemmeno un sospiro» come avvertono seccamente dalle sue parti. La questione investe in prima battuta il governo, che dovrà decidere quale stra-

da intraprendere come la Costituzione prevede.

Tra l'altro il presidente si trova nei Paesi Bassi per una visita che rientra nei suoi compiti di rappresentanza. La notizia della crisi diplomatica l'ha raggiunto nel bel mezzo degli impegni iniziati con una visita al Parlamento olandese, culminati in un colloquio con il primo ministro Mark Rutte che molti considerano la nostra «bestia nera» (guida il fronte dei Paesi cosiddetti frugali i quali ci accusano di avere le mani bucate). Nel pomeriggio visita alla casa-museo di Anna Frank, quindi concerto offerto in onore di re Guglielmo Alessandro e della regina Maxima. Insomma un programma particolarmente fitto. Ad accompagnare il presidente c'è il ministro degli Esteri, Antonio Tajani: possibile che abbiano scambiato qualche giudizio sulla

reazione della Francia e, magari, su come il governo vorrà muoversi. Ma anche su questo bocche assolutamente cucite.

Il presidente non può essere entusiasta del nuovo strappo con la Francia. Definirlo dispiaciuto sarebbe un eufemismo. Tra l'altro per lui è uno sgradevole déjà vu. Gli era toccato ricucire faticosamente i rapporti tre anni fa, dopo che l'allora titolare della Farnesina Luigi Di Maio era andato a sostenere la rivolta violenta dei gilet gialli scatenando l'ira dell'Eliseo. Per prevenire un bis Mattarella aveva agevolato i primi contatti diretti tra Giorgia Meloni fresca di giuramento e il presidente francese Emmanuel Macron affinché s'intendessero meglio colloquiando tra loro. Purtroppo, da quanto oggi si vede, l'accorgimento non è stato sufficiente. Ora la dura reazione d'Oltralpe ri-



Sergio Mattarella e la figlia Laura al Museo Anna Frank ad Amsterdam

schia di peggiorare la posizione dell'Italia in Europa, che pure avrebbe molto bisogno di raccogliere concreta solidarietà non solo sui migranti ma anche sul fronte dell'energia e dei conti pubblici. Volendo cercare una traccia delle preoccupazioni di Mattarella, è sufficiente ascoltare i concetti espressi dal presidente nel faccia a faccia con Rutte. Contengono un richiamo a 360 gradi, con molti destinatari. «Le sfide che si affrontano richiedono un impegno comune dell'Unione, non sono sfide che alcun Paese da solo possa risolvere», ha insistito Matta-

rella, «sono sfide che soltanto l'Europa nel suo complesso può affrontare».

Chi nutre la presunzione di poter fare da sé rischia un tragico buco nell'acqua. Ci vuole concordia, bisogna lavorare per ritrovarla. E ancora: «Occorre essere consapevoli di avere sulle spalle la responsabilità di rendere sempre più l'Unione una vera casa comune, ispirata ai valori su cui si fonda. Non una comunità di meri rapporti economici ma una comunità di valori, di Stato di diritto, di diritti umani». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casa e mercati, come orientarsi

Bussola
investimentiComprare un immobile e affittarlo
ecco quanto può rendereAzioni, obbligazioni e altri prodotti
i modi per capire quando convergonoLa compensazione fiscale sulle perdite
così si evitano le tasse sui futuri guadagniLunedì 14 novembre
l'inserto di 8 pagine
in omaggio conIL PICCOLO
Messaggero Veneto

Lampedusa, il piccolo ivoriano era partito dalla Tunisia con la madre. Il sindaco: arrivano cadaveri a ogni ora del giorno

Il viaggio per curarsi finisce in tragedia bimbo di 20 giorni morto sul barchino

LA STORIA

Valeria D'Autilia

Aveva 20 giorni e la speranza di potersi curare. L'hanno trovato al largo di Lampedusa: mancava pochissimo. Lui, però, era già morto prima di toccare terra, su un barchino carico di migranti in viaggio verso l'Italia. L'hanno trovato immobile, con il corpicino infreddolito. Lei l'ha salutato per l'ultima volta, prima di lasciarlo andare nella bara bianca.

Poche ore prima, un altro bambino. Sopravvissuto. Un po' più grande di lui, con i suoi 4 anni. Era caduto in acqua, ha rischiato di annegare. Però i soccorritori erano lì e sono riusciti a rianimarlo. Nell'isola tutti parlano di loro. Una vita che continua, un'altra che finisce. «A ogni ora del giorno e della notte ricevo chiamate dalle forze dell'ordine che comunicano l'arrivo di cadaveri» confida il sindaco, Filippo Mannino. Non vuole rassegnarsi ai numeri «da bollettino di guer-



Un'immagine drammatica: le bare bianche dei bambini, morti naufraghi, i cui corpi sono stati ricomposti a Lampedusa - l'isola in prima linea - e trasferiti a Porto Empedocle.

ra», mentre lavorare così sta diventando «faticoso, nell'indifferenza dell'Europa». Nelle ultime ore, ha chiesto un incontro alla presidente del Consiglio Meloni e al ministro dell'Interno, Piantedosi.

Il suo è un appello a far presto: bisogna gestire questi flussi e il loro impatto sulla piccola comunità che non si è mai tirata indietro, ma vorrebbe il sup-

porto di una struttura commissariale. Impossibile fare tutto da soli, anche sistemare le salme sta diventando sempre più difficile. Al cimitero non c'è più posto, molti vengono tumulati in altri comuni della Sicilia. «Non si può chiedere a un sindaco di un territorio di 20 chilometri quadrati di farsi carico di tutto questo. Non è giusto né umano».

Intanto, il piccolo ivoriano aspetta la sepoltura. La procura di Agrigento ha già dato il nulla osta. Si ricostruisce il suo viaggio, iniziato mercoledì dalla Tunisia. Erano in 36 e la loro imbarcazione lasciata poi alla deriva. Li hanno trovati i militari della capitaneria di porto, intervenuti per soccorrerli. Poi, arrivati al molo Favalaro, i medici hanno ispezionato il

suo corpicino, confermando la causa del decesso: ipotermia, dovuta anche ai problemi respiratori che si portava dalla nascita. E cioè da 20 giorni appena. La sua giovane mamma voleva curarlo in Italia, con il papà rimasto in Costa D'Avorio. Lei ha 19 anni e ha raccontato che il figlio stava male già prima della partenza. Quello è stato il loro ultimo tempo insieme: ora lui è nella camera mortuaria del cimitero di Cala Pisana, lei nell'hotspot di contrada Imbriacola. Lì ci sono oltre un migliaio di persone, ma potrebbe ospitarne meno della metà.

Nell'ultima settimana, erano arrivati a centinaia. La conta dei vivi e quella dei morti. Prima di lui, mercoledì scorso, un'altra vittima. La donna era riuscita a raggiungere il poliambulatorio dell'isola in gravi condizioni, ma il suo cuore non ha retto al freddo. E adesso sono vicini in questo piccolo stanzino. Con loro ci sono i corpi di altre tre persone. Storie diverse e allo stesso tempo così simili, in comune i sogni affondati nel buio del Mediterraneo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMERGENZA

L'hotspot di nuovo al collasso con 1365 arrivi

LAMPEDUSA

Sono 118 i migranti giunti, dalla mezzanotte di ieri, a Lampedusa. A soccorrere i tre barchini sui quali viaggiavano sono state le motovedette della Guardia costiera. mercoledì, con 9 diversi sbarchi, sono giunte invece 522 persone. L'ultimo approdo, poco prima della mezzanotte, ha riguardato 28 persone, in fuga da Costa d'Avorio, Burkina Faso, Guinea, Camerun e Nigeria, ritrovate direttamente a Cala Francese dai militari della tenenza della Guardia di finanza. Il barchino usato non è stato ancora ritrovato. Durante la notte, poi, sono stati soccorsi al largo gruppi di 31, 36 (e la salma del neonato di 20 giorni) e 51. Tutti sono partiti da Sfax in Tunisia.

Sono così 1.365 i migranti ospiti dell'hotspot di Lampedusa. La raffica di sbarchi delle ultime ore (640 persone in 36 ore) ha ulteriormente messo in ginocchio la struttura di prima accoglienza. La Prefettura di Agrigento ha disposto per oggi il trasferimento di 110 migranti con un traghetto per Porto Empedocle e di altri 250 sono stati ricollocati ieri inserata. —

BEST IN THE ALPS

45

SPORTLER YEARS

IT'S OUR BIRTHDAY!

45€

for you

28/10 - 13/11

DOWNLOAD APP

SPORTLER

BEST IN THE ALPS

Verso il voto del 2023

IL REBUS ALLEANZE

Si affaccia il modello Lombardia

Le opposizioni in ordine sparso

Terzo polo a caccia di un candidato su cui far convergere consenso. Intesa con il Pd in salita. Incognita 5S

Diego D'Amelio

Centrodestra unito contro tre opposizioni divise e in difficoltà a trovare un candidato alla presidenza. Potrebbe assomigliare a quello lombardo lo scenario politico del Friuli Venezia Giulia, chiamato alle elezioni regionali in primavera.

In Lombardia fa discutere la scelta di Letizia Moratti di correre con il Terzo polo. La possibilità di sostenere l'ex assessore della giunta Fontana divide il Pd, che anche in questo caso fatica a destreggiarsi nella costruzione delle alleanze e nel dialogo con forze tra loro incompatibili come renziano-calendiani e grillini. E intanto sfumano i due nomi covati per la corsa al Pirellone, dopo i passi indietro di figure peraltro assai diverse come Carlo Cottarelli e Giuliano Pisapia.

Al di là de nomi, appare probabile che i tre principali partiti di opposizione finiscano per presentarsi separati. In regione le cose non sono diverse. Vero è che il Terzo polo non ha ancora deciso se scendere in campo autonomamente e non ha un candidato forte come Moratti, ma il rapporto con il Pd è in salita e l'incompatibilità con il M5s manifesta.

Il neosegretario Pd Renzo Liva avrà molto da lavorare per tessere la trama della coalizione, considerate le esternazioni del renziano Ettore Rosato sulla qualità del governatore Fedriga e il bombardamento del cinquestelle Luca Sut sulla classe dirigente Pd. Liva sta preparando gli incontri con i



Il neosegretario del Pd Renzo Liva nell'aula del Consiglio regionale

AL SENATO

Rojc capogruppo Pd per le Politiche europee

«Ringrazio i colleghi senatori del Pd che hanno avuto fiducia in me eleggendomi capogruppo del Partito democratico in commissione Politiche europee a Palazzo Madama. Da parte mia massimo impegno e volontà di collaborare. Buon lavoro al presidente Giulio Terzi e a tutti i membri della commissione». L'ha scritto nel pomeriggio la senatrice democratica triestina Tatiana Rojc, annunciando appunto la nomina a capogruppo nell'organismo che si occuperà di Europa.

potenziali alleati. «Il Pd con sincerità vuole ascoltare tutti – dice – su programma e prospettive. L'auspicio è che tutti ragionino pensando solo al livello territoriale e ricordando l'opposizione condotta assieme in questi 5 anni. Al M5s dico di non fare l'elenco degli attacchi passati e ricordare che abbiamo governato nel Conte bis. Al Terzo polo dico che il Pd starà dalla parte in cui non c'è Fedriga, dove contiamo di trovare anche loro».

Ma il punto per il Pd è che di candidati attrattivi non c'è traccia. Dal M5s inoltre arriva l'ennesimo stop: Sut dice di voler «andare avanti con il campo progressista e il Terzo polo ha posizioni di centro e addirittura

«di là», come dimostra il caso Moratti. Vogliamo capire chi vuole stare su certi temi, chi vuole l'inceneritore che si sta per costruire a Pordenone o un rigassificatore. Il nuovo segretario Liva è sempre stato contro il M5s: non aiuta il dialogo». I grillini sembrano intenzionati a correre da soli o con la sinistra: guidati da Sut o magari da Furio Honsell?

In questa fase i terzopolisti del Fvg nascondono le carte. Per le comunali di Udine annunciano una candidatura solitaria e liste aperte ai transfughi del centrodestra. Alla vigilia delle politiche Rosato lodava l'operato di Fedriga attirandosi gli strali del Pd. Ora per le regionali spiega che «lavoria-

mo per trovare la nostra Moratti», che però non si sa da dove potrà emergere. Il coordinatore di Italia viva non teme lo sbarramento, tanto più che il dialogo per l'alleanza con i Cittadini pare in fase avanzata.

L'alleanza col Pd è tenuta distante dal parlamentare triestino e lo stesso fa la calendiana Isabella De Monte: «Come sempre il Pd si trova tre due fuochi e di sicuro le posizioni del M5s non sono conciliabili con le nostre. Oggi è possibile che ognuno vada per conto suo alle regionali. Noi ragioniamo con i Cittadini sulle alleanze». Per tattica De Monte non chiude neppure al passaggio al centrodestra: «Teniamo tutte le possibilità aperte», dice, ma che interesse avrebbe Fedriga a imbarcare forze finora estranee e non necessarie per centrare la vittoria?

De Monte lancia messaggi ai Cittadini e la civica scruta l'orizzonte. L'approdo preferito sarebbe la confluenza in un Terzo polo alleato con il centrosinistra. «Lo scenario è incerto», dice Bruno Malattia, secondo cui «il Pd non è ancora in grado di esprimere orientamenti su programmi e alleanza. Terzo polo? Desideriamo confrontarci con tutte le forze in grado di esprimere un'opposizione credibile a questo centrodestra, che difficilmente mancherà la riconferma ma che ci vede collocati altrove. L'opposizione però essere non può essere un assemblaggio incoerente». La chiosa di Malattia mette la pietra tombale sul coinvolgimento del M5s. —

FRANCESCO RUSSO

Il senso dell'unità



«Evitiamo l'errore delle politiche – dice Francesco Russo – perché ci sono le condizioni e il dovere morale di unire tutte le forze che si sono opposte alla giunta di destra, che nella prossima legislatura sarà a trazione Fdi. M5s e Terzo polo? Si è lavorato tutti assieme su welfare, sanità e ambiente: il territorio non subisca i diktat nazionali. Moratti? È complicato candidare chi era dentro la giunta di centrodestra».

ROBERTO COSOLINI

Progetto ampio



«Lavoriamo per un progetto più ampio possibile – commenta Roberto Cosolini – e siamo pronti a dialogare con tutti senza pregiudiziali. Mi auguro che gli altri facciano altrettanto o vorrebbe dire che l'obiettivo non è creare l'alternativa al centrodestra ma guardare solo alla competizione fra opposizioni. La lezione delle elezioni politiche è chiara per tutti. Il Pd comunque c'è, riparte e smentirà anche stavolta chi ne celebra il funerale».

UN LIBRO FIRMATO DAL DIRETTORE DELL'AGENZIA DI INFORMAZIONE DELLA REGIONE

Damiani e quell'homo sapiens marginale che la pandemia ha reso ancora più solo

Postmodernità. Sta nella sua stessa definizione la difficoltà dell'uomo contemporaneo a inquadrare l'epoca in cui è affondato. La formula non è netta, si appoggia su un "post", perché il qui e ora non sappiamo dire cos'è e cosa diventerà. Per descrivere l'oggi non resta che indicarlo come il "dopo" di un'epoca nata dall'umanesimo e dall'invenzione della stampa a caratteri mobili. Neppure gli orrori novecenteschi hanno minato il continuo progredire di conoscenza e idee: cardini su cui ha poggiato per secoli la continuità storica della modernità. Da qualche tempo siamo entrati tuttavia in un mondo nuovo e inafferrabile.

Saltano gli equilibri della geopolitica, si rompono le sicu-

rezze sui modelli di sviluppo, la scienza viene additata a volte come un disvalore. Che questo indistinto sia diventato il nostro presente lo spiega il libro del giornalista Demetrio Filippo Damiani, direttore dell'agenzia di informazione della Regione Friuli Venezia Giulia, che legge nella diffusione del Covid la svolta capace di accelerare i processi già in atto. «Postmodernità e pandemia» (ed. Affinità elettive) ha un sottotitolo che è tutto un programma e focalizza il ragionamento sull'«Uomo marginale ai tempi del Covid-19».

Chi è l'uomo marginale? Damiani dice che è il sapiens marginalizzato dalla postmodernità e che la pandemia rende ancora più solo nel magma. Il li-



Demetrio Filippo Damiani

bro fa sua l'idea di società dell'incertezza del sociologo Zygmunt Bauman. La pandemia piomba su società che stanno metabolizzando la morte delle ideologie ma pure

delle narrazioni capaci di dare senso, soppiantate da retoriche almeno altrettanto polarizzate, ma che hanno sostituito il senso con la postverità. Demerito delle bolle social, che contribuiscono all'atomizzazione di una società disintermediata, in cui le leadership carismatiche sono incapaci di portare i popoli fuori dalla crisi e sono archiviate una dopo l'altra a grande velocità.

Il Covid entra in scena in questo teatro. L'economia macro e i bilanci delle famiglie ne sono colpiti, si teme per la vita dei propri cari, i cambi di linea delle organizzazioni sanitarie generano insicurezza, il lockdown limitano la libertà personale, la politica si scanna anche sulla salute pubblica e sboccia-

no pure i pregiudizi etnici sul "virus dei cinesi". La pandemia per Damiani diventa un passo indietro nei processi di integrazione interni alla società e fra le nazioni, benzina sul fuoco della contrapposizione del "noi contro loro". Colpa anche dei media autorevoli, che fanno il possibile per raccontare eventi e verità della scienza, ma finiscono per regalare la scena a virostar e no vax.

Intanto si fa la corsa a mascherine e vaccini, le ondate si susseguono, ci si scontra sul Green pass e ogni giornata si chiude con la conta di positivi e deceduti. La pandemia diventa un motore di ansia collettiva fra lo strepitare di allarmisti, presenzialisti, negazionisti, riduzionisti e complottisti vari. Nella già tormentata società postmoderna aprono nuove fraglie e punti di frizione. L'uomo entra da marginale nell'era del Covid e ne esce ancora più solo. Il libro non può chiudersi con l'auspicio di una società più inclusiva, ma la lettura non lascia molto spazio all'ottimismo. —

D.D.A.



E' mancata ai suoi cari

Bruna Serafin ved. Barnobi

con dolore l'annunciano i figli ROLANDO e GABRIELLA con NEVA e NEREO, i nipoti NOEMI, EMILY, STEFANO, MASSIMILIANO e parenti tutti.

La saluteremo lunedì 14 novembre dalle ore 9.45 in via Costalunga. Seguirà la Santa Messa alle 10.50.

Trieste, 11 novembre 2022

11-11-2010 11-11-2022

PROFESSOR

Lucio D'Acunzo

Con l'amore di sempre,
tutti i tuoi cari

Trieste, 11 novembre 2022

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
AL NUMERO VERDE

800-700800

11/12/13
NOVEMBRE

OLIO DAYS

-25%

SE COMPRI ALMENO 3 BOTTIGLIE
DI OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA

ANCHE ONLINE

SONO ESCLUSI DALLA PROMOZIONE I FORMATI DA 100 ML



EATALLY

La rivolta in Iran

IL RACCONTO

Alessia libera

Dopo 40 giorni di detenzione la travel blogger romana è stata rilasciata dagli iraniani e portata in Italia dalla Farnesina. L'abbraccio con genitori e amici: «Ero in cella con sei persone ma non ho subito maltrattamenti»

Grazia Longo / ROMA

È più minuta di come appare in fotografia ed è ancora più piccola avvolta dall'abbraccio del padre che la protegge all'ingresso del portone di casa. Alessia Piperno, la travel blogger romana di 30 anni liberata ieri mattina dopo 45 giorni di detenzione nel carcere di Evin a Teheran, rientra nella sua abitazione ai Colli Albani alle 18 e 20 di ieri. Poco più di un'ora prima era atterrata all'aeroporto militare di Ciampino a bordo di un Falcon 900, lontano da telecamere e fotografi.

«Sono stati 45 giorni duri, poi questa mattina la sorpresa. Ho trascorso la mia detenzione in una cella con sei persone, è stato difficile ma non sono stata maltrattata» le sue prime parole al sindaco di Roma Roberto Gualtieri che l'ha accolta all'aeroporto insieme alla premier Giorgia Meloni. «Sto bene, sono emozionata e commossa» ha pro-

Il padre: «Siamo felici. Finalmente l'incubo è finito». Il fratello: è solo una giramondo

seguito. Il sindaco l'ha invitata in Campidoglio e lei ha risposto sorridendo: «Verrò volentieri, non vedo l'ora di essere nelle stanze del Comune». Arrestata il 28 settembre, giorno del suo compleanno, durante l'esplosione delle proteste scoppiate dopo la morte in carcere di Mahsa Amini, sorpresa con il velo scostato, Alessia è stata scarcerata grazie all'impegno delle autorità italiane svolto lungo un «doppio canale», quello diplomatico e quello dell'Intelligence.

Accanto alla giovane, pantaloni scuri e felpa blu elettrico, ci sono sempre il papà Alberto, titolare di una libreria, la mamma Manuela e il fratello David che di lei aveva detto: «Non è un'attivista, è solo una giramondo». Mentre ieri il padre ha brevemente commentato: «Siamo felici, finalmente l'incubo è finito».

È stata la presidente del Consiglio in persona ad informarlo, ieri mattina al telefono, della scarcerazione della figlia. Poi l'annuncio ai giornalisti durante le dichiarazioni dopo l'incontro a Palazzo Chigi con il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg. «Il segretario generale



Il sindaco di Roma Roberto Gualtieri accoglie Alessia Piperno, accompagnata dalla madre, dal padre e dal fratello a Ciampino

mi perdonerà se faccio una cosa irrituale - ha detto Meloni -. Come avrete saputo Alessia Piperno sta tornando a casa. Volevo ringraziare i nostri servizi di Intelligence, il sottosegretario Mantovano, e il ministero degli Esteri per il lavoro straordinario, silenzioso per riportare a casa questa ragazza». «I'm sorry», ha chiosato rivolgendosi a Stoltenberg.

E il ministro degli Esteri Antonio Tajani aggiunge: «Ales-

ANTONIO TAJANI
MINISTRO DEGLI ESTERI
ITALIANO

Grazie al lavoro di tutti i diplomatici. Per le notizie che abbiamo Alessia non ha subito violenze di alcun tipo

sia Piperno è stata liberata grazie all'intenso lavoro della diplomazia italiana, ringrazio tutti coloro che si sono impegnati per risolvere questo caso. È una bella notizia per tutti. Ho avuto un colloquio mercoledì pomeriggio con il ministro degli Esteri iraniano. Ne ho avuto un altro questa mattina. Per le notizie che abbiamo Alessia non ha subito violenze di alcun tipo. Sta bene e finalmente rientra a casa dai suoi genitori che

ho incontrato nei giorni scorsi. Abbiamo seguito passo passo la vicenda e siamo riusciti ad ottenere un buon risultato. Abbiamo lavorato intensamente e siamo riusciti a portarla a casa».

Ruth Dureghello presidente della Comunità ebraica di Roma (cui appartiene la famiglia Piperno) esprime la sua felicità: «Una splendida notizia. Bisogna elogiare soprattutto il lavoro instancabile e silenzioso

della nostra diplomazia che si conferma sempre efficace e di alto livello».

Intorno alla famiglia della trentenne si è stretto un intero quartiere. Colli Albani, area sud est della capitale, le strade in cui è cresciuta Alessia Piperno, la notizia della sua liberazione si è diffusa in pochissimi minuti. «Dire che siamo felici è poco, il quartiere ha vissuto questi mesi con angoscia: ora vogliamo solo riabbracciarla». Tanti anche i messaggi degli amici su Instagram: «Rilasciata. Ti aspettiamo Ale».

Il presidente del Senato, Ignazio La Russa, sottolinea la sua «gioia» per quanto accaduto. Per il ministro della Difesa, Guido Crosetto, si tratta di «una bellissima notizia che tutta l'Italia attendeva con fiducia, frutto di un intenso lavoro diplomatico». Il segretario Pd Enrico Letta scrive su Twitter: «Che bella notizia. Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla liberazione». Sempre su Twitter il presidente M5S Giuseppe Conte afferma: «Felici del ritorno in Italia per riabbracciare famiglia e amici, dopo settimane di detenzione in Iran. Grazie a chi ha lavorato in silenzio per arrivare al lieto esito di questa vicenda». Secondo il leader di Sinistra Italiana, Nicola Fratoianni, il rilascio della trentenne è «una notizia positiva per i numerosi reclusi in Iran per la repressione del regime». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli agenti dell'Aise hanno molta credibilità a Teheran, anche per i precedenti in Libano e Iraq. I buoni rapporti con gli sciiti dietro questo successo

IL RETROSCENA

Francesco Grignetti / ROMA

Raccontano che sono serviti 40 giorni di discussione, su un doppio canale parallelo, della diplomazia e dell'intelligence, per chiarire alle autorità iraniane che Alessia Piperno era davvero chi diceva di essere. Una giramondo, non un'attivista politica, men che meno una spia. E c'è voluto del tempo perché gli iraniani tirassero le conclusioni, ma quando finalmente si sono convinti che la realtà era quella che era, senza misteriosi retroscena, allora tutto è filato liscio.



L'ambasciatore Perrone

L'intelligence italiana è stata presente discretamente, ma con attenzione. Grazie agli ottimi rapporti bilaterali tra 007, gli agenti dell'Aise hanno una notevole credibilità a Teheran. Si tratta di un dialogo ormai consolidato nei decenni. E non è un caso che i soldati italiani finiscano spesso in aree dove la maggioranza è islamica di rito

sciita, il cui faro è l'Iran. È accaduto con il Libano, dove abbiamo a che fare con le milizie Hezbollah. Con l'Iraq, a Nassiriya. E in Afghanistan, a Herat.

Dopo l'arresto avvenuto a fine settembre a Teheran, la trentenne globetrotter era stata trasferita nel carcere di Evin. Le sue condizioni e il trattamento sono stati monitorati costantemente dalla nostra diplomazia. L'ambasciatore Giuseppe Perrone, che si trova in Iran dal 2019, dopo la coinvolgente esperienza in Libia nei due anni precedenti, non ha mai mancato di spingere sulle autorità locali.

Ovviamente ha giocato anche la storica amicizia tra i

due Paesi, che ha visto l'Italia, tra gli europei, reagire con i toni più bassi di fronte alla repressione di questi mesi. L'Iran stesso, nel momento in cui rischia di essere cancellato l'accordo sul nucleare, ha tutto l'interesse a un profilo cooperativo con l'Italia. Così non meraviglia che l'annuncio della liberazione di Alessia Piperno sia stato preceduto da una telefonata tra il ministro Antonio Tajani e il suo omologo Hossein Amirabdollahian che si è congratulato per la nomina e ha auspicato un «ampliamento delle relazioni politiche, economiche e culturali tra i due Paesi». —

Ingresso della Croazia in Schengen l'Europarlamento dà luce verde

Relazione approvata a larga maggioranza. Ora la decisione finale al Consiglio europeo dell'8 dicembre

Mauro Manzin / TRIESTE

Il Parlamento europeo ha approvato l'abolizione dei controlli alle frontiere interne tra l'area di libera circolazione Schengen e la Croazia. In una relazione adottata con 534 favorevoli, 53 contrari e 25 astenuti, il Parlamento europeo ha dato quindi via libera all'adesione della Croazia all'area Schengen dal 1 gennaio 2023. Il 9 dicembre 2021, il Consiglio ha confermato che la Croazia ha soddisfatto tutte le condizioni necessarie per la piena applicazione delle norme di Schengen. Gli eurodeputati, nel testo, hanno invitato il Consiglio a proseguire il processo e ad adottare una decisione finale per eliminare i controlli alle frontiere.

La decisione finale sull'abolizione dei controlli alle frontiere interne deve ora essere adottata all'unanimità dal Consiglio dell'Ue, che dovre-

be dare il via libera in una riunione dei ministri dell'Interno dell'Ue l'8 dicembre. In questa riunione, gli Stati membri decideranno anche sull'adesione di Romania e Bulgaria, ma per questi due ultimi Paesi ci sarebbe ancora il veto dell'Olanda che chiede una revisione sullo stato di diritto e sulla lotta al crimine organizzato.

Il relatore, l'eurodeputato Paulo Rangel del Partito popolare europeo, ha sottolineato che la Croazia ha ricevuto «la verifica più completa per l'adesione allo spazio Schengen», più di qualsiasi altro paese dell'Ue finora. Ha soddisfatto 281 raccomandazioni in otto aree della legislazione Schengen, la sua disponibilità è stata confermata sia dalla Commissione europea che dal Consiglio dell'Ue. «Il Parlamento europeo è pienamente d'accordo: l'abolizione dei controlli alle frontiere interne deve essere attuata entro



Le code estive al confine sloveno-croato della Dragogna scompariranno dal prossimo 1 gennaio

La Slovenia diventerà confine interno ma sull'immigrazione non abbasserà la guardia

la fine di quest'anno», ha aggiunto. Nella relazione adottata ieri, i deputati sottolineano la necessità di un monitoraggio costante del rispetto dei diritti fondamentali alle frontiere esterne dell'Ue. Invitano la Croazia a informare il

Parlamento e il Consiglio dell'Ue su come sta attuando il suo piano d'azione per la gestione delle frontiere esterne dell'Unione europea e, in particolare, il meccanismo indipendente per il monitoraggio delle misure di polizia. Alla lu-

ce delle segnalazioni di mancato rispetto dei diritti umani e del rimpatrio illegale di migranti alle frontiere croate, gli europarlamentari vogliono anche che la Commissione europea valuti gli aspetti della gestione delle frontiere esterne e dei diritti fondamentali da parte della Croazia, anche con visite in loco, all'interno del quadro del programma di valutazione Schengen. Il parere dell'Europarlamento non è vincolante per il Consiglio europeo.

La prima ha «subire» la novità della Croazia in Schengen sarà la Slovenia. Un totale di 1.725 agenti di polizia, che stanno ora proteggendo il confine sloveno-croato, e il confine esterno di Schengen, dal prossimo 1 gennaio non resteranno comunque disoccupati. La polizia slovena, infatti, si sta preparando da tempo all'ingresso della Croazia nell'area Schengen, che include preparativi a livello strategico e tattico, riferisce l'Ufficio per le comunicazioni del governo. Dopo l'adesione della Croazia, la polizia slovena inizierà ad attuare misure per garantire la sicurezza. Si tratta delle misure compensative, in conformità con la legge nazionale e Schengen e saranno adattate alla situazione per garantire la sicurezza della Slovenia e prevenire l'immigrazione illegale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CUMINI
INTERIORS
cumininteriors.com

CUMINI CASA

Via San Daniele, 1
33013, Gemona del Friuli
Tel. +39 0432 971181
casa@cumini.com

CUMINI EMPORIO

via Portanuova, 13/A
33100, Udine
Tel. +39 0432 506495
emporio@cumini.com

CUMINI STORE

Via San Daniele, 1
33013, Gemona del Friuli
Tel. +39 0432 982546
store@cumini.com



Cumini Interiors and Decorations



@cumini_interiors
@cumini_decorations



**Sconti
fino
al 70%**
su tutti i mobili

**e complementi d'arredo in esposizione
per RINNOVO SHOWROOM.***

La promozione sarà attiva **dal 3 al 27 novembre**
presso Cumini Casa a Gemona,
Cumini Emporio a Udine,
e online su **www.cuhode.com**

Cumini Casa è uno **showroom specializzato** con oltre 300 brand
Aperto il sabato con orario continuato: 9:00 - 19:00
Apertura straordinaria domenica 6 - 13 - 27 novembre
con il seguente orario: 10:00 - 12:30 / 15:00 - 19:00

*Escluse limited edition e brand che non aderiscono a iniziative promozionali

da lunedì
14/11 al 20/11

il tuo
Prezzo
LIDL

SOTTO COSTO



banco frigo

Rovagnati
**Prosciutto cotto
di alta qualità**

SOTTOCOSTO

200 g confezione

1.99

Pezzi: 219.750

1 kg = 9.95 €



Rio Mare
**Tonno in olio
di oliva**

Pescata a canna

SOTTOCOSTO

9x 52 g (sgocc.) conf.

6.85

Pezzi: 316.512

1 kg (sgocc.) = 14.64 €



Motta
**Buondì cacao e
crema pasticcera**

SOTTOCOSTO

276 g confezione

1.05

Pezzi: 897.633

1 kg = 3.80 €



Ferrero
Rocher
30 praline

SOTTOCOSTO

375 g confezione

5.99

Pezzi: 186.912

1 kg = 15.97 €

**Scopri tante
altre offerte
nei nostri
negozi!**

Anch'io!



Prezzi validi salvo errori ed omissioni - Prodotti disponibili salvo esaurimento scorte

Al fine di garantire la disponibilità dell'offerta a tutti i clienti, l'acquisto dei prodotti è limitato ad un quantitativo per consumo familiare. Vendita effettuata ai sensi dell'art. 1 co. 1 del D.P.R. 6 Aprile 2001 N° 218. Il numero di pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale presente in tutti i punti vendita di Lidl Italia.

www.lidl.it

Entri per la convenienza, torni per la qualità.

ECONOMIA

I RISULTATI DEI 9 MESI

Generali, i conti superano le attese L'effetto Russia non frena l'utile

Balzo del risultato operativo: «Il gruppo è solido. Gli obiettivi di crescita confermati». Rincari tariffari per l'effetto prezzi

PIERCARLO FIUMANÒ

Il Leone si mantiene in forma. I conti nei nove mesi di Generali diffusi ieri mostrano un balzo del 7,8% del risultato operativo a 4,8 miliardi (+7,8%) e un utile netto stabile a 2,233 miliardi (-0,8%). I risultati superano così le attese degli analisti. Senza gli impatti degli investimenti russi, l'utile netto risulterebbe aumentato a 2,374 miliardi (+5,5%). Buona l'accoglienza in Borsa con il titolo che ha guadagnato il 2%. La guerra in Ucraina e il suo impatto geopolitico continuano a pesare. Il Cfo Cristiano Borean ha precisato peraltro che in Russia «la quota in Ingosstrakh resta congelata e al momento non è in vendita». Il risultato operativo è in ulteriore crescita grazie allo sviluppo positivo dei segmenti Vita e Danni: «Questi risultati riflettono la solidità del nostro gruppo basata su una strategia focalizzata sulle linee di business più profittevoli. Questo ci permette di continuare a generare valore nonostante il contesto macroeconomico», ha osservato Borean. Di conseguenza Generali conferma i target del piano industriale del Ceo Philippe Donnet con una crescita media annua del 6%-8% dell'utile

I CONTI DI GENERALI NEI PRIMI NOVE MESI	
Premi lordi in aumento	€ 59,8 miliardi (+1,3%)
Danni	(+10,3%)
Vita	(-2,9%)
Raccolta netta Vita	€ 7,7 miliardi
Risultato operativo	€ 4,8 miliardi (+7,8%)
Combined Ratio	93,3% (+2 p.p.)
New Business Margin	5,42% (+0,68 p.p.)
Utile netto stabile	€ 2.374 milioni (+5,5%) € 2.233 milioni (-0,8%)*
*Senza gli impatti degli investimenti russi, l'utile netto risulterebbe in crescita	
Solvency Ratio	223%



per azione e dividendi fino a 5,6 miliardi di euro. La posizione patrimoniale di Generali si è dimostrata resiliente con un Solvency Ratio del 223% a fine settembre, in calo di 4,5 punti percentuali rispetto a fine 2021. Tornando ai dati i premi lordi risultano in aumento a 59,8 miliardi (+1,3%), grazie allo sviluppo del Danni (+10,3%), in particolare nel

non auto, mentre il Vita è calato del 2,9%. Cala il Solvency Ratio al 223%. Risultati ottenuti in uno scenario economico complesso destinato a produrre «ulteriori adeguamenti tariffari» in un quadro «di inflazione crescente e aumento dei costi di gestione dei sinistri». Su questo Borean ha precisato che gli aumenti riguarderanno soprattutto il settore auto che ha su-

bito di più l'effetto negativo dell'inflazione.

Per quanto riguarda il fronte acquisizioni il piano di Generali aveva stanziato fino a 3 miliardi di euro per fusioni e acquisizioni in attività assicurative e di asset management con vari scenari di possibili obiettivi in Europa, Asia e Usa. Le Generali sono state in grado di generare 1 miliardo di euro all'anno di liquidità per qualsiasi potenziale acquisizione. Borean ieri ha confermato quanto già detto dal Ceo Donnet: se il gruppo non dovesse impiegare questo capitale in nuovi acquisti alla fine del piano 2022-2024 «sarà restituito agli azionisti». A settembre sotto i riflettori dei mercati era finita l'ipotesi che Generali stesse esplorando diversi potenziali obiettivi di acquisizione in Usa nel settore della gestione patrimoniale, inclusa la società di investimento Guggenheim Partners. Per un accordo di queste dimensioni, secondo vari analisti, Generali potrebbe

Il Cfo Borean sulla banca del Leone: «Siamo soddisfatti e felici azionisti»

avere aver bisogno di smettere Banca Generali. Il Cfo non ha commentato questi scenari limitandosi a dire che «siamo felici azionisti di Banca Generali, i recenti risultati sono stati apprezzati e per noi l'accordo distributivo e il potenziale che ha sviluppato finora ci rendono soddisfatti».

Giudizi positivi sui conti degli analisti. «Questi sono numeri molto solidi e migliori delle nostre stime», hanno affermato a Banca Akros. A detta degli esperti di Equita Sim la compagnia assicurativa ha registrato risultati dei nove mesi superiori alle previsioni guidati proprio dal business Vita. Anche secondo Jefferies, il Ramo Vita ha registrato un'ottima performance grazie all'aumento dei rendimenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

I RISULTATI

Crédit Agricole accelera la fusione con Friuladria impieghi in Fvg +3%

Luigi Dell'Olio / MILANO

Crédit Agricole archivia i primi nove mesi del 2022 con una crescita a due cifre in Italia, complice il consistente contributo offerto da FriulAdria. In particolare, il risultato netto aggregato è arrivato a quota 877 milioni di euro, con un progresso del 12% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, con la controllata triestina cresciuta del 15%, a 64,7 milioni. «Siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti nei primi nove mesi dell'anno in Friuli Venezia Giulia e Veneto. I nostri impieghi aumentano del 3% rispetto a dicembre e si attestano a 8,4 miliardi. Anche le nuove erogazioni di credito sono in forte sviluppo e ammontano a 860 milioni, soprattutto per effetto degli oltre 3mila nuovi mutui casa concessi alla clientela», racconta Carlo Piana, direttore generale di Crédit Agricole FriulAdria. Quindi spiega che sono quasi 17 mila i nuovi rapporti acquisiti al 30 settembre, «con un indice di raccomandazione della clientela in costante miglioramento. Tutto ciò, unitamente a 44 nuove assunzioni, ci rende orgogliosi del lavoro fin qui svolto, per il quale desidero ringraziare tutte le persone della società», sottolinea. «È importante osservare come la nostra performance, che probabilmente alla fine dell'anno costituirà il miglior risultato della storia della banca, è stata favorita dalla sempre maggiore integrazione nel gruppo di cui facciamo parte e con il quale presto diventeremo un'unica banca al servizio del Paese».

Il Crédit Agricole è presente in Italia, suo secondo mercato domestico, con circa 17mila collaboratori e circa



Carlo Piana

5,3 milioni di clienti. Nelle prossime settimane proseguirà l'integrazione di FriulAdria all'interno del gruppo Crédit Agricole Italia, che arriverà a compimento a fine novembre. Nelle scorse settimane la clientela ha ricevuto tutte le informazioni necessarie sui cambiamenti operativi, in particolare per quel che riguarda il cambio dell'Iban. Gli stipendi, le pensioni, i bonifici e gli addebiti diretti verranno accreditati/addebitati automaticamente sul conto contraddistinto dal nuovo Iban anche se la clientela è stata invitata a comunicare le nuove coordinate bancarie a chi dispone pagamenti a suo favore (ad esempio, datore di lavoro). Per il resto, assicurano dalla banca, l'integrazione non avrà impatti sulla gestione dei rapporti. Il credito, infatti, continuerà ad essere svolto dalle stesse persone e nelle filiali del Pordenonese resterà l'insegna con il nome FriulAdria. Inoltre, in Friuli Venezia Giulia e in Veneto resteranno a presidio del mercato locale due direzioni regionali, mentre non ci saranno più la direzione generale e il cda della banca. La rete commerciale resta invariata, ancorché con degli accorpamenti di filiali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La consegna

Viking Neptune, la nave Fincantieri a idrogeno

TECNOLOGIE

Consegnata presso lo stabilimento di Ancona la Viking Neptune, la nuova nave da crociera di Fincantieri per la società armatrice Viking. Si posizionerà nel segmento di mercato di unità di piccole dimensioni, infatti, come le unità gemelle, ha una stazza lorda di circa 47.800 tonnellate, è dotata di 465 cabine e può ospitare a bordo 930 passeg-



Viking Neptune

geri. Viking Neptune, nona della classe, segna un ulteriore salto di qualità nella collaborazione di lunga data tra Viking e Fincantieri che vede la progettazione, la fornitura e la gestione di navi da crociera rispettose dell'ambiente. Le due società collaborano continuamente per lo sviluppo di applicazioni pionieristiche basate su celle a combustibile alimentate a idrogeno, con l'obiettivo di ottenere una crescente riduzione delle emissioni di gas serra. Viking Neptune incarna il primo risultato di tale cooperazione, poiché a bordo - spiega Fincantieri - è stato installato un modulo sperimentale di celle a combustibile a idrogeno con una potenza nominale di 100 kW. Tale soluzione è particolar-

mente importante per lo sviluppo non solo della tecnologia, ma anche di norme e regolamenti sull'uso dell'idrogeno a bordo di una nave da crociera.

Quest'anno Viking e Fincantieri - precisa la società - hanno rafforzato la loro collaborazione che mira a sviluppare applicazioni legate all'idrogeno su larga scala, contribuendo in modo significativo alla riduzione delle emissioni di gas serra. Le due società svilupperanno un sistema di generazione a idrogeno con una potenza complessiva di circa 6-7 MW, (la taglia più grande mai testata a bordo di una nave da crociera), in grado di garantire operazioni portuali senza fumi e una navigazione a emissioni ridotte.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
MED SAMSUN	DA DERINCE A RADA	ore 3.00
BF PHILIPP	DA VENEZIA A RADA	ore 6.00
ARTEMIS S.	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 32	ore 7.00
AL AGAILA	DA PORT-OF-SPAIN A RADA	ore 8.00
BORIN 2	DA MONFALCONE A EX VETROBEL	ore 8.00
SUURHUSESS.	DA VASTO A RADA	ore 16.00
EAGLE BRASILIA	DA ARZEW A RADA	ore 21.00

IN PARTENZA		
KMARIN RENOWN	DA SIOTI PER MALTA	ore 6.00
BORIN 2	DA EX VETROBEL A MONFALCONE	ore 16.00
MUSTAFA SOF.	DA ORMEGGIO 13 PER SIBENIK	ore 16.30
ARTEMIS SEA	DA ORMEGGIO 32 PER BARI	ore 20.00
MED SAMSUN	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 23.00

MOVIMENTI		
MED SAMSUN	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.00
MSC MASHA 3	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.01

L'ad Del Fante: risultati record. Nel 2023 parte l'offerta anche per elettricità e gas

Poste, l'utile operativo oltre i 2 miliardi

IL CASO

Michele Di Branco

Nove mesi a passo di carica. Poste Italiane sembra aver attraversato senza scosse l'anno complicato che ha coinvolto il Paese. Nei primi tre trimestri i ricavi hanno raggiunto 8,75 miliardi di euro, in aumento del 3,6% rispetto agli 8,45 miliardi realizzati nello stesso periodo dell'anno precedente. In forte miglioramento il risultato operativo, che è salito da 1,62 miliardi a 2,05 miliardi di euro (+27,2%). L'azienda ha concluso il periodo genna-

io-settembre con un utile netto di 1,43 miliardi di euro, rispetto agli 1,17 miliardi contabilizzati nei primi nove mesi del 2021 (+21,4%).

Numeri alla mano, nel solo 3° trimestre 2022 i ricavi sono saliti del 4,3% a 2,88 miliardi di euro, mentre l'utile netto è balzato del 15% a 461 milioni di euro. I risultati trimestrali sono stati migliori delle previsioni degli analisti (pubblicato sul sito Internet della società), che indicavano ricavi e utile netto rispettivamente a 2,82 miliardi e 430 milioni di euro. A fine settembre 2022 la posizione finanziaria netta era positiva per 2,87 miliardi di euro, rispetto ai 7,16

miliardi di inizio anno. Sempre a fine settembre le attività finanziarie totali risultavano pari a 562 miliardi di euro in calo di 24 miliardi di euro rispetto al dato di inizio anno, come conseguenza di 5,9 miliardi di raccolta netta e di un effetto di mercato negativo sui valori degli attivi pari a 24,6 miliardi. Il management di Poste ha aggiornato la guidance sul risultato operativo del 2022. I vertici dell'azienda prevedono che l'EBIT raggiunga i 2,3 miliardi di euro, rispetto all'obiettivo originario di 2 miliardi di euro. E sulla base dei risultati dei primi nove mesi del 2022 e in linea con la divi-

provata nel corso del 2019, il management ha proposto la distribuzione di un acconto del dividendo 2023 (relativo all'esercizio 2022) per un ammontare di 0,21 euro per azione. «La chiave del nostro successo – ha spiegato l'ad Matteo Del Fante – risiede nell'attivazione di motori per la crescita all'interno di ciascuna business unit, assicurando al contempo una continua razionalizzazione dei costi, con l'obiettivo di disporre della flessibilità necessaria per meglio adattarsi ad un contesto macroeconomico in evoluzione. Siamo molto orgogliosi – ha aggiunto il manager – dei risultati conseguiti dalla divisione Corri-

spondenza, Pacchi e Distribuzione dove, nonostante il difficile contesto di mercato, il recupero dei volumi dei pacchi nel terzo trimestre, unito alla riduzione dei costi, ha contribuito per il terzo trimestre consecutivo ad un risultato operativo positivo».

Del Fante ha anche fatto un bilancio di attività degli ultimi 5 anni garantendo che Poste «ha esaurito la gamma di prodotti da offrire ai clienti. Tutti i nostri ambiti di operatività – ha spiegato l'ad – hanno dato un contributo positivo importante. In questi anni caratterizzati dalla pandemia abbiamo avuto lungimiranza e siamo riusciti a programmare considerando il nostro ruolo nel sistema Paese. Ci siamo presi le nostre responsabilità e siamo diventati un'azienda migliore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTROL L'AUMENTO DEI COSTI

Da Intesa Sanpaolo cinque miliardi alle piccole imprese

Un piano da 5 miliardi per sostenere 500 mila imprese medio-piccole, con fatturato inferiore a 2, 5 milioni. Intesa Sanpaolo lancia “CresciBusiness”: il piano prevede interventi per la liquidità e finanziamenti garantiti, azzeramento per un anno delle commissioni sui micropagamenti tramite Pos fino a 15 euro, gratuita per un anno del canone dei Pose delle carte di credito commercial, agevolazioni sui prodotti di copertura assicurativa e noleggio di beni strumentali per contenere i costi. L'intervento si aggiunge ai 30 miliardi già stanziati dalla banca in favore delle Pmi per contrastare il caro energia. — M. D. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 10-11-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,5	1,48	5,04	8,24	-33,49	145,9
Acqa	13,51	1,5	10,7	18,84	-27,99	2877,2
Acinque	2,09	2,96	1,82	2,53	-15,38	412,4
Adias ag	128,94	3,77	94,03	261,15	-49,1	28976,3
Adv Micro Devices	66,19	8,38	57,79	133,5	-49,37	62667,3
Aedies	0,284	-	0,168	0,33	67,06	74,8
Aeife	1,41	0,14	1,086	2,795	-48,91	151,4
Aegion	4,69	-1,05	3,739	5,36	6,86	740,2
Aeroporto Marconi Bo.	7,38	3,36	7	9,44	-16,14	266,6
Ageas	36,42	0,03	34,51	50,04	-19,73	85647,5
Ahold Del	29,125	-	24,8	31,035	-4	3471,4
Air France Klm	1,329	1,37	1,1	2,2805	-31,09	589,7
Airbus	113,16	-0,23	88,6	120	0,43	87436,3
Alerion	38,5	3,49	24	43,55	30,29	2087,8
Algowatt	0,704	-4,35	0,336	1,175	105,25	31,2
Alkerm	11,48	0,7	10,44	22,9	-49,43	65,3
Allianz	199,18	5,42	159,58	232,05	-2,79	90407,8
Alphabet cl A	92	4,52	86,03	130,175	-29,09	27420,1
Alphabet Classe C	91,67	3,52	85,29	130,6	-29,25	32036,8
Amazon	95,4	9,71	86,96	152,5	-36,52	45970,6
Amgen	289	-1,83	192,56	294,4	43,07	210876,1
Amplifon	28,15	5,99	23,66	46,64	-40,67	6372,8
Anheuser-Busch	53,04	1,9	45,76	58,35	-0,02	85301,2
Anima Holding	3,566	3,06	2,864	4,987	-20,58	1235,7
Antares V	8,75	-0,46	6,98	12,2	-26,47	604,8
Apple	140,76	3,47	124,34	172,04	-11,47	727057,5
Aquafil	5,88	-2,81	4,885	8,01	-23,24	251,8
Ariston Holding	8,495	4,17	7,015	11,35	-16,22	90,2
Ascopiave	2,48	2,9	1,89	3,63	-28,53	581,3
ASML Holding	543,6	9,38	398,4	701,7	-23,33	235560,1
Atlantia	22,73	0,44	15,27	22,94	30,22	18770,1
Autogrill	6,426	0,72	5,562	7,32	2,88	2474,2
Autos Meridionali	37,5	-	26,4	39,9	34,41	184,1
Avio	10,62	-2,39	9,13	14,1	-9,23	279,9
Axa	26,46	0,3	20,405	28,85	0,42	55279,1
Azimut	19,2	7,71	13,915	26,53	-22,2	2750,5
A2a	1,2295	4,73	0,9528	1,7395	-28,52	3851,9
B						
B Desio e Brianza	2,94	1,03	2,65	3,34	-2,65	385
B Ifis	13,46	3,3	10,78	21,68	-21,15	724,3
B M Paschi Siena	1,8	-	1,62	2,7747	-90,32	18
B P di Sondrio	3,566	1,6	2,926	4,238	-3,57	1616,8
B Profilo	0,202	-0,25	0,1819	0,2193	-1,61	137
B Sistema	1,508	1,89	1,35	2,175	-28,36	121,3
Banca Generali	33,27	4,72	24,01	38,88	-14,14	3887,7
Banco Bpm	3,104	-1,8	2,268	3,63	17,58	4703,1
Banco Santander	2,557	-2,07	2,33	3,467	-13,03	41260,1
Basf	48,685	2,56	38,795	68,8	-21,38	44824,1
Basicnet	4,9	-	4,6	6,85	-14,78	264,6
Bastogi	0,806	1	0,516	0,768	-18,33	74,9
Bayer	51,59	2,63	47,345	67,58	-5,52	39432,4
BB Biotech	59,6	2,41	49,6	75,35	-19,89	3301,8
BBVA	5,355	-	4,035	6,1	2,12	35706,5
BBC Speakers	11,55	0,87	10,5	14	-16,3	127,1
Bca Finnat	0,31	0,32	0,234	0,318	16,54	112,5
Bca Mediolanum	8,004	2,83	5,972	9,294	-7,79	5946,2
Be	3,44	0,15	2,41	3,44	24,19	464
Beighelli	0,317	1,28	0,278	0,483	-28,44	63,4
Beiersdorf AG	94,74	-	79,9	104,9	4,82	23874,5
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18330,4
B.F.	3,71	2,77	3,2	3,8	0,82	694
Bff Bank	7,28	1,48	5,8	7,69	2,68	1350,8
Blaetli Industrie	0,268	-1,11	0,158	0,308	-1,47	41,5
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	12,72	4,09	11,21	25,06	-47,91	348,6
Bloera	0,0538	1,13	0,0532	0,114	-47	1,6
Bmw	83,22	3,48	69,3	99,6	-5,92	50098
Bnp Paribas	51,02	1,43	41,18	66,67	-16,14	46535,1
Borgosesia	0,686	0,59	0,582	0,822	10,29	32,7
Bper Banca	1,8785	2,08	1,285	2,159	3,04	2654,8
Brembo	11,8	6,31	8,14	13,38	-5,83	3940,3
Brioschi	0,0716	-0,58	0,0694	0,0949	-20,97	56,4
Brunello Cucinelli	60,7	4,57	40,02	63,5	-0	4127,8
Buzzi Unicem	17,61	1,91	14,26	20,24	-7,19	3392,1
C						
Cairo Communication	1,65	0,24	1,376	2,33	-19,12	221,8
Caleffi	1,035	-1,43	0,98	1,605	-29,11	16,2
Callagione	3,5	-	2,9	4,22	-11,39	420,4
Callagione Editore	0,958	1,91	0,93	1,16	-14,84	119,8
Campani	9,642	3,95	8,654	12,87	-24,99	11200,1
Carel Industries	23,75	8,45	17,18	26,8	-10,71	237,5
Cellulairine	3,11	-0,64	3,1	4,31	-27,51	68
Cembre	27,5	1,85	23,4	34,5	-19,59	467,5
Cementir Holding	6,14	2,33	5,25	8,64	-26,73	977
Centrale del Latte d'Italia	2,56	-1,16	2,53	3,5	-25,8	35,8
Chi	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0684	2,15	0,0602	0,077	-0,9	6,1
Cir	0,435	-1,14	0,35	0,4765	-74,5	481,6
Civitanavi S	4,6	-	3,8	4,895	-0	141,5

Aziende	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit. AL (Mil€)
Class Editori	0,0644	3,54	0,058	0,09	-25,29	11
Cnh Industrial	14,355	-0,14	10,64	15,125	-3,3	19586
Coinbase Global	50,8	11,22	45,675	95,47	-0	8819,3
Commerzbank	7,636	-1,04	5,74	9,171	13,53	9563
Conafi	0,378	0,27	0,338	0,578	-38,24	14
Continental AG	60,4	10,83	44,9	98,32	-35,23	12080,4
Covivio	59,5	5,59	46	76,9	-17,79	5627,5
Credem	6,33	0,84	5,05	7,52	8,76	2160,6
Credit Agricole	9,38	-3,19	8,133	14,188	-25,61	20883,1
Csp International	0,357	-0,56	0,32	0,447	-5,31	14,3
D						
D'Amico	0,332	-3,49	0,0887	0,344	251,32	412
Daniell & C	21,2	0,47	15,94	27,15	-21,63	866,6
Daniell & C Rsp	14,7	3,08	11,16	17,82	-14,53	584,2
Datalogic	7,985	2,63	6,285	15,56	-47,81	468,4
Dea Capital	1,104	1,28	1,002	1,2704	-8,85	292,6
De Longhi	19,9	4,19	14,52	31,8	-36,87	3002,8
Deutsche Bank	9,942	2,96	7,61	14,504	-9,78	5675,5
Deutsche Börse AG	162,35	1,6	138,65	178,75	10,22	31333,6
Deutsche Lufthansa AG	7,129	-0,99	5,511	7,7	15,67	3323,2
Deutsche Post AG	37,96	6,57	30,115	57,27	-33,22	46036,1
Deutsche Telekom	19,56	-0,96	15,249	19,75	19,82	85307,4
Diasorin	136,75	2,7	111,35	163,2	-18,33	7650,9
Digital Bms	24,34	4,37	21,08	31,3	-18,65	347,1
doValue	6,01	2,21	5,2	8,68	-28,37	480,8
E						
Edison Rsp	1,395	1,09	1,175	1,825	-5,74	152,8
Eems	0,0914	-1,3	0,0682	0,212	-30,23	40,6
El En	13,55	0,04	11,06	15,46	-13,03	1081,5
Elica	2,69	5,75	2,25	3,685	-26,2	170,3
Emak	1,16	2,29	0,88	2,125	-45,15	190,2
Enav	3,912	2,52	3,54	4,7	-0,46	2119,3
Enel	5,01	3,96	4,003	7,185	-26,9	50935,1
Enevit	3,24	-1,22	3,04	3,82	-15,63	57,7
Engie	13,93	3,29	10,078	14,554	6,63	30557,5
Eni	14,07	0,34	10,844	14,53	15,14	50250,8
E.ON	8,83	1,89	7,446	12,436	-27,73	17688,8
Eprice	0,0098	8,89	0,0073	0,0336	-51,49	3,8
Equita Group	3,69	0,27	3,06	4,09	-3,4	187,6
Erg	32,96	3,58	23,82	35,58	15,89	4954,5
Espinet	7,22	1,76	5,7	13,32	-44,03	364
EssilorLuxottica	172,15	3,67	134,4	192,4	-6,95	37538,5
Eukedos	1,23	0,82	1,17	1,78	-31,48	28
Eurotech	3,322	1,71	2,704	5,33	-34,35	118
Evonik Industries AG	18,575	1,34	16,705	26,3	-34,22	86,66
Exprivia	1,394	3,11	1,126	2,26	-37,21	72,3
F						
Faurecia	16,175	7,15	10,99	40,4834	-56,55	2232,7
Ferrari	209,2	3,05	162,65	236,9	-8,04	40568,8
Fidia	1,58	1,94	1,42	1,975	-17,28	8,1
Fiera Milano	3,2	0,31	2,58	3,55	-5,33	230,1
Fila	7,02	2,18	6,51	10	-27,78	301,7
Fincantieri	0,5305	1,63	0,459	0,6325	-12,1	901,7
Fine Foods Pharma Ntm	8,29	4,15	7,4	15,6	-46,17	182,9
FinecoBank	14,365	0,52	10,335	16,18	-9,93	8764,4
Firm	0,455	1,12	0,4155	0,639	-25,9	197,9
Fresenius M Care AG	29	2,69	26,65	63,4	-50,36	8883,1
Fresenius SE & Co. KGaA	23,92	3,24	19,95	37,85	-30,67	13054,1
Fullsix	0,82	0,74	0,66	1,03	-21,53	9,2
G						
Gabetti	1,07	-	0,975	2,03	-45,69	64,6
Garofalo Health Care	4,18	0,97	3,65	5,42	-24	377
Gas Plus	2,73	-0,36	2,04	5,76	-18,75	122,6
Gebran	8,62	0,23	7,35	11,35	-23,38	124,1
Generallifrance	7,2	-0,83	6,95	7,26	-0	91
Generali	16,86	2,05	13,745	21,11	-10,57	26436,6
Geox	0,658	2,88	0,694	1,124	-19,81	222,4
Gequity	0,0118	-9,23	0,0118	0,0292	-57,25	1,3
Gene Group	116	-	113	1,892	-29,1	241
Gilead Sciences	60,64	-2,73	52,26	82,9	24,23	105309,9
Gpi	13,38	0,6	11,65	16,9	-17,91	244,3
Greenthesis	1	-1,19	0,8	1,235	-12,66	155,2
Gys	3	-38,68	3	10,9	-71,56	525
H						
HeidelbergCement AG	49,96	1,67	39,36	67,3	-18,45	9367,5
Henkel KGaA Vz	65,7	2,18	57,7	82,2	-8,06	11705,3
Hera	2,608	1,24	2,004	3,715	-28,17	3886,2
I						
Grandi Viaggi	0,784	0,26	0,718	1,11	-19,67	37,5
Indetrola	10,525	5,33	8,494	11,38	0,86	67335
Igd	3,175	2,92	2,585	4,65	-17,75	350,3
Inte Spa 24 Ore	0,482	-0,41	0,388	0,564	-5,12	27,2
Intimily Bank	7,515	1,55	6,225	13,59	-42,94	626,6
Immsi	0,433	4,59	0,361	0,47	-0,23	147,4
Indet B	19,95	2,05	19,45	26,7	-25,56	116,5
Inditex	24,52	2,04	19,35	28,5215	-12,05	76420,3
Industrie De Nora	15,28	7	12,9	16,89	-0	670,8
Infineon Technologies AG	29,7	7,65	21,155	40,93	-27,56	34413

LE IDEE

IL RICATTO DELL'EMERGENZA

PIERALDO ROVATTI

La relazione tra politica e pensiero critico non è mai stata molto felice e l'attuale situazione può esserne un banco di prova molto eloquente.

Quando nell'agire politico entra in scena il dubbio, questo "fare" così importante si svuota, diventa meno efficace: oggi abbiamo sotto gli occhi un simile scenario, nel quale diventano necessarie retoriche che coprano con le loro maschere l'evadenza della messa fuori gioco del dubbio. Credo che una di tali forzature possa venire identificata nell'uso eccessivo della condizione di emergenza.

Se siamo convinti che ci troviamo in una situazione emergenziale, allora non c'è luogo per le esitazioni. Il pensiero critico va lasciato da parte perché fa perdere tempo prezioso e ci colloca in un ritardo rispetto alle esigenze immediate della supposta realtà. Dovremmo tentare di capire bene come stiamo adoperando questa parola scivolosa che prende il nome di "emergenza". Di fronte a un evento impreveduto che comporta rischi innegabili, come può

essere per esempio un terremoto, è opportuno parlare di emergenza. Ma non solo disordini naturali, anche lo scoppio di un conflitto produce ovviamente una situazione emergenziale sia per chi lo vive in prima persona, come sta accadendo agli ucraini, sia per chi deve valutare come e quanto intervenire con aiuti e tentativi di attutirne l'impatto pericoloso.

Ecco il punto nel quale la politica può truccare le sue carte esagerando di volta in volta, secondo le proprie finalità, la condizione di emergenza, cioè chiamando così una situazione con il preciso obiettivo di gestirla senza dar modo che si produca una riflessione critica, esercitando una vera e propria azione di ricatto sui cittadini. Li si mette nella condizione di accettare ciò che viene deciso sopra di loro considerando che si tratta di un'emergenza.

L'ho appena chiamata retorica questa manipolazione, ma il termine è davvero troppo dolce. Si tratta – quando avviene – di un autentico ricatto, in forza del quale chi detiene il potere di decidere dice a tutti coloro che devono sottostare ai suoi dispositivi: "Guarda che si tratta di un'emergenza alla quale non possiamo dire di no". Il risultato di simili editti sarebbe quello di tagliare via qualunque esitazione, quasi

che ci si trovi di fronte a emergenze naturali o scientifiche, alle quali non è possibile dire di no e di fronte alle quali ogni esitazione sarebbe un errore non rimediabile.

La questione è insieme delicata e pesante nella sua casistica, e allora lascio al lettore una riflessione caso per caso a seconda della propria personale esperienza, ma alla fine credo che chiunque di noi debba porsi la domanda se si tratta di emergenze effettive o di emergenze gonfiate fino ad apparire incontrovertibili, così da farci restare muti, senza parole, di fronte a esse.

Mi limito a sollecitare il parere di ciascuno di noi di fronte alla maniera con la quale ci viene oggi presentato dalla politica il problema della sicurezza come una fattispecie dell'attuale emergenza sociale, magari con riferimento alla questione dei migranti. Se tutti comprendiamo bene che le decisioni politiche abbiano una loro fretta, non sempre e non tutti ci rendiamo conto di quanto simile fretta possa venire autorizzata, validata, dall'idea che ci troviamo in una condizione di emergenza che ci invita a tagliar corto.

Oltre che inquieti, siamo nel presente attuale sempre più affrettati, quasi ci mancasse costantemente il tempo per organizzarci con calma e pensare ragionevolmen-

te al "che fare" quotidiano. Pensare? Sembra ormai un termine in disuso, e non è soltanto una constatazione ironica se è vero che la vita di ogni giorno è diventata una corsa affannata per riempire vuoti di cui vogliamo sapere poco.

L'emergenza (che è quasi sempre il veicolo della nostra fretta) ci viene quotidianamente sonorizzata dai tamburi battenti dei media e dei social, e questo sarebbe un aspetto da approfondire perché incide fortemente sulle nostre vite. Quella politica prima richiamata ha facilmente accesso presso di noi proprio perché stiamo diventando così fragili, così indifesi di fronte alla frettolosità.

Ricordate la parola "ideologia" e quante volte l'abbiamo ripetuta? Forse l'emergenza e l'ideologia sono parenti molto stretti, considerando che anche l'ideologia si basa sopra un processo restrittivo e retorico che in sintesi corrisponde a un pensare meno e più velocemente. Facciamo, dunque, attenzione al ricatto dell'emergenza perché è farina di un sacco nel quale ci stiamo chiudendo con le nostre mani. —

Il pensiero critico va lasciato da parte perché fa perdere tempo rispetto alle esigenze immediate

Ecco il punto nel quale la politica può truccare le sue carte esagerando di volta in volta, per le proprie finalità

ISUZU

NUOVO

D-MAX N60



**VIENI A SCOPRIRLO
PRESSO LE NOSTRE SEDI**

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555

TRIESTE

MANDARINA DUCK

COLLEZIONI AUTUNNO/INVERNO 2023

Ballarin®
PELLETERIE

b

CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Sanità



Maxi-cantiere di Cattinara Ora il Pronto soccorso diventa la nuova priorità

Cambiano le "gerarchie" nell'agenda del piano di riqualificazione dell'ospedale
L'allargamento del reparto per le emergenze "sorpassa" la sede futura del Burlo

Andrea Pierini

È il Pronto soccorso la nuova priorità nel maxi-piano di riqualificazione di Cattinara. La prima parte dell'operazione in carico alla Rizzani de Eccher sta procedendo rapidamente, con la costruzione dei parcheggi nella zona del Polo cardiologico di via Valdoni. Tale intervento, fondamentale per spostare gli attuali posti auto riser-

vati al personale là dove sorge il nuovo Irccs Burlo Garofolo, sarà chiuso entro Natale. Nel frattempo si attende, ed è finalmente in dirittura a strettissimo giro, il via libera al progetto definitivo da parte del Rina, l'ente terzo che deve validare il tutto. Da lì in avanti al cantiere potrà essere impresso uno slancio più deciso, con una serie di interventi da gestire in più aree contemporanea-

mente. In occasione dell'incontro stampa dell'altro giorno, il direttore di Asugi Antonio Poggiana ha confermato dunque un sensibile cambio delle priorità della maxi-riqualificazione che avrebbe dovuto iniziare dall'edificazione del nuovo Burlo e del parcheggio sottostante. «In via preliminare - ha spiegato Poggiana - per dare un'ulteriore risposta alle critiche del Pronto soccorso partiran-

no a brevissimo dei lavori per allargare l'attuale sede di circa 250 metri quadrati, con un investimento di circa 400 mila euro. Questo cantiere, staccato dal piano Rizzani de Eccher, la cui progettazione esecutiva è in fase di svolgimento ed è concordata con le direzioni medica e infermieristica, inizierà presumibilmente entro il 2022 ed avrà una durata di due, tre mesi». Ciò si configura come

un ulteriore "step" dall'arrivo dell'attuale direttore Franco Cominotto, che già nel 2019 aveva avviato un importante intervento che ha portato poi alla creazione delle cosiddette sale Rau, le Rapid assessment unit, dove curare i codici bianchi e verdi, il 50% del totale degli accessi. In quella circostanza erano state riorganizzate pure le sale gessi e raggi ed era stata data una dignità ai pazienti, in passato costretti a restare su barelle "parcheggiate" in aree di transito, e ai familiari, che prima non avevano una vera sala d'attesa. Il progetto iniziale del complesso cantiere di Cattinara, dal valore di 140 milioni, prevedeva in realtà che il Pronto soccorso venisse trasferito temporaneamente al centro del piazzale, ma lo scorso maggio era arrivata la conferma che l'area sarebbe stata destinata a ospitare il Covid hospital di sette piani proposto dalla Rizzani de Eccher a fronte anche dell'emergenza pandemica e delle nuove necessità. Tale intervento, che potrebbe partire nella primavera del 2023, non rientra nell'attuale progetto e necessita di ulteriori passaggi tecnico-urbanistici.

IL LAVORO IN CORSO E QUELLI FUTURI
GLI SCAVI IN ZONA POLO CARDIOLOGICO
E L'AREA FRA LE TORRI (ANDREA LASORTE)

Un'imminente opera-tampone da 400 mila euro precederà quella prevista dal piano complessivo

In parallelo il via alla costruzione della torre di collegamento e agli scavi propedeutici al trasloco dell'Irccs

Questa parte va chiusa entro il 2026 perché finanziata con il Pnrr per circa 50 milioni, ma si tratta comunque di una struttura prefabbricata e dunque compatibile rispetto alle tempistiche.

Torniamo alla novità principale: appena arriverà l'ok da parte del Rina, si partirà appunto con il totale rifacimento del Pronto soccorso - successivo all'imminente cantiere-tam-

In queste ore gli operatori preferiscono confrontarsi senza clamori
Riunioni a porte chiuse e toni bassi
Se ne riparla lunedì in assemblea

IL CLIMA

La richiesta è quella di abbassare i toni. Dopo la lettera inviata a tutti nella quale si chiedeva un aiuto e un supporto in un momento di forte crisi con un numero di accessi insostenibile, i lavoratori del Pronto soccorso fino alle

assemblee sindacali preferiscono confrontarsi senza troppo clamore.

In questi giorni sono in corso delle riunioni a porte chiuse con la dirigenza dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano-isontina, per cercare di rasserenare i toni dopo alcuni momenti di tensione, quando la lettera è stata resa pubblica e dopo un servizio

della Rai regionale, dove si denunciava un mancato confronto con i vertici. Fials, Cgil e Cisl, come organizzazioni del comparto - quindi infermieri, operatori sociosanitari e tecnici - confermano l'assemblea di lunedì prossimo nel corso della quale si discuterà anche di un possibile stato di agitazione. «I problemi segnalati sono reali e vanno



Sanitari in azione alle porte del Pronto soccorso in una foto d'archivio

risolti» aggiungono Fabio Pototschnig della Fials, Francesca Fratianni della Fp Cgil, Giorgio Iurkic e Romina Dazara della Cisl Fp. Sottolineano di aver raccolto il sostegno agli operatori da parte

del direttore di Asugi Antonio Poggiana e la conferma che non saranno elevati sanzioni «tema sul quale comunemente vigileremo». La Uil con il segretario regionale Matteo Zorn e il segretario con dele-

ga alla sanità, Luciano Bresan, hanno chiesto un incontro urgente alla direzione di Asugi e un dettaglio sui numeri che riguardano sia gli accessi al Pronto soccorso ma anche relativi al personale: «Se il problema della carenza di personale è ricondotto alle dimissioni dei medici, chiediamo una puntuale verifica di quali siano i numeri e l'organizzazione riguardante il personale del comparto, con un indispensabile confronto sulle altre realtà regionali». Infine la Uil boccia ogni possibile ipotesi di appalto del servizio del Pronto soccorso, ipotesi comunque categoricamente negata dal direttore Poggiana. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE IN BREVE

Autoarticolato a fuoco

Un autoarticolato alimentato a Gnl ha preso fuoco l'altra sera sul raccordo in direzione Venezia all'altezza di Prosecco. Fiamme domate dai pompieri.



Tre arresti

La Polizia ha arrestato, in momenti diversi, tre persone destinate di provvedimenti di carcerazione definitiva: si tratta di due cittadini romeni e una persona italiana.



Caduti in missione

Domani alle 10 in largo Caduti di Nassirija l'annuale cerimonia della Giornata del Ricordo dei Caduti militari e civili nelle Missioni internazionali per la Pace.

Sanità



pone da 400 mila euro - che resterà, come spiegato da Poggiana, nell'attuale collocazione, con i cui lavori portati avanti a struttura aperta. L'area verrà allargata - alla fine dell'intero intervento - dagli attuali 1.800 a tremila metri quadrati. Ciò consentirà una migliore gestione dei flussi dei pazienti rispetto agli attuali, progettati negli anni '60. Contemporaneamente, verranno sistemati il 13.mo e il 14.mo piano della torre Medica, oggi reparti Covid intensivi e semi intensivi, e sarà avviata la costruzione della terza torre, quella di collegamento tra Medica e Chirurgica. Si procederà in parallelo pure con gli scavi per il parcheggio sotterraneo tra l'attuale park dipendenti e la pineta, area sopra la quale nascerà la nuova sede del Burlo che nel frattempo, grazie ai fondi della Regione, si sta allargando nell'ex Opera di San Giuseppe in via dell'Istria dove, dopo gli uffici amministrativi, è in fase di trasferimento la parte ambulatoriale di alcune specialità. L'obiettivo, a Cattinara, resta la chiusura dell'opera tra fine 2029 e inizio 2030. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex assessore Telesca: «Dopo la nostra riforma c'è stata la loro»
Il segretario regionale Pd Liva: «Rifiutano di farsi carico del problema»

Il centrosinistra replica: «Smettano di attribuire colpe a chi c'era prima Sono lì da quattro anni»

LA POLEMICA

«**C**ontinuare a dare le colpe a chi c'era prima non aiuta a migliorare la situazione». Il centrosinistra replica a muso duro al direttore di Asugi Antonio Poggiana su possibili accuse del taglio dei posti letto come causa principale delle criticità al Pronto soccorso di Cattinara. Maria Sandra Telesca, assessore alla sanità durante la giunta di Debora Seracchiani e oggi militante in Azione, spiega che «manca una programmazione sia a livello aziendale che politico. Continuare a dare la colpa di quello che non funziona nella sanità a chi c'era prima non consente di fare quell'autocritica che potrebbe contribuire a risolvere i problemi. Sul taglio dei posti letto è stata una decisione a livello nazionale».

Sulla riforma del 2014, Telesca, ricorda come sia stata abrogata nel 2018 da Fedriga e Riccardi «da una controriforma che peraltro andava nella stessa direzione della nostra. La differenza è che durante il Covid, Regione e Azienda, avrebbero potuto implementare il territorio alla luce anche delle risorse che sono state erogate e che verranno stan-

IL NODO DA SCIogliere
UN'AMBULANZA SULLA RAMPA DI CATTINARA (A. LASORTE)

Cosolini: «Poggiana aveva il tempo per potenziare i servizi territoriali ed evitare la fuga nel privato»

Russo: «Mi chiedo come sia possibile che in tutto questo periodo nessuno abbia fatto nulla»

ziate a breve con il Pnrr. La sola novità della giunta Fedriga è stata Arcs la quale però è completamente assente nella programmazione e nella crescita dei servizi del territorio».

Renzo Liva, segretario regionale del Pd, va all'attacco spiegando che «la sanità regionale è una grande malata in continuo peggioramento, di cui si dovrebbe occupare la giunta Fedriga con i direttori che ha nominato. Purtroppo continuano a rifiutare di prendere atto della situazione e farne carico, la risposta è l'en-

nesimo ridicolo scaricabarile. Non si può definire altrimenti il tentativo di far risalire a quasi dieci anni fa la crisi in cui versa la sanità triestina e quella regionale in genere. Inutile ripetere che nel 2018 il Friuli Venezia Giulia era al primo posto in Italia per numero di letti internistici ogni 100mila abitanti, nonostante il decreto Balduzzi. Pensiamo all'oggi, e oggi la situazione è peggiore di cinque anni fa. Nessuna credibilità ha evocare la Centrale operativa territoriale come soluzione alle criticità di Pronto soccorso e alla carenza di personale sanitario e tecnico. Ci sono quasi 3 miliardi per la sanità in finanziaria, una pioggia di denaro è arrivata in questi anni da Roma e dall'Europa, eppure la situazione è sempre più grave. Il problema è altrove, in chi governa».

Roberto Cosolini, consigliere regionale del Pd, aggiunge che «è chiaro che un super manager della sanità pubblica, quando firma il contratto, accetta di gestire in base alle normative di riferimento, se non le condivide o non lo ritiene possibile può decidere di andare a fare altro. Poggiana le ha accettate e quindi aveva quattro anni per affrontare i problemi potenziando i servizi territoriali, lavorando per evitare la fuga dei professioni-



sti dal pubblico verso il privato, ascoltando le preoccupazioni e gli allarmi, tenendone conto invece che manifestare fastidio quando l'esasperazione diventa protesta pubblica». Sul tema anche Francesco Russo, consigliere regionale del Pd e creatore della lista civica Punto franco, il quale sottolinea che gli operatori del Pronto soccorso sono professionisti abituati a lavorare sotto pressione «non gente che fa polemiche. Non credo siano interessati alla solidarietà manifestata dalla classe politica: a chi governa loro chie-

dono visione strategica e investimenti, non dichiarazioni e promesse a mezzo stampa. Al direttore Poggiana chiedono risposte e non dichiarazioni sconcertanti come dare la colpa alle scelte fatte nel 2014-2015: io che quella riforma, in alcune sue parti, l'ho pubblicamente criticata mi chiedo come sia possibile che negli ultimi quasi cinque anni, nei quali il centrodestra ha governato e Poggiana ha sempre ricoperto posizioni apicali in Asugi, nessuno abbia fatto nulla». —

A.PI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE

E uno scontro a Sant'Andrea ne porta sette all'ospedale

Due mezzi della Polizia di Padova ieri sono rimasti coinvolti in un incidente in passeggio Sant'Andrea. Le due vetture si sono scontrate con un'auto che, per cause in fase di accertamento, ha invaso la loro corsia. I sanitari del 118 hanno trasferito sette persone al Pronto soccorso per accertamenti. (la.to.). Foto Lasorte



IL DIRETTORE DEL REPARTO DI RIANIMAZIONE

Premio Barcola a Berlot per l'opera anti-Covid

Andrà al professor Giorgio Berlot, direttore del Dipartimento anestesia, rianimazione e terapia antalgica dell'ospedale di Cattinara, il Premio Barcola 2022.

Il riconoscimento, istituito nel lontano 1993 e giunto pertanto alla 28.ma edizione, ha come obiettivo quello di celebrare le eccellenze nel campo sociale del capoluogo giuliano. Quest'anno il comitato, presieduto da Alberto Cattaruzza

e composto da Alik Kefalogianni Hatzakis, Piero Trebiciani, Paolo Stern e Fulvio Gon, ha deciso di premiare l'équipe del professor Berlot per la sua incisiva opera anti-Covid svolta negli ultimi due anni.

Il Premio Barcola è divenuto ormai il tradizionale riconoscimento destinato a chi, attraverso il proprio operato, ha portato beneficio, lustro e prestigio all'immagine di Trieste in Italia e

nel mondo. La statuetta di bronzo negli ultimi anni ha avuto una rosa variopinta di destinatari: si va dalle realtà associative che si sono distinte nell'ambito del sociale, come la Caritas e la Calicanto, ma anche alle persone che, almeno nelle intenzioni, hanno provato a risolvere le sorti dello sport locale, come Mauro Milanese.

La consegna del premio Barcola avverrà domani nel corso di una cerimonia ufficiale che si terrà nella sala di rappresentanza della Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, in Piazza dell'Unità d'Italia, con inizio alle 11.

L.O.DE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSIGLI PRATICI per risparmiare ACQUISTARE SANO E A BASSO COSTO

La modernità non significa sempre sviluppo, questo lo sappiamo, e quindi tornare un po' indietro con le abitudini molte volte significa progredire. Può sembrare un paradosso o nostalgia ma in realtà questa affermazione va in tutt'altra direzione. Un tempo - ad esempio - si faceva la spesa giorno per giorno, comprando il necessario. Molti prodotti erano sfusi e il più delle volte ci si recava non dall'altra parte della città per fare la spesa, ma si andava sottocasa, dove si trovavano bancarelle e mercati con prodotti freschi raccolti la mattina stessa. Pensiamo solo così cosa potrebbe significare in termini di risparmio economico e ecologico. Fare la spesa sotto casa o vicino a casa significa non usare l'automobile, e quindi non inquinare, non aumentare il traffico, non riempire i parcheggi in modo che ne servano sempre di più. Significa anche poter comprare il necessario con la giusta frequenza secondo la propria necessità. In questo modo, nonostante i ritmi frenetici della vita di molti, si potrebbe innanzitutto non sprecare evitando di far marcire o scadere i cibi e non riempirsi le



dispense di cose inutili. Ciò significherebbe risparmiare anche molti euro nel fare la spesa, ad esempio comprare la verdura e la frutta al mercato da qualche produttore comporta il mangiare cibi sani e di stagione che durano di più perché non compiono lunghi viaggi per giungere sulle nostre tavole e non sostano in celle frigorifere di tir o altro.

Spesa low cost

• ACQUISTARE IL NECESSARIO PER EVITARE GLI SPRECHI

Comprando il necessario lo finiamo e lo ricompriamo evitando lo spreco. Significa anche favorire l'economia locale, spendendo i nostri soldi senza dover pagare le migliaia di chilometri che le merci compiono.



“ Buone
abitudini
ALIMENTARI
PER NON
SPRECARE
DENARO ”

• FARE ACQUISTI SOTTO CASA CONVIENE

Sotto casa si può comprare tutto - non solo la verdura e la frutta - ma anche la carne, l'acqua e molto altro. L'acqua ad esempio è dimostrato che conviene berla dal rubinetto, sia per la qualità che per il costo.

in EVIDENZA

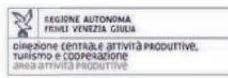
FESTA DELL'OCA E DEL VIN NOVELLO E MERCATO AGROALIMENTARE: SAPORI GENUINI A LAVARIANO



Sabato 12 e domenica 13 novembre sulla piazza di Lavariano si rivivrà l'antica tradizione della "Festa dell'Oca e del Vin Novello" che quest'anno festeggia la sua 25ma edizione. Specialità gastronomiche a base d'Oca sono accompagnate dalla fresca e amabile primizia della vendemmia: il vin novello, che ricrea l'atmosfera del giorno di festa dei tempi passati e porta con sé l'inconfondibile sapore del nostro Friuli. Durante la festa sarà così possibile gustare le prelibatezze a base d'Oca partendo da sfiziosi antipasti, la minestra di San Martino con crema di fagioli e orzotto con ragù d'Oca e spuma di patate, gnocchi con ragù d'Oca, pasta fatta in casa con radicchio rosso e carne d'Oca, spezzatino e coscia con polenta, le frattaglie con la polenta come si mangiava ai vecchi tempi, dolci autunnali e tante altre raffinatezze. Insomma un menù interamente dedica-

to a questo animale di alto valore gastronomico, capace di regalare ai commensali piacevoli emozioni. E la rivincita della tradizione che unisce storie di vita, perché la carne d'Oca ha alimentato per millenni i popoli mediterranei e ci riporta con la memoria agli anni della fanciullezza, quando l'Oca che arrivava sulle tavole donava una felicità mai più dimenticata. Non mancheranno anche i formaggi provenienti direttamente dalla Latteria di Lavariano, dolci e tante altre squisitezze. A Lavariano, inoltre continua ogni secondo sabato del mese il mercato agroalimentare "Naturalmente Lavariano", assieme a un'area di chioschi provenienti dalla Carinzia e dalla Toscana. Un'occasione unica per portare in tavola prodotti a chilometro zero, genuini e di qualità. Molte le iniziative promosse in questi due giorni tra cui quelle con l'Istituto Alberghiero "B. Stringher" di Udine che propone nella giornata di domenica due momenti di **degustazioni guidate** con piatti a base d'Oca in abbinamento al vin novello e vini del nostro territorio e, con ristoratori di esperienza ed esperti di cucina coinvolti nella giuria del Decimo Concorso Gastronomico che ha per titolo: "Oca e vin novello al di di San Martino... Piatto unico autunnale con la coscia d'Oca". Appuntamento a cui non si può mancare per rivivere in piazza una festa di tradizioni della nostra terra. -

L'OCA E IL VIN NOVELLO LAVARIANO IN FRIULI



SABATO 12 NOVEMBRE 2022

ore 09.00 **Apertura Mercato Naturalmente Lavariano**, agroalimentare di qualità con degustazione dei prodotti. Speciale piazzetta con gli amici e le specialità della Carinzia e Mercatino toscano con prodotti tipici.

Gli alunni della scuola **Elementare di Lavariano** presentano: "L'Oca e Vin Novello attraverso le nostre interpretazioni"

ore 12.00 **Inaugurazione XXV Festa dell'Oca e del Vin Novello e stappo della prima bottiglia** alla presenza delle Autorità regionali e locali. Apertura bancarelle con piatti d'Oca, Vin Novello, pregiati Vini DOC friulani e Bollicine...

ore 15.00 **XI° Concorso gastronomico Oca e Vin Novello nel di di San Martino: «Piatto unico autunnale con coscia d'Oca»** con rinomata giuria.

ore 19.00 **Premiazioni del Concorso gastronomico.**

DOMENICA 13 NOVEMBRE 2022

ore 09.00 **Apertura Mercato Naturalmente Lavariano**, agroalimentare di qualità, con degustazione dei prodotti. Speciale piazzetta con gli amici della Carinzia e Mercatino toscano con prodotti tipici.

Visite guidate alle Aziende vinicole del territorio

ore 11.00 Apertura bancarelle con piatti d'Oca, Vin Novello, pregiati Vini DOC friulani e Bollicine...

ore 11.30 **Degustazioni guidate con piatti a base d'Oca**
ore 13.30 **in abbinamento al Vin Novello** a cura dell'Istituto Alberghiero B.Stringher di Udine

ore 21.00 **Estrazione della Grande Lotteria dell'Oca**



info@naturalmentelavariano.it
www.ocaevinnovello.it



Gianfranco Savani
GIANFRANCO SAVANI SRL
Noleggio piattaforme aeree e corsi di formazione
Via Sant'Antonio, 24 - LAVARIANO
Tel. 0432 767016
www.savani.it

DRINK DIFFERENT AREA
FRESCHETTA TRATERATA
DAL BIRIFICIO AL BOCCHIERE
Paolo
LAVARIANO

VRBANO
da oltre 45 anni gioiellieri di fiducia
Piazza del trattato, 2 - Camponovido (UD)
Tel. 0432.66.26.14

LA PUBBLICAZIONE SUL BUR DELLA NORMA CHE STANZIA IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE PER IL FUTURO CAMPUS SCOLASTICO

Ex caserma di via Rossetti: ecco i 10 milioni per l'acquisto

Si aggiungono ai cinque che furono concessi per la riqualificazione. Dipiazza ha già preso contatto con Cassa depositi e prestiti per la trattativa: «Urgente chiudere»

Massimo Greco

«Ho preso subito contatto con Cassa depositi e prestiti (Cdp) e chiederò un colloquio con il ministro dell'Economia e finanze Giancarlo Giorgetti, perché il suo dicastero controlla l'istituto: ritengo che l'ex caserma di via Rossetti sia un capitolo da chiudere con urgenza». Roberto Dipiazza - non appena la Regione Fvg ha pubblicato sul supplemento 40 del Bur datato 9 novembre la norma che stanZIA 10 milioni a vantaggio del Comune per l'acquisizione della Vittorio Emanuele III - ha preparato un percorso "relazionale" mirato a sbloccare il pluriennale *impasse* che grava sull'ex compendio militare.

Il Comune triestino vuole quei 9 ettari per realizzare un campus scolastico, che accoglierebbe prima di tutto gli studenti attualmente ospitati in edifici vecchi e inadeguati. La previsione riguarda 7.000 ragazzi, l'investimento "rigene-



Un graffito sotto la vecchia dicitura del "San Giusto". Massimo Silvano

rativo" richiederebbe - ma la stima andrebbe aggiornata - una sessantina di milioni. Cdp è proprietaria da anni dell'ex

caserma, per la quale chiede 17 milioni di euro avendola pagata 12. Finora il confronto, mantenuto a livello ufficioso,

non ha portato risultati: Dipiazza non è intenzionato a spendere più di quanto a suo tempo Cdp impiegò per com-

prare.

La Regione aveva già dato una mano al Comune a fine 2018, essendosi impegnata a supportare con 5 milioni (replacabili) la riqualificazione del vasto *compound*, ma quel contributo non avrebbe potuto essere utilizzato per l'acquisto. Quindi i "nuovi" 10 milioni, contenuti all'interno della Legge 15, rafforzano la volontà negoziale del Municipio nei confronti di Cdp: adesso bisogna verificare se le posizioni si avvicineranno. Nel recente passato si era parlato di una permuta tra l'ex caserma e palazzo Carciotti, ma anche in questo caso erano emerse differenti quotazioni. Pure l'ipotesi di affittare l'area a 800.000 euro/anno non aveva fatto progressi.

Dal punto di vista tecnico-contabile si tratta di una «assegnazione straordinaria», in capo alle Autonomie locali (assessore Pierpaolo Roberti), previa domanda che andrà presentata entro 30 giorni dall'applicazione della legge. Il contributo sarà erogato una volta che sarà presentato il contratto di acquisto.

L'ex caserma è chiusa ormai da una quindicina di anni, in complesso la quindicina di edifici al suo interno - costruiti in un arco di tempo che va dal 1912 al 1925 - si mantiene in discrete condizioni strutturali, ma il compendio è stato frequentemente vandalizzato per cui la riconversione presupporrà un intervento molto rilevante.

L'intera zona, da via Rossetti a via Cumano, è interessata

a un radicale ridisegno delle funzioni originarie: Fiera, caserma Beleno (archivio) e duca delle Puglie (musei) ... Perlomeno sulla carta è lo scacchiere urbano, a parte Porto vecchio, di più promettente prospettiva. All'assessore Elisa Lodi farebbe comodo avere intanto il piazzale interno della Vittorio Emanuele III, per collocarvi una serie di container ove accogliere gli scolari delle scuole oggetto di ristrutturazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMPAGNA

Cure palliative: evento di supporto in piazza Unità

Ogni anno in Italia 500mila malati abbisognano di cure palliative. Solamente 1 su 4 riesce ad accedervi. In particolare 35mila bambini richiedono cure palliative di cui 11mila specialistiche. Solo il 5% ne beneficia. In occasione della Giornata nazionale delle cure palliative, la Federazione, che raggruppa le associazioni interessate, ha promosso l'iniziativa «ehi... non perdere il filo» a cui aderiscono molti enti no profit. A Trieste, grazie al supporto di Associazione amici Hospice Pineta OdV e Anvolt OdV Trieste, l'iniziativa si concretizzerà domani alle ore 16 in piazza Unità d'Italia.

In 20 puntano al ruolo apicale nel Servizio sociale, altri 29 ambiscono invece a quello innovativo sulla "trasformazione digitale"

Concorsi per manager in Comune: 49 candidature per due posti

LE SELEZIONI

Sono in tutto 49 i candidati ai due concorsi di dirigenza a tempo determinato lanciati dal Comune un mese fa. La civica amministrazione cerca un manager per il Servizio sociale e un esperto nella "trasformazione digitale" nell'ambito della pubblica amministrazione: le risposte sono pervenute tra il 7 e il 9 novembre.

Il direttore generale dell'ente, Fabio Lorenzut, ha reso noti i numeri, ritenuti «soddisfacenti»: in 20 (di cui 3 interni) correranno per la dirigenza del welfare, ben 29 gareggeranno per occupare l'innovativa postazione del "digitale". Lorenzut ha chiarito che non è stato ancora fissato il calendario delle prove (colloquio, titoli, curriculum), conta comunque di inserire i due dirigenti in organico tra la fine dell'anno corrente e l'inizio di quello prossimo. «Guardando i candidati, piace rilevare - ha commentato il direttore della grande macchina municipale - che il Comune triestino è un luogo di lavoro attrattivo».

La temporaneità dell'incarico, che prevede un contratto fino a un massimo di 5 an-



Il Comune cerca due dirigenti per welfare e "trasformazione digitale"

ni, viene spiegata con la "specificità" della competenza, che rendono meno «fungibili» questi profili all'interno della macrostruttura: su questo tema aveva assunto una posizione critica il Partito democratico attraverso una nota del segretario provinciale Caterina Conti, che aveva polemizzato verso il ricorso a «incarichi provvisori in settori stabilmente strategici».

Chi sarà prescelto a operare nel welfare, lavorerà con il direttore d'area Ambra de Candido, in un settore che gestisce oltre 100 milioni di euro, un terzo del bilancio cor-

rente comunale. Si richiede una preparazione specifica (psicologia, scienza dell'educazione, scienze pedagogiche, ecc.). Riceverà uno stipendio annuo di 105.280 euro lordi su 13 mensilità.

Il futuro manager del "digitale" avrà conseguito una formazione universitaria tecnica (informatica, ingegneria elettronica, ingegneria delle telecomunicazioni, ecc.), dovrà rispondere di piattaforme, sicurezza, protezione dati. Percepirà 86.780 euro/annui lordi. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'iniziativa Lilt è stata presentata ieri alla presenza dell'assessore Giorgio Rossi. Andrea Lasorte

Domani in sala Luttazzi la prevenzione si farà rappresentazione teatrale

Malattia e rinascita: sul palcoscenico una storia di vita vera

IL TEATRO

FRANCESCO CARDELLA

Quando la prevenzione medica si affida ad un palco teatrale. Si intitola "SE.NO. Una storia vera di cura e rinascita" ed è lo spettacolo in programma domani alle 17, nella Sala "Luttazzi" del III piano del Magazzino 26 in Porto Vecchio, progetto a cura della Lilt (Lega italiana per la lotta contro i tumori), sup-

portato dal Comune e portato in scena dalla Compagnia Arditodesio, per la regia di Andrea Brunello e con interprete Giulia Toniutti. Un regista (e autore dei testi) laureato in matematica, una attrice con un master in Comunicazione della scienza alla Sissa e laurea in Biotecnologie. Il teatro sposa quindi la scienza e qui anima una rappresentazione che esplora realtà come il tumore mammario, raccontandolo attraverso una storia vera, quella di Roberta, alle prese con un percorso di cu-

re, consapevolezza, coraggio e soprattutto guarigione e ritorno alla vita. La vicenda di "SE.NO" accoglie al suo interno diverse cifre narrative, non si limita all'aspetto umano ma si coniuga con un quadro scientifico legato alla diagnosi e alle cure, temi incastonati attraverso dialoghi con ricercatori e medici, squarci di inchieste e stralci di interviste. Il tutto filtrato dalla supervisione di Antonella Farra, responsabile del Centro di senologia "Breast Unit" della trentina Apps. La rappresentazione archivia le iniziative del cartellone 2022 avviate a Trieste in occasione dell'anniversario Lilt. I dati che provengono su scala nazionale non sono confortanti e parlano di almeno 54mila casi all'anno di tumore al seno, dato implementato proprio nel Friuli Venezia Giulia. Le strutture esistono, le cure anche, ora divulgare anche con uno spettacolo teatrale. Ingresso libero con raccolta fondi a favore di "Breast Unit". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOCUMENTO DI PREVISIONE CONTABILE DEL MUNICIPIO

Bilancio già a dicembre: caro-bollette, più aiuti

La giunta punta ad anticipare a fine anno la delibera. Bertoli: «Aumenteremo i fondi di sostegno a famiglie e imprese»

Giovanni Tomasin

Nel 2022 l'approvazione del bilancio entro gennaio era finita in cavalleria, come da tradizione, ma quest'anno il Comune conta di portare a casa il prossimo entro la fine di dicembre. Il documento è ancora bozza, ma dovrebbe arrivare in giunta entro fine novembre: tra gli obiettivi c'è ancora una volta lo zero agli aumenti della pressione fiscale e le manovre per contenere i costi dell'energia, che passano da 10 a 16 milioni fra l'anno che chiude e quello venturo.

L'assessore competente Everest Bertoli annuncia d'aver appreso la lezione del bilancio scorso: «Ho capito il motivo

per cui non era possibile farlo in due mesi. Quest'anno però l'obiettivo è andare in giunta con la delibera nella settimana fra il 21 e il 25 novembre. Tutto questo grazie a un lavoro partito a luglio, grazie a un'ottima collaborazione con tutte le aree, gli uffici e gli assessorati». In tempi di incertezza il Comune prova quindi a muoversi in anticipo e centrare un risultato che manca in piazza Unità da una ventina d'anni, quando la celerità nell'elaborazione dei conti era eredità dell'era Illy (retta su tutt'altra struttura dirigenziale, poi sforbiciata, come il sindaco Roberto Dipiazza sovente rivendica).

«In giro per l'Italia ci sono enti che non hanno ancora chiu-

so il bilancio del 2022 – dice Bertoli -. Il momento è difficile soprattutto per l'aumento dei costi energetici, che nel prossimo bilancio previsionale segneranno un più 16 milioni di euro (l'anno scorso erano dieci ndr)». La spesa energetica complessiva del Comune si aggirerà sui 30 milioni di euro: «Lavoriamo nell'ottica di non interrompere i servizi per la cittadinanza: quindi tenere gli uffici aperti, le scuole riscaldate, gli impianti sportivi in funzione il più possibile».

A questo, prosegue l'assessore, si aggiungono stanziamenti straordinari della Regione per un milione 800 mila euro, «confidiamo di avere contributi anche dallo Stato». In ogni

caso il documento si muoverà sulla falsa riga del suo predecessore, che cubava circa 830 milioni di euro.

Le ragioni per una simile maratona d'uffici, spiega Bertoli, sono diverse: «Approvare il bilancio entro il 31 dicembre è di fondamentale importanza perché altrimenti si finisce in gestione provvisoria, potendo spendere solo un dodicesimo della spesa storica: diventa complicato andare in aiuto alle famiglie e alle imprese in queste condizioni. Approvandolo a fine anno invece si guadagna tempo per realizzare gli investimenti non previsti e si può anticipare l'approvazione dell'avanzo a marzo. Trieste ha un ottimo bilancio, sarebbe



L'assessore Everest Bertoli

come avere una Ferrari che gira metà dell'anno col freno a mano tirato». L'esponente leghista tira poi le somme dell'anno che va a concludersi

anche per le sue altre deleghe, project financing e Porto vecchio. Bertoli ricorda il project da 160 milioni e durata di 15 anni per calore ed energia degli edifici comunali: «Siamo pronto a bandire la gara entro dicembre, sarà una rivoluzione green». Per l'Acquamarina restano invece in ballo le tre cordate, quella Monticolo&Foti, quella Riccesi e una terza di cui il leghista preferisce per il momento non parlare (in Comune però si vocifera ancora di spagnuoli). Quanto al Porto vecchio, «abbiamo concluso la valutazione dei magazzini, ora ci auguriamo che sotto alla regia unica del Comune arrivi anche quella di un unico interlocutore privato».

I gruppi al lavoro per fondere le tre mozioni presentate in merito da At, 3v e Lista Dipiazza. Si discute pure sulle comunità energetiche

Verso un piano bipartisan in Consiglio comunale contro la bolla dei consumi

IL DIBATTITO

Il Consiglio comunale sta approntando una proposta comune di maggioranza e opposizione sulla lotta al caro bollette. I consiglieri sono al lavoro sull'accordo dopo il franco confronto in materia avvenuto durante la seduta di lunedì pomeriggio.

Nell'aula retta dal presidente Francesco Di Paola Panteca erano pronte tre mozioni. Una a firma del consigliere del Movimento 3V Ugo Rossi, una a firma del capogruppo della Lista Dipiazza Roberto Cason, una a firma del consigliere di Adesso Trieste Kevin Nicolini.

Rossi è partito da alcune considerazioni sulla guerra in Ucraina, individuando nella «pura speculazione» l'aumento dei costi dell'energia, frutto anche «di scelte passate». Quindi la proposta: «Creare un fondo comunale per aiutare le piccole e medie imprese a coprire i costi dell'energia, poi puntare ad eliminare i cosiddetti carichi fantasma, facendo informazione presso la popolazione su come effettuare il risparmio nel quotidiano». Cason ha poi preso la parola per presentare la proposta della sua lista, invitando sindaco e giunta a «promuovere un protocollo con le società fornitrici in caso di utenti in difficoltà»: «Alcuni sono stati avviati – ha spiegato – altri devono esserlo ancora perché le società sono in tutto un centinaio, fra elettricità e gas». Un invito anche a considerare «tutti i finanziamenti e i contributi possibili».



Kevin Nicolini di Adesso Trieste

Il consigliere Nicolini ha esposto infine il contenuto della proposta di At. Il primo punto è un tavolo urgente di concerto con il Prefetto finalizzato a trovare strategie di tutela delle famiglie e delle imprese, in particolare pmi, commercianti e artigiani. Segue poi l'auspicio di ulteriori impegni del governo e di un confronto con i gestori per aiutare gli utenti in difficoltà. Infine, il piatto forte di At, si chiede l'impegno della giunta «ad attivarsi in prima persona per l'avvio di progettualità e tavoli di coordinamento nell'ambito delle comunità energetiche sul nostro territorio».

È intervenuto a quel punto il capogruppo forzista Alberto Polacco dicendo «non si può lasciar passare il messaggio che per tutto questo tempo gli enti locali non abbiano fatto nulla»: «Il governo persegue una giusta politica di tassazione degli extra profitti delle società energetiche. La Regione ha stanziato 40 milioni in assestamento di bilancio a luglio e altri 10 nella variazio-

ne autunnale. Ci sono 100 milioni sul fotovoltaico, c'è la legge sulle comunità energetiche, che sono uno strumento da valorizzare». Per quanto riguarda la pianificazione, ha concluso, «si possono fare tutti i tavoli di questo mondo» e «quando si fanno scelte di finanza pubblica non si fanno operazioni speculative».

Ma il Consiglio di lunedì, rimandata per l'ennesima volta la bibiosa delibera sulla servitù di passaggio di Borgo San Sergio, è stato anche l'occasione per smaltire la quarantina di mozioni che giacevano in fondo all'ordine del giorno. Bocciata una mozione della dem Rosanna Pucci per il rifacimento dell'ingresso della scuola «Morpurgo» via Paolo Toscanelli, così come un'altra – sostenuta da una petizione di 200 firme – per il rifacimento del giardino di scuola Dardi. Fatta propria dall'assessore una mozione del capogruppo leghista Stefano Bernobich per intitolare l'area verde di via Curiel, in borgo San Sergio, all'architetto Ernesto Nathan Rogers. Laterza ha esposto alla maggioranza una mozione sull'applicazione dell'I-mu alle strutture all'interno del Porto franco di Trieste, sostenuta anche da altre forze dell'opposizione. In apertura di seduta le commemorazioni. Il consigliere FdI Stefano Vatta ha ricordato il commendatore Primo Rovis, il dem Luca Salvati ha ricordato don Giuliano Vattovani, Riccardo Laterza di At lo storico anarchico Claudio Venza, il dem Francesco Russo l'ex assessore Paolo Zanini. —

G.TOM.

LA "PREMIERE" DEL DOCUFILM DOMANI ALL'ARISTON



Le riprese di Barcolana 54 per l'Highlight Show

Barcolana su 56 tv di tutto il mondo: domani l'anteprima

«Premiere» a Trieste, domani alle 18 al Cinema Ariston (ingresso libero), per il The Barcolana Highlights Show, il docufilm che racconterà all'estero la cronaca e lo spirito di Barcolana 54. Gli appassionati di vela, quanti hanno partecipato alla regata e tutto il pubblico della Barcolana potranno rivivere nell'occasione la storia di quest'edizione attraverso le immagini e il racconto realizzato da tre giornalisti di vela, l'ex inviata della

Cnn e vincitrice di due medaglie d'oro alle Olimpiadi Shirley Robertson, Alec Wilkinson ed Andy Rice, tre tra i più noti commentatori internazionali di questo sport, dalla Coppa America al Giro del Mondo. «Siamo felici di condividere con il nostro pubblico un racconto pensato per il mercato internazionale, un biglietto da visita della nostra città e della Barcolana che ha lo scopo di promuoverne lo spirito, la cronaca e la storia

all'estero», spiega il presidente Mitja Gialuz: «Riprendiamo con grande determinazione la strategia di internazionalizzazione che avevamo dovuto interrompere nel 2020».

Finanziato grazie al supporto delle istituzioni locali e della Fondazione CrTrieste, l'Highlight Show è stato realizzato da un team italo-inglese, con la produzione esecutiva e la regia di Federico Favretto, giovane regista triestino trapiantato a Londra, con le immagini realizzate da alcune aziende del territorio, tra le quali la friulana Quasar e la pordenonese Videe, e con il supporto operativo del team di comunicazione di Barcolana.

Questo racconto per immagini, a partire dai prossimi giorni, sarà trasmesso da 56 tv in tutto il mondo, dagli Stati Uniti alla Cina, dall'Inghilterra al Sud America, fino all'Australia, grazie agli accordi sviluppati da Barcolana con l'inglese Sunset&Vine, il player che ne ha gestito i diritti internazionali. «L'edizione di quest'anno – ancora Gialuz – si prestava alla realizzazione di un simile docufilm: le condizioni meteo perfette hanno fatto sì che lo show riprendesse Barcolana in tutta la sua bellezza, così come la città e il Golfo spazzati dalla bora».

IL RIONE IN FESTA PER SAN MARTINO

Si rinsalda a Servola il senso di comunità

Lorenzo Degrassi

Sarà una giornata all'insegna dell'allegria quella che vedrà protagonista oggi il rione di Servola dove si festeggerà San Martino.

La ricorrenza, alla pari di quanto accade in tutti i paesi dell'area cristiana, vuole rievocare quel senso di solidarietà e carità trasmesso dal Santo originario di Tours. E in sintonia con i suoi precetti anche Servola

e l'intera settimana circoscrizione vedrà allestito un pomeriggio e una sera di unione e allegria in coordinazione fra commercianti e cittadini, il tutto organizzato dal parlamentino locale.

Per l'occasione rimarranno aperti fino a tarda ora i locali e i circoli del borgo. Sono 15 infatti i bar e ristoranti che hanno aderito e che proporranno le specialità del territorio, il tutto accompagnato dalle note della

banda Refolo. «A questa iniziativa hanno contribuito anche le scuole del rione – ha specificato la presidente della settima circoscrizione Laura Palutan – con la decorazione dei locali in modo da rallegrare un borgo che negli ultimi anni sta rinascendo».

Non solo San Martino, però: le iniziative novembrine della settima circoscrizione proseguiranno domenica, con la partecipazione dei ragazzi dell'associazione «Oltre quella sedia» alla manifestazione denominata «Amico Sidecar». Si tratta di un piccolo viaggio in sidecar con partenza dalla sede del Moto Club Trieste a Borgo San Sergio. —



Chipo Shonhiwa, fisica dello Zimbabwe



Prativa Pandey è una chimica del Nepal



Un momento dell'evento di ieri sera al Savoia. Andrea Lasorte



So I gather the girl from
in my neighborhood

Rana Dajani, palestinese-giordana



Salidou Chakirath Folake Arikè (Benin)

Presentati al Savoia i corti dedicati alla ricerca in rosa nel Sud globale promossi dall'Oswd, "braccio" Unesco con sede nel nostro capoluogo

Dalla Palestina al Benin Le vite straordinarie “intrecciate” con Trieste delle donne di scienza

IL PROGETTO

FRANCESCO CODAGNONE

Sette donne scienziate da altrettanti paesi in via di sviluppo, impegnate per trasformare le condizioni di vita delle lo-

ro comunità.

Sono le protagoniste della rassegna «Donne. Scienza. Paesi in via di sviluppo: cortometraggi dal Sud del mondo» promossa dall'Organizzazione delle donne scienziate per i paesi in via di sviluppo (Oswd), unità dell'Unesco con sede a Trieste che da

35 anni opera a sostegno delle donne scienziate provenienti dal Sud del mondo.

Il progetto, presentato ieri pomeriggio presso l'Hotel Savoia in occasione della Giornata Internazionale per la Pace e lo Sviluppo, ha l'obiettivo di rafforzare il ruolo delle donne nella scienza e valoriz-

zare la loro attività di ricerca, promuovendone la partecipazione e la rappresentazione nel mondo scientifico e tecnologico. Per realizzare i sette corti, ciascuno della durata di 5-10 minuti, le protagoniste hanno ricevuto un training a distanza da parte della regista triestina Nicole Leghissa.

I film maker coinvolti nella realizzazione del progetto hanno potuto contare su mezzi molto diversi: a video più complessi, realizzati con cineprese e tanto di colonna sonora, si alternano infatti video più semplici, realizzati con smartphone e montati sul posto. Eppure, dinanzi alla tenacia delle protagoniste dei sette corti, ogni differenza sembra passare in secondo piano. «Questi documentari pongono l'accento su come la ricerca possa trasformare le comunità e le economie locali. Sono unici nel loro genere: sono stati realizzati localmente, da scienziate del posto» racconta Leghissa. «Ogni scienziata ha una storia da raccontare».

Maryse Nkoua Ngavouka

è una fisica sperimentale della Repubblica del Congo, che sta lavorando a un sistema energetico di microgrid sostenibile ed economico per la sua comunità.

Chipo Shonhiwa, invece, è una fisica dallo Zimbabwe: la sua missione è sviluppare una stufa in biomassa per limitare la dipendenza dalla legna da ardere, e ridurre così l'inquinamento dell'aria.

Salidou Chakirath Folake Arikè è una scienziata agroalimentare del Benin, e sta studiando una tecnica alternativa per l'affumicatura del pesce. Il suo potrebbe cambiare la vita di tante persone: non solo il pesce risulterebbe più sano, ma potrebbe essere conservato più a lungo, limitandone lo spreco.

Elizabeth Bandason, scienziata del Malawi, ha perso il padre qualche anno fa. Fu proprio quel lutto a spronarla a salvare quante più vite possibili: oggi sta studiando alternative all'uso dei pesticidi chimici.

Prativa Pandey è una chimica dal Nepal che sta estraendo utili bio-attivi par-

tendo dagli scarti degli agrumi, abbondanti in Nepal. Elvira Vargas Trujillo, sociologa dalla Colombia, sta conducendo uno studio per «rompere i tabù», sulla consapevolezza sessuale e di genere tra gli adolescenti di Bogotá.

Rana Basem Dajani, biologa palestinese-giordana, infine, è la fondatrice di «We Love Reading», che promuove la lettura tra i più piccoli. Si occupa di di Epigenetica: capire come l'ambiente possa influenzare l'espressione genetica, e se ci sia la possibilità di tramandare i traumi tra diverse generazioni. Dall'Africa al Sud America alla Giordania: sette donne intelligenti che stanno dedicando il loro studio a favore dei grandi temi della nostra epoca: energia, sostenibilità, sicurezza alimentare, salute fisica e mentale.

Donne straordinarie, che più che «eccellenze» sono «eccezioni», o meglio «eccellenze tra le eccezioni»: con impegno e sacrificio ce l'hanno fatta non grazie al, ma nonostante il sistema. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stasera a Turriaco l'inaugurazione della rassegna fotografica "Amo"

Baci arcobaleno in mostra La città ne è lo sfondo

L'INIZIATIVA

MICOL BRUSAFERRO

Trieste palcoscenico dei baci arcobaleno in mostra a Turriaco. Nell'ambito delle attività di «Ready», la rete italiana delle regioni, delle province autonome e degli enti locali impegnata attivamente per prevenire, contrastare e superare le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere, l'amministrazione comunale di Turriaco presenta oggi alle 19, nell'atrio di piazza Libertà, la mostra fotografica «Amo» a

cura del fotografo Antonio Ferrari e di Antonio Parisi, volto noto a Trieste nel suo ruolo di attivista per i diritti della comunità arcobaleno nonché direttore artistico del gruppo Lgbqi+ «Jotasassina».

L'esposizione, che mostra gli scatti che immortalano 11 coppie mentre si baciano in vari contesti della regione, comprese appunto diverse location di Trieste, è stata promossa proprio con l'intento di combattere gli stereotipi di genere. Ferrari, fotografo per passione, inizia da giovane con la vecchia reflex della madre, passando successivamente al digitale, dedicando-

si prima ai viaggi e poi al racconto di storie attraverso le foto. L'esposizione è stata fortemente voluta dagli assessori alla Cultura e alle Pari Opportunità dello stesso Comune di Turriaco Carla De Faveri e Paola Spanghero. Oggi, durante la presentazione, è in programma anche un dibattito, dal titolo «Come le immagini nei media possono veicolare messaggi di cambiamento». Sono previsti gli interventi degli attivisti Giacomo Deperu e Francesco Codagnone. A chiusura dell'evento spazio pure a un momento conviviale curato dallo chef Michele Trevisan. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcune delle fotografie contro gli stereotipi che Antonio Ferrari ha scattato fra Ponterosso e Sant'Antonio

Recupera prima grazie al potere rigenerativo del PRP



L'uso del plasma ricco di piastrine (PRP) è una rivoluzionaria tecnica che vi permette di recuperare velocemente da artrosi, tendiniti, lesioni muscolari e altre varie patologie delle articolazioni.

È un intervento che non dà luogo a rigetti o allergie perché usa il vostro stesso plasma; veloce e poco invasivo, vi consentirà di ritornare velocemente alle vostre normali attività.

PoliGardelli è specializzato nel metodo PRP. Contattaci per scoprirne di più e recuperare più velocemente il tuo benessere.



DOTT. ANTONIO PISTAN
Specialista in PRP



POLIGARDELLI

Fisioterapia e Ambulatori Medici Specialistici

📍 Via Cicerone, 6/A - Trieste 📞 040 371155 🌐 www.poligardelli.it 📘 [poligardelli](https://www.facebook.com/poligardelli)

Dir. sanitario Dott. Antonio Pistan / Struttura a media complessità Aut. A.A.S. N.1 57179-15

Trieste presenta Tattoo Expo

12-13 NOVEMBRE 2022

SPETTACOLI TATTOO CONTEST
CON PIÙ DI 100 TRA I MIGLIORI TATTOO ARTISTS

FEBBRE DA TATUAGGIO

IPPODROMO MONTEBELLO TRIESTE

WWW.TRIESTETATTOOEXPO.COM



Venuti meno gli alberi servono barriere anti-frana sull'importante arteria stradale al via da San Giovanni di Duino

Vallone da “assicurare” dopo gli incendi Il senso alternato resterà ancora per mesi

IL CASO

MARCO BISIACH

L'estate di fuoco è ormai piuttosto lontana, lo dice il calendario e lo dice anche il meteo, e con lei pure i giorni terribili e complicati degli incendi che hanno devastato il Carso. Di quei giorni e di quel disastro, però, restano ancora le ferite nei boschi e sulle pendici dell'altopiano, e queste ferite continuano a essere chiaramente visibili anche per tutti quegli automobilisti che percorrono quotidianamente la strada statale 55 “Dell'Isonzo”.

La strada del Vallone che rimase a lungo chiusa al traffico mentre divampavano le fiamme, e dove dal mese di luglio continua a essere aperto il cantiere per rimettere in sicurezza il pendio roccioso che l'arteria costeggia. Un cantiere destinato a restare aperto, con i relativi piccoli disagi per il traffico, ancora per diversi mesi. Il tratto di cui parliamo è quello che dal bivio di San Giovanni di Duino porta fino



Restringimenti di carreggiata sul Vallone con le barriere new jersey. Katia Bonaventura

a Doberdò del lago, proprio l'area che ha rappresentato uno dei fronti più critici dell'emergenza incendi della scorsa estate. Qui Fvg Strade, che gestisce questo tratto della statale 55, ha ritenuto opportuno effettuare una serie di specifiche verifiche tecniche per valutare con precisione i danni subito dalle pendici carsi-

che. Dove l'incendio ha eliminato gran parte della vegetazione, e dove dunque è maggiore il rischio di cedimenti o smottamenti. «Le verifiche hanno evidenziato l'esigenza di eseguire alcuni interventi a difesa del rischio geostatico, nel tratto compreso tra il chilometro 1+682 e il chilometro 2+423 – fanno sapere dal Fvg

Strade –. I lavori prevedono tra le altre cose l'installazione di barriere paraschegge, e fasciature con chiodi, funi e reti in acciaio di alcune zone della pendice rocciosa lungo la strada, nei punti interessati dai recenti incendi». In parole povere, la roccia verrà consolidata, e, dove necessario, avvolta da speciali protezioni chiamate a

contenere il materiale che eventualmente potrebbe staccarsi o franare, evitando così che finisca sulla carreggiata e possa creare incidenti. Come dire che “prevenire è sicuramente meglio che curare”.

Chiaro però che, dal punto di vista del traffico, un simile cantiere non può essere del tutto indolore. Da mesi lungo

la carreggiata, in più punti, sono state posizionate delle barriere che restringono la sede stradale, «adottate a tutela della sicurezza della circolazione stradale, nelle more dell'esecuzione degli interventi», spiegano ancora da Fvg Strade, e in un tratto è stato adottato anche il senso unico alternato regolato da un semaforo.

Uno scenario, questo, che resterà immutato ancora per un po' di tempo agli occhi dei pendolari diretti a Gorizia o viceversa a Trieste e dei residenti della zona. Anche perché i lavori veri e propri non sono ancora partiti, e la loro esecuzione richiederà del tempo. «Allo stato attuale il cantiere è ancora fermo, in attesa che si concludano le operazioni preliminari di ricerca e bonifica di eventuali ordigni bellici nelle zone che saranno oggetto dell'intervento – precisano i tecnici della società che gestisce quel tratto della statale “Dell'Isonzo” –. Una volta terminate queste procedure indispensabili si potrà procedere alle effettive lavorazioni, che hanno una durata stimata di alcuni mesi. Il tutto, ovviamente, compatibilmente con le condizioni meteorologiche». Visto che tra l'autunno e l'inverno pioggia e freddo abitualmente non mancano, sul Carso, è verosimile immaginare che solo con l'inizio dell'anno nuovo una delle principali arterie di collegamento tra Trieste e l'Isonzo possa tornare del tutto alla normalità.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE EVENTUALI OSSERVAZIONI ENTRO IL 9 DICEMBRE

Zone 30, ciclabili sicure Nuovo Piano del traffico in arrivo a San Dorligo

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Una robusta lista di zone 30, dislocate in gran parte delle frazioni del territorio comunale. Collegamenti ciclabili sicuri. E nuovi percorsi turistici e ricreativi, i cui progetti sentiranno fra l'altro di accedere ai finanziamenti per il recupero delle strade rurali.

Sono queste le principali caratteristiche del nuovo Piano urbano del traffico predisposto, al termine di un lungo iter preparatorio, dall'ammi-

nistrazione di San Dorligo.

Puntando principalmente sulla sicurezza delle strade di pertinenza comunale, la giunta guidata dal sindaco Sandy Klun aveva indicato, fra i primi atti in agenda dopo l'insediamento, nel luglio 2019, proprio la preparazione del cosiddetto Put: da lì il Consiglio comunale aveva stanziato i fondi necessari per la relativa redazione. L'incarico era stato conferito allo studio triestino Stradivarie, che nell'ambito del proprio mandato ha

poi raccolto pure le preferenze dei cittadini. L'obiettivo primario del futuro Piano del traffico è la difesa delle “utenze” deboli della strada, quindi pedoni e ciclisti. In parallelo, rispetto alla predisposizione del Put, l'amministrazione ha disposto anche la redazione del “Biciplan comunale”, piano propedeutico all'accesso ai finanziamenti regionali per la realizzazione di una serie di nuovi percorsi ciclabili. A ottobre si è arrivati alla conclusione della stesura di tutti gli incartamenti preparatori e così la giunta ha infine approvato la deliberazione dei due documenti. Ora sarà compito dei cittadini e dei cosiddetti portatori d'interesse presentare le eventuali osservazioni entro il 9 dicembre. Dopo di che si potrà passare alla fase esecutiva.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPLICA DEL LEGHISTA DE SANCTIS AL CIVICO FOGAR

«Commissioni già alle 8? Contestarle è offendere i cittadini che lavorano»

Luigi Putignano / MUGGIA

Si sono riunite l'altro giorno a Muggia, di primissimo mattino, la Prima e la Terza commissione, la cui seduta era stata peraltro precedentemente rinviata. Sia rinvio che orario avevano scatenato l'ira del civico Maurizio Fogar, che aveva definito «invrecondo questo sistema di convocare le commissioni alle 8 di mattina e di spostare la data a poche ore dalla convocazione». Piccata la replica del leghista Giorgio De



De Sanctis della Lega di Muggia

Sanctis: «Trovo di pessimo gusto la protesta del consigliere Fogar sul fatto che qui al Comune di Muggia si cominci a lavorare alle 8 di mattina. Sappia, il signor Fogar, che tanti consiglieri, tra i quali il sottoscritto, iniziano a lavorare ben prima di quell'ora. Posso confermare che anche lo stesso sindaco Polidori ha i primi appuntamenti in orari che Fogar definisce “invrecondi”. Lo trovo offensivo per chi si alza la mattina presto per guadagnarsi da vivere. Trovo offensivo che un politico, eletto dalla gente, abbia l'impudenza di fare tali affermazioni, oltre al fatto che ci fa una pessima figura. Un dubbio sorge spontaneo: non è che la recriminazione derivi dal fatto che due commissioni vengano convocate nello stesso giorno, per cui è previsto solo un gettone di presenza?».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla Fiera del mattino al concerto della sera Allegria e momenti di fede: Prosecco celebra il patrono

LA RICORRENZA

Gioriana di gran festa oggi a Prosecco, dove si celebra la ricorrenza di San Martino, il tradizionale appuntamento autunnale che cade proprio l'11 novembre. Si comincerà subito al mattino nell'area della sagra con il via alla Fiera di San Martino e i suoi stand ambulanti dedicati ai prodotti agroalimentari e

all'artigianato nonché al cosiddetto mercatino delle pulci. Alle 13.30, nel giardino della sede circoscrizionale, la mostra-assaggio dei vini dei produttori locali. Alle 14 l'angolo dedicato ai bambini, nella piazza vicina alla chiesa di San Martino. Alle 15 l'evento “#Boomerang” alla Cassa della Cultura. Alle 16 la messa solenne di San Martino, che di Prosecco è il patrono, seguita dall'inaugurazione della mostra delle immagini religiose

del collezionista Boris Rebec, nella vicina sala parrocchiale. In serata, alle 21, il concerto alla Casa della cultura. Come nei giorni passati, anche oggi sarà aperto il Luna Park di San Martino, che continuerà a proporre giochi, giostre e intrattenimenti vari fino a domenica compresa.

L'organizzazione è affidata all'Associazione degli agricoltori, all'Amministrazione separata degli usi civici di Prosecco, alla Jus comunella locale e alla Riserva Biosfera Unesco di Miramare. Tutti coloro che raggiungeranno Prosecco con le vetture private dovranno fare attenzione ai divieti di transito e sosta predisposti per l'occasione.—

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festa nel vivo: il fitto calendario di domani Cultura ed enogastronomia per San Martino a Muggia

IL CARTELLONE

Entra nel vivo la festa di San Martino in salsa muggesana tra piazza Marconi e l'adiacente piazza Galilei. Dopo il prologo odierno, domani, nel secondo giorno di appuntamenti legati all'evento autunnale, si partirà con l'apertura dello stand di piazza Marconi (dalle 10 alle 20) dedicato all'esposizione e alla degustazione dei vini del-

la zona istroveneta, riservata ai possessori del kit. Alle 10 nella sala “Negrisin” si terrà una conferenza dal tema “Esplorazione del territorio, in bici e a piedi”, a cura di Diego Masiello, cui seguirà la proiezione de “La Parenzana”. Alle 11 la conferenza “Il Festival dell'Istro Veneto passa da Muggia” a cura di Marianna Jelic Buic, mentre alle 12 sarà la volta di “Muia caput adriae” con intervento di Franco Stener, presidente della Fameia Muie-

sana. Nel pomeriggio, alle 15, in centro storico, al via “Dove si trova?”, la caccia al tesoro itinerante alla scoperta degli scorcio nascosti di Muggia, mentre in contemporanea, sempre alla “Negrisin”, ci sarà una degustazione dell'Onav con un assaggio guidato di cinque vini bianchi del territorio, cui seguirà, alle 17, una degustazione di cinque vini rossi. Alle 16 è prevista pure la presentazione del libro di Franco Fornasaro “Raccontare l'Istria”, mentre alle 18.30, nel Duomo, ciserà l'esibizione del Coro degli Alpini di Sedico, a cura dell'Associazione Amici di Muggia Vecchia. Infine, alle 19, sotto la loggia del Municipio, “Il violino protagonista” con Mario Leotta.—

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

**Bandiere e simboli
Il vero significato
della fiamma**

Scrivo in risposta alle polemiche strumentali che si stanno effettuando sul simbolo della fiamma tricolore della Meloni. Preciso che sono di idee decisamente centriste cattoliche e che la mia considerazione, quale ex ufficiale dell'Esercito, è fatta unicamente per onestà intellettuale delle vicende storiche.

Dalla nascita della bandiera italiana nel 1797, il colore bianco rosso verde, il Tricolore, è sempre stato un vincolo di unione di terra natia, Patria, che si è evoluto sino all'odierna nazione italiana. Tricolore simbolo di amore per la propria Patria, fiamma d'amore che dalla sua nascita, in tutto il suo percorso storico, è sempre stata portata nel cuore degli italiani, sia in pace che nel corso di tutte le guerre giuste o ingiuste combattute. E mai possibile che a distanza di 80 anni dalla fine del Ventennio, periodo negativo della storia italiana, comunque vissuto sempre all'ombra del Tricolore, si continui a insultare, strumentalmente, il Tricolore come fiamma, perché assunto a simbolo di un partito, uno dei pochi nell'arco costituzionale, che sente ancora nel proprio dna il senso della terra natia, della Patria, di un orgoglio nazionale?

I partiti che ora criticano la fiamma dovrebbero ricordare che solo da qualche decennio sono diventati più democratici e che pure loro, per dimostrare il loro spirito nazionale dopo vari cambiamenti, hanno adottato nel simbolo di partito il Tricolore. Parecchi decenni fa però venivano sventolate, e ancora oggi lo sono da certi partiti e organizzazioni, non bandiere tricolori ma rosse con falci e martello che rappresentavano ben altro tipo di fiamma che ardeva nel cuore di chi auspicava l'associazione della nostra nazione allo Stato comunista staliniano o dei suoi eredi. Partiti che si "vergognavano" del Tricolore. Bandiera che sebbene esposta, purtroppo non viene onorata e rispettata nel modo dovuto per noncuranza delle persone preposte, perché spesso sbiadita o lacerata, dando l'impressione di quanto poco arda nel cuore delle persone il senso di appartenenza a una comunità sociale che la

L'INIZIATIVA

Poste, 160 di storia in mostra



Da oggi e fino al 10 dicembre è possibile visitare al Palazzo centrale delle Poste, la mostra "160 anni al fianco degli italiani", ideata dal Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa nell'ambito delle celebrazioni per il venticinquennale della sua nascita. La rassegna ripercorre i momenti fondamentali della storia delle Poste italiane, dalla creazione nel 1862 fino alla recente riorganizzazione strutturale, avvenuta soprattutto per le implicazioni pandemiche. «L'obiettivo – ha spiegato Chiara Simon, curatrice del museo, durante l'inaugurazione tenutasi nella mattinata di ieri – è mettere in luce i valori che da sempre appartengono all'identità delle Poste italiane». Fra questi, emergono in

particolare il contributo all'alfabetizzazione e all'unità del Paese, nonché la spinta all'integrazione culturale, ritenuta ancora «essenziale» per lo sviluppo sociale. «Inoltre – ha proseguito la curatrice – il coinvolgimento lavorativo delle donne è stato un caposaldo dell'azienda (che conta il 55% di quote rosa, ndr)», contribuendo così all'emancipazione femminile. Lo sguardo resta tuttavia vigile anche sul futuro. L'esposizione si conclude con un focus sulla conversione eco-sostenibile che sta gradualmente cambiando il volto delle Poste (ad esempio attraverso l'utilizzo di motori elettrici). «Ma i valori restano e resteranno gli stessi» ha infine assicurato Simon.

FRA. BE.

Costituzione definisce Patria e nazione. Viva la fiamma tricolore che rappresenta il simbolo di questi sentimenti nazionali e della terra in cui siamo nati. E non di altre dietrologie!

Dario Capponi

**Associazione di Muggia
Agitatori di Pensieri
sganciata dai partiti**

Seppure consapevoli di rinforzare una polemica nella quale l'associazione Agitatori di Pensieri non voleva entrare e con una risposta tardiva dovuta alla riflessione condivisa fatta al nostro interno proprio

sulle conseguenze che questa nostra replica potrebbe avere, ci sembra in ogni caso giusto e corretto replicare alla lettera alle Segnalazioni del professor Luca Tomini. Nata nel marzo scorso, l'associazione di promozione sociale Agitatori di Pensieri è "un'Associazione senza fini di lucro con finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale", come cita il proprio statuto, e non ha in alcun modo velleità politiche o partitiche, caratteristica peraltro precipua e connotante degli enti del terzo settore in generale. Certo è che i soci fondatori di questa associazione hanno un pensiero e una provenienza politica evidente, avendo parte di noi, così come il nostro presi-

NASTRO AZZURRO

Il riconoscimento a Reti



Il 3 novembre scorso l'assessore con delega alla Toponomastica Michele Lobianco, con una sobria cerimonia, ha consegnato alla città di Trieste, con la collaborazione dell'Istituto del Nastro Azzurro, una verità storica, sostituendo la vecchia targa lapidea della via Paolo Reti con la scritta Medaglia d'argento al Valor militare con una nuova targa con la scritta Medaglia d'oro – Caduto per la libertà. Le targhe sono poste all'inizio della strada tra via Carducci e piazza San Giovanni e viceversa. La Medaglia d'argento fu tramutata in Oro nell'anno 1991 dall'allora Presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Paolo Reti, caduto per la libertà, nacque a Fiume nel 1900 e occupò un posto di responsa-

bilità all'Ansaldo di Genova. Alla cerimonia hanno presenziato oltre all'assessore Lobianco, cui il Nastro Azzurro è grato non solo per le espressioni rivolte ai presenti ma anche per l'impegno profuso nella realizzazione dell'opera, il labaro dell'Istituto, il nipote Riccardo Pinzan e due pronipoti, il presidente e il Consiglio direttivo di Trieste, nonché il presidente della Grigioverde e quello dell'Associazione Arma di cavalleria. La lettura della motivazione della medaglia "alla memoria" ha concluso la manifestazione: "...barbaramente seviziato per strappargli confessioni ritenute di grande interesse, mantenne un contegno fiero ed esemplare sempre rivendicando la sua fede all'Italia, affrontò da valoroso la morte".

dente, avuto ruoli politici e preso parte a recenti esperienze amministrative all'interno del centrosinistra. Ed è inoltre evidente che ognuno di noi come singolo ha delle opinioni anche politiche molte delle quali, probabilmente, aderenti a quello che ha suscitato la risposta del professor Tomini. Ci preme però sottolineare che tutto ciò esula completamente dalle attività dell'Associazione stessa e dagli interventi che l'Associazione ha fatto e intende fare in futuro. Ci spiace quindi che la critica politica sulla situazione del centrosinistra muguganesa espressa da Stefano Decolle come privato cittadino in una conversazione con il giornalista Putignano, sia sta-

ta riportata come proveniente da Agitatori di Pensieri, e come Associazione ne prendiamo le distanze. Speriamo di continuare a dare il nostro contributo in ambito socio-culturale a Muggia e ci auguriamo di riuscire ulteriormente ad "agitare i pensieri" di una comunità che certamente sappiamo avere una vivacità intellettuale e un elevato senso civico che da sempre l'hanno connotata. Chiediamo infine a gran voce alle persone che possono nutrire dei dubbi sulla nostra realtà di venire a conoscerci ai nostri incontri e/o partecipare agli eventi che organizziamo volti ad approfondire temi di attualità per promuovere la conoscenza scevra dal

luogo comune dandovi appuntamento sulla nostra pagina Fb e al prossimo incontro il 24 novembre su "Migrazioni: diritti e accoglienza".

Laura Marzi
Agitatori di Pensieri

Stefano Decolle, presidente dell'Associazione Agitatori di pensieri, si è offerto di fare "qualche battuta sulla politica locale" e si è complimentato all'indomani per quanto scritto. Aniché accusare velatamente il sottoscritto, forse il presidente, i soci e le socie dell'Associazione dovrebbero chiarirsi tra di loro...

L.P.

**Sala Tripovich
Era perfetta
per i concerti**

Tanti non lo ricordano o non lo sanno, ma una sessantina di anni fa si disse che a Trieste oltre al Teatro Verdi occorreva una sala per i concerti. Ma il Partito socialista si oppose. Soldi alla cultura? Giammai! Servono a cose più pratiche. E la sala dei concerti non venne realizzata. Al suo posto sorse l'attuale sede della Rai in via Fabio Severo. Poi negli Anni '90 grazie al Maestro Raffaello De Banfield sorse la Sala Tripovich, di supporto al Verdi in restauro, che però si rivelò grazie a una perfetta acustica una perfetta sala da concerti. E infatti ve ne furono molti. Servì inoltre ad accogliere anche altre manifestazioni, come ad esempio prove d'esame e concerti del concorso del Trio di Trieste. E aveva un perfetto parcheggio proprio di fronte. Quindi Trieste aveva una sala per i concerti perfetta. Il problema dei camerini? Per i concerti da camera serve assai poco. L'aspetto esterno? Volendo si poteva migliorarlo. Adesso la sala, questa volta esistente, viene buttata giù per la scelta di un sindaco amante delle piazze, purché non periferiche, nonché di rotonde, supermercati, luminose natalizie che reputo di dubbio gusto, e adesso anche cabine. Lui e la sua "giunta del fare" si vede cosa hanno fatto. L'interminabile cantiere roianese di asilo e parcheggio, l'interminabile fermo del tram di Opicina che ormai si avvia ai sette anni, il flop del ponte sul Canal grande, la piscina terapeutica, la galleria di piazza Foraggi.

Paolo Petronio

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

11 NOVEMBRE 1972

- A palazzo Sartorio un audace "colpo" fra un passaggio e l'altro della guardia notturna, per un sensazionale furto di quadri della Mostra del Settecento.
- Un'ondata scioccante sulla regione, con foschia e pioggia e ampi tratti di fitta nebbia in pianura, che hanno creato insidie sulle strade ed una forte umidità.
- Mentre ci si compiace che, nell'atrio della Stazione centrale, sarà posto un modello di nave, ci si lamenta della scarsa illuminazione sia sul lato interno che esterno.
- La XXVI stagione teatrale della Compagnia del Dramma italiano è stata ufficialmente inaugurata a Fiume con "La Cucina degli Angeli" del francese Albert Husson; regia di Spiro Dalla Porta Xidias.
- Inaugurata al Verdi la Stagione lirica, con "Un ballo in maschera" di Giuseppe Verdi, nell'applauditissima Interpretazione di Carlo Bergonzi e Piero Cappuccilli; direzione del maestro Oliviero de Fabritiis.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del

10/11/2022

BARI	43	1	65	76	40
CAGLIARI	90	27	4	71	62
FIRENZE	64	18	5	37	1
GENOVA	65	33	43	54	82
MILANO	67	55	84	43	79
NAPOLI	55	61	3	64	28
PALERMO	44	48	67	31	35
ROMA	27	70	14	15	36
TORINO	71	48	41	13	84
VENEZIA	80	77	43	53	3
NAZIONALE	86	49	30	70	65

10^e

LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

Numero Oro

43

Doppio Oro

1

SuperEnalotto

10 - 16 - 18 - 34 - 39 - 45

Jolly

87

Superstar

3

JACKPOT

306.400.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	-	€
Nessun	5+1	-	€
Ai 13	5	24.175,35	€
Ai 989	4	322,75	€
Ai 38.838	3	24,78	€
Ai 606.576	2	5,00	€

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	-	€
Nessun	5+1	-	€
Nessun	5	-	€
Ai 2	4	32.275,00	€
Ai 242	3	2.478,00	€
Ai 3.584	2	100,00	€
Ai 22.385	1	10,00	€
Ai 46.306	0	5,00	€

ELARGIZIONI

Rita e Maurizio ricordano Stelia Cian Bottigioni 30 pro CEST onlus

In memoria di Gianni Zumbo da parte dei Colleghi e Amici Storici 320 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In ricordo di Anna Maria Ziraldo 50 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria della Prof. Rita Moretti, dolcissimo angelo, dalla sua maestra Maria Gabriella Finzi, 100 pro Astad 100 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Giuseppe Benvenuti da parte degli inquilini del condominio di Via Monte Peralba n. 17, 120 € pro

Associazione Goffredo De Banfield 120 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Giovanna Marchesi (11/11) da parte della figlia Mariuccia 25 pro FONDAZIONE DON BOSCO NEL MONDO ASSAM INDIA

In memoria di Giovanna Marchesi (11/11) da parte della figlia Mariuccia 25 pro A.C.C.R.I. - ASS. DI COOP. CRISTIANA INTERNAZ. PROGETTO KENYA

In memoria di Roberto Poropat (11/11) da parte della mamma 20 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

ORTIE GIARDINI

Aglio e cipolla sono tra gli ortaggi più antichi e con proprietà benefiche. Arrivati da Kazakistan e Iran ora sono pure presidi slow food Fvg



DANIELA PERESSON*

Appartengono alla famiglia delle aromatiche liliacee alcune tra le più importanti specie orticole, preziose sia per aromatizzare pietanze che per le funzioni medicamentose che possiedono; le più conosciute e utilizzate sono: aglio, cipolla, porro e scalogno. Aglio e cipolla non mancano mai in cucina e in questo periodo, grazie alla loro capacità di resistere alle basse temperature, possono ancora essere messe a dimora nelle aiuole dell'orto o in una grande e profonda cassetta da sistemare sul balcone o in terrazzo. Nelle “semine” autunnali si utilizzano solitamente, per entrambe le specie, bulbilli e bulbi e cioè materiale di propagazione vegetativa e non direttamente i semi; nel caso in cui la messa a dimora venga fatta in primavera, si utilizzano invece le piantine ottenute da seme in vivaio.

L'aglio è una specie perenne che forma un bulbo multiplo, mentre la cipolla è una pianta a ciclo biennale, alla fine del primo anno il bulbo viene raccolto, ma se mantenuta in campo produrrà al secondo anno un lungo scapo fiorale.

Si possono annoverare tra gli ortaggi più antichi e dalle origini confuse, la cipolla risulta essere originaria dagli altopiani dell'Iran; pare che le prime specie selvatiche di aglio fossero diffuse tra le steppe del Kazakistan ma erano conosciute e utilizzate dagli egizi, dai cinesi e dagli indiani che lo ritenevano un ottimo disinfettante e antiparassitario. Per i greci serviva a combattere le infezioni intestinali, mentre per i romani era simbolo di forza e vigore. Entrambe le specie possiedono note proprietà salutari: l'aglio grazie al suo contenuto in solfuro di allile, aumenta la resistenza dell'organismo alle infezioni ed esercita effetti benefici su arteriosclerosi, ipertensione e diabete, mentre la cipolla, che ugualmente contiene composti aromatici volatili a base di zolfo (dai quali il caratteristico aroma) oltre a sali organici e zuccheri, è in grado di stimolare l'attività renale e un'importante azione diuretica se consumata cruda.

E la coltivazione? Entrambe le specie non presentano particolari esigenze, prediligono terreni sciolti e fertili, ma temono le eccessive fertilizzazioni in particolare con letame non maturo, che sarà meglio quindi apportare eventualmente alle colture precedenti; gradiscono terreni con buone disponibilità di zolfo anche se un eccesso di questo elemento può portare nella cipolla a rendere il prodotto più piccante. Alla semina, per permettere un buon sviluppo dei bulbi, è bene mantenere una distanza di circa 10 cm sulla fila, mentre lo spazio fra le file può variare (15-20 fino a 30 cm) a seconda degli attrezzi utilizzati per il controllo delle erbe spontanee.

E le varietà? Come sempre consigliamo la “biodiversità”: coltivare diverse tipologie e varietà ci permetterà, negli anni, di capire quali più ci piacciono. Aglio bianco o rosso a seconda del colore delle tuniche esterne, fattore che contraddistingue anche le varietà di cipolla che possono essere rosse, bianche e dorate: rossa di Tropea, bianca di Chioggia, dorata di Parma le più comuni ma si distinguono anche per altre importanti caratteristiche: da consumo fresco o da conservazione a esempio. E nella ricerca di qualcosa di “diverso”, anche solo da degustare, non dimentichiamo l'aglio di Resia e la cipolla di Cavasso e della Val Cosa, importanti presidi slow food del Friuli Venezia Giulia.

*Aiab (Associazione italiana per l'agricoltura biologica) Fvg

IL CALENDARIO

Il santo Martino di Tours (vescovo)
 Il giorno è il 315°, ne restano 50
 Il sole sorge alle 6.57 tramonta alle 16.40
 La luna sorge alle 18.21 e cala alle 10.11
 Il proverbio A San Martino si lascia l'acqua e si beve il vino

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Antonio Baiamonti 52, 040 812325.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 70
 Via Carpineto µg/m³ NP
 Piazzale Rosmini µg/m³ 69

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 32
 Via Carpineto µg/m³ 28
 Piazzale Rosmini µg/m³ 29

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ 69
 Basovizza µg/m³ 76

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
 Aci Soccorso Stradale 803116
 Capitaneria di Porto 040676611
 Prevenzione suicidi 800 510 510
 Amalia 800 544 544
 Guardia costiera - emergenze 1530
 Protezione animali (Enpa) 040910600
 Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
 Sala operativa Sogit 040662211
 Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

LEGGIAMO A SCUOLA CON IL PICCOLO

«Adoro i libri di avventure ridicole»



NOEMI - IV B

«Sono Noemi della classe IV B della Scuola primaria San Giusto Martire dell'Istituto comprensivo Italo Svevo. Adoro i libri di avventure ridicole! Quello di "Elly Penny" (di Ruth McNally Barshaw, il Castoro, ndr) è troppo ridicolo. La bambina che si annoia in campeggio con i parenti è veramente forte! E assomiglia tanto anche al "Diario di una schiappa" che è in assoluto il mio libro preferito (tutti quelli della serie lo sono!) perché succedono tante cose inaspettate, che mi fanno restare col fiato sospeso e mi fanno tanto, tanto ridere! Ci sono molti episodi che mi hanno divertito: mi ricordo che paura (ma alla fine anche che buffo!) quando il protagonista, in pieno inverno, prende la slitta per arrivare prima in un posto e fa una discesa nella neve che a momenti si schianta! Poveretto... Quando leggiamo a scuola durante l'ora di lezione vorremmo sempre che i minuti fossero più di 15. All'inizio eravamo un po' annoiati, perché ci pareva che dovessimo farlo per forza. Adesso invece che ci siamo abituati e che possiamo leggere quello che vogliamo, a me non piacerebbe farne senza. Quante parole nuove ho imparato! Dire come mi sento quando leggo non è facile. Certe volte sono felice perché rido, altre volte perché mi emoziono o sono contenta perché imparo; altre volte però i libri che sceglievo non mi piacevano: allora quasi arrabbiata andavo subito a cambiarli».

spettate, che mi fanno restare col fiato sospeso e mi fanno tanto, tanto ridere! Ci sono molti episodi che mi hanno divertito: mi ricordo che paura (ma alla fine anche che buffo!) quando il protagonista, in pieno inverno, prende la slitta per arrivare prima in un posto e fa una discesa nella neve che a momenti si schianta! Poveretto... Quando leggiamo a scuola durante l'ora di lezione vorremmo sempre che i minuti fossero più di 15. All'inizio eravamo un po' annoiati, perché ci pareva che dovessimo farlo per forza. Adesso invece che ci siamo abituati e che possiamo leggere quello che vogliamo, a me non piacerebbe farne senza. Quante parole nuove ho imparato! Dire come mi sento quando leggo non è facile. Certe volte sono felice perché rido, altre volte perché mi emoziono o sono contenta perché imparo; altre volte però i libri che sceglievo non mi piacevano: allora quasi arrabbiata andavo subito a cambiarli».

iati, perché ci pareva che dovessimo farlo per forza. Adesso invece che ci siamo abituati e che possiamo leggere quello che vogliamo, a me non piacerebbe farne senza. Quante parole nuove ho imparato! Dire come mi sento quando leggo non è facile. Certe volte sono felice perché rido, altre volte perché mi emoziono o sono contenta perché imparo; altre volte però i libri che sceglievo non mi piacevano: allora quasi arrabbiata andavo subito a cambiarli».

“AUGURIMARCO”



Marco De Martin, titolare di Gelato Marco, compie 50 anni e i suoi dipendenti scrivono al Piccolo per un augurio speciale: «Lo ringraziamo per quello che fa per noi».

LA RIUNIONE

Le scuole materne Fism della provincia mettono a punto i programmi formativi

Si è svolta al Centro pastorale Paolo VI l'assemblea della Federazione italiane scuole materne (Fism) della provincia di Trieste. Vi hanno partecipato le referenti di quasi tutte le 11 scuole aderenti e sono stati toccati alcuni dei temi centrali a livello nazionale come il documento sulle Linee pedagogiche per il Sistema integrato Zero Sei, le problematiche del reperimento d'insegnanti abilitati e le possibilità di deroga per gli anni scolastici 2022/2023 e 2023/2024, le sfide dell'educazione in un periodo storico particolare come l'attuale. Il presidente ha poi

presentato alle scuole il piano formativo 2022, realizzato grazie al prezioso contributo della Regione Fvg.

Sono stati così organizzati incontri con docenti ed esperti, nel corso dei quali il personale scolastico può ampliare le competenze pedagogiche, didattiche e amministrative e gestionali, oltre che per l'aggiornamento periodico sulla sicurezza sul lavoro. Grazie a un contributo straordinario concesso sempre dalla Regione, è stato programmato inoltre un percorso formativo rivolto a tutti i docenti delle scuole confederate per il curricolo verticale e la continuità: si articolerà in vari momenti, da dicembre 2022 a maggio 2023, con il coordinamento di Eugenia Di Barbora e Daniela Cellie e sarà finalizzato ad assicurare e a rinforzare la continuità dei processi educativi nel Sistema integrato Zero Sei e tra questo e la scuola Primaria, con lo scopo di un percorso formativo integrato. Al termine il consulente ecclesiastico della Fism di Trieste, monsignor Ettore Malnati, ha invitato i presenti a partecipare alla celebrazione eucaristica serale nella vicina Chiesa Nostra Signora di Sion.

colo verticale e la continuità: si articolerà in vari momenti, da dicembre 2022 a maggio 2023, con il coordinamento di Eugenia Di Barbora e Daniela Cellie e sarà finalizzato ad assicurare e a rinforzare la continuità dei processi educativi nel Sistema integrato Zero Sei e tra questo e la scuola Primaria, con lo scopo di un percorso formativo integrato. Al termine il consulente ecclesiastico della Fism di Trieste, monsignor Ettore Malnati, ha invitato i presenti a partecipare alla celebrazione eucaristica serale nella vicina Chiesa Nostra Signora di Sion.



La Chiesa di Nostra Signora di Sion. Lasorte

CULTURE

Storia

Giuseppe Parlato, Raoul Pupo, Guido Rumici e Roberto Spazzali su indicazione del Ministero hanno elaborato un documento di "Linee guida" per i docenti sulle vicende dell'Adriatico orientale

Il confine diventa frontiera Così si parlerà agli studenti di esodo, foibe, nazioni

IL PROGETTO

Paolo Marcolin

Una materia complessa e a volte incandescente come quella delle vicende del confine orientale rappresenta uno scoglio non indifferente per la scuola italiana. Assenti dai libri di testo per molti anni, temi come il fascismo, le foibe e l'esodo hanno avuto negli ultimi vent'anni una nuova cittadinanza, ma al tempo stesso sono rimasti limitati nello spazio loro dedicato. Anche perché i programmi scolastici di un tempo non esistono più, e con l'autonomia scolastica la didattica viene demandata agli stessi docenti. Ed è proprio da loro che è partita la richiesta di avere uno strumento per poter essere aiutati a far comprendere un argomento così complesso. Richiesta che è stata recepita dai rappresentanti di alcune associazioni degli esuli, che si sono rivolti al

governo e al Ministero dell'Istruzione affinché emanasse alcune linee guida per venire incontro ai desiderata degli insegnanti.

A occuparsi infine della parte scientifica sono stati quattro storici ben noti: Giuseppe Parlato, Raoul Pupo, Guido Rumici e Roberto Spazzali, che guidati quasi da uno spirito di servizio per i loro colleghi, hanno redatto le 'Linee guida per la didattica della frontiera adriatica'. Approvate pochi mesi dal Ministero dell'Istruzione, le Linee vengono proposte alle scuole del nostro sistema nazionale da quest'anno scolastico. Si tratta di una cinquantina di pagine che si propongono innanzitutto come uno strumento di comprensione. Nelle intenzioni di chi le ha scritte le 'Linee' non vogliono infatti essere una storia ufficiale, ma delle indicazioni rigorose su una materia problematica, che nel passato non ha mancato di dare la stura a equivoci e interpretazio-

ni, a volte in malafede.

Si compongono di una parte generale, con una introduzione e un profilo storico, e una parte di approfondimento psicopedagogico. Ci sono poi degli allegati: c'è un lessico, con parole e concetti come foibe ed esodo, per offrire sintetiche definizioni di orientamento; una bibliografia e una cartografia storica.

La novità più importante dal punto di vista concettuale è che non si parla di confine ma di frontiera. Termine caro a Raul Pupo, che la intende come concetto culturale, non solo geopolitico. «È una scelta opportuna - puntualizza Pupo -. Non abbiamo voluto parlare di confine ma di un territorio di frontiera. Terra di frontiera, quindi terra di sovrapposizioni tra popoli, lingue, culture, tradizioni, e anche storie, logiche storiche».

Una delle conseguenze di questa concettualizzazione della frontiera adriatica è che per capirla non basta una sola storia nazionale, che mostra un unico approccio. «Da queste parti - continua Pupo - è difficile da capire anche solo chiedersi cosa vuol dire essere italiano, una domanda tutt'altro che scontata in una terra di frontiera».

Così l'idea che sta alla base del progetto è quella di usare

un approccio plurimo. Mettere d'accordo quattro storici con diverse estrazioni culturali su un tema che non ha mancato di essere divisivo potrebbe sembrare un'impresa difficile. E invece «Quando si è in buona fede le differenti sensibilità culturali vengono soppiantate da un accordo di fondo sul metodo» spiega il professor Parlato, che non nega qualche sensibilità diversa su alcuni aspetti specifici, ma conviene che grazie al metodo storico si è fatto «un discorso pluralistico aperto e senza estremismi, usando la categoria della complessità e il rigore scientifico».

Il lavoro è stato accolto molto bene dagli insegnanti, anticipa Parlato, che qualche giorno fa ha partecipato a un convegno a Torino sulle Foibe e l'Esodo e riferisce di docenti, presenti con le scolaresche, che una volta informati della disponibilità di questo nuovo strumento di lavoro si sono espressi molto positivamente. I corsi di aggiornamenti pro-

mossi dal Ministero della Pubblica Istruzione ci sono, ma su questo tema il docente si trovava a dover leggere una bibliografia fin troppo estesa. Quello che gli serviva era uno strumento che inquadrasse la questione, la riassume e offrisse spunti per approfondimenti, rappresentasse cioè un supporto valido e che, come fa il documento firmato dai quattro studiosi, concedesse grande spazio ai link, ai siti web, ai podcast.

Le 'Linee guida' vogliono porsi anche come opportunità di insegnare la storia in modo più ampio, non lasciandola nei confini del Giorno del Ricordo. Il senso di questa storia di frontiera nasce se viene inserita in un percorso, ecco perché sono indicati vari percorsi didattici possibili in materie come la musica o la storia dell'arte. Non solo, si può partire da questa frontiera anche per ragionare di altri territori di frontiera, e il pensiero corre subito a quella tra Russia e Ucraina, perché alcune delle logiche di frontiera si ripropongono in altre parti d'Europa. La storia viene quindi raccontata come storia localizzata, perché questa è, ma che trova la sua declinazione come parte di una storia più ampia, di una grande Storia. Confinare le vicende alla dimensione locale ha infatti poco spessore, quando invece quelle stesse vicende possono diventare lo spunto per ragionare di grandi questioni, come i regimi totalitari, la nascita dell'idea di nazione in territori plurali, o i grandi spostamenti forzati di popolazione. La storia della frontiera adriatica può insomma dare l'aggancio per affrontare tanti problemi importanti dal punto di vista didattico. —



Giuseppe Parlato



Raoul Pupo



Guido Rumici



Roberto Spazzali

LA MOSTRA

In "Aktion n.62" l'austriaco Nitsch e la sua scossa alla scena triestina

Al DoubleRoom di via Canova l'omaggio all'esponente del Wiener Aktionismus curata da Campitelli e Premuda e organizzata dal Gruppo78

TRIESTE

Domani alle 18.30 si inaugura al DoubleRoom arti visive di via Canova 9 "Aktion n.62", una mostra omaggio al performance artist austriaco Her-

mann Nitsch (Vienna, 1938 - Mistelbach, 2022) recentemente scomparso e considerato uno dei massimi esponenti del Wiener Aktionismus. L'esposizione, curata da Maria Campitelli e Massimo Premuda e organizzata dal Gruppo78, presenta il reportage a colori realizzato il 10 giugno 1978 dal fotografo triestino Giovanni Montenero, allora giovanissimo inviato dell'Unità, che documentò per 12 ore

la performance di Nitsch orchestrata al Teatro Romano di Trieste. Le inedite immagini a colori di Montenero vengono presentate per la prima volta al pubblico per ripercorrere il modus operandi di Nitsch ma rappresentano anche un tassello fondamentale per andare a ricostruire la recente storia dell'arte contemporanea a Trieste attraverso due azioni del Wiener Aktionismus che diedero una scossa dirompen-



Aktion n.62 di Nitsch al Teatro Romano F. Giovanni Montenero

te alla scena artistica triestina.

Così ricorda Maria Campitelli, critica militante e presidente del Gruppo78: «Sono stati avvenimenti che hanno portato anche a Trieste quel flusso innovativo e rivoluzionario che aleggiava nella ricerca artistica degli anni '60-'70, dove la riscoperta e la rivisitazione del corpo occupava un posto centrale. A seguito della performance di Otto Mühl al "Nordio" promossa da me, Pier Paolo Bisleri ed Erika Stocker-Micheli, l'evento si era esteso alla Cappella Underground con una mostra e al Teatro Romano con un'azione della durata di 12 ore dell'Orgien Mystere Theater di Hermann Nitsch, promossa dal Gruppo ArteQuattro con Giorgio Basile, Pier Paolo Bisleri, Antonio So-



FATTI & PERSONE

Paolo Fresu a Sacile con la musica di "Ferlinghetti"

Concerto d'eccezione quello di domani alle 21 nel teatro Zancanaro di Sacile per la 18ª edizione de Il volo del jazz di Circolo Controtempo. Arriva uno dei jazzisti italiani più noti nel mondo, il trom-

bettista Paolo Fresu, in concerto con il pianista Dino Rubino, il contrabbassista Marco Bardoscia e il bandoneonista Carlo Maver per presentare il suo nuovo album, uscito da qualche settimana, "Fer-



linghetti", disco colonna sonora del docufilm The Beat Bomb, del regista friulano Ferdinando Vicentini Orgnani. Il docufilm, in anteprima a fine mese al Torino film festival, racconta la storia del poeta, pittore e attivista Lawrence Ferlinghetti, grande poeta americano, che

di Vicentini Orgnani è stato amico. La colonna sonora di "The Beat Bomb" prosegue la collaborazione fra Fresu e Vicentini Orgnani iniziata anni fa con la soundtrack del film su Ilaria Alpi ed è stata definita dai critici "una delle registrazioni migliori del Fresu di questi ultimi anni.



Un'immagine emblematica dell'esodo, uno dei temi affrontati nelle "Linee guida" per i docenti dai quattro storici

fianopulo e Roberto Vidali, che scandalizzò il pubblico per l'uso artistico di carne e sangue».

"Aktion n.62" presenta così per la prima volta al pubblico una ventina di immagini dal forte impatto scattate da Montenero. In mostra anche il video "Wiener Aktionismus a Trieste" di Maria Campitelli, Massimo Premuda e Paola Pisani, presentato in anteprima a Palazzo Mora di Venezia nel 2016 in occasione al 3° Venice International Performance Art Week, che, attraverso le foto di Fabio Balbi, Mario Sillani Djerrahian e Livio Schiozzi, e i filmati in Super8 di Arianna Armocida con le riprese di Umberto Armocida, racconta le due memorabili performance di Mühl e Nitsch. —

Festa / Praznik
San Martino / Sv. Martin
Prosecco - Prosek

30 ottobre, 4 - 6, 9 - 11 novembre 2022
30. oktober, 4. - 6., 9. - 11. november 2022

Fiera di San Martino
mercato ambulante
e mercatino agricolo
Sapori di San Martino

Sejem sv. Martina
in kmetijski sejem
Okusi sv. Martina

RICCO PROGRAMMA
CULTURALE E RICREATIVO
bogat razvedrilni
in kulturni program

dal
29 ottobre
al **13 novembre**
od **29. oktobra**
do **13. novembra**

venerdì 11 SAN/SV MARTINO

LUNA PARK

ULTERIORI INFORMAZIONI / PO DROBNEJE INFORMACIJE [HTTP://PRIMACIRCOSCRIZIONE.COMUNE.TRIESTE.IT](http://PRIMACIRCOSCRIZIONE.COMUNE.TRIESTE.IT)

DOMANI CON IL QUOTIDIANO

Eduard Boltzmann il genio della fisica che si tolse la vita a Duino

Nuova rubrica di Giuseppe Mussardo sul Piccololibri
E ancora: lo squalo star Carlotta e il ricordo di Franco Vegliani



Da sinistra, in alto: Eduard Boltzmann, lo squalo Carlotta, William Boyd e Franco Vegliani

LO SFOGLIO

Arianna Boria

Per dieci centimetri batte il concorrente brasiliano. Carlotta, lo squalo bianco custodito nel Museo di Storia naturale di Trieste, con i suoi cinque metri e quaranta centimetri è lo squalo bianco più grande al mondo. Lo catturò, 116 anni fa, nei pressi di Cherso, il capitano della marina austriaca Antonio Morin, detto Barbarossa, con un metodo singolare, che però è parte dell'integrità e della fama dell'enorme predatore: tre colpi di fucile. Carlotta, chiamata così in onore della figlia di Barbarossa, fu trascinata fino a Trieste dal piroscafo "Quarnero" e donata all'allora Civico Museo Ferdinando Massimiliano, dove fu imbalsamata con non pochi disagi olfattivi per chi viveva e lavorava nei dintorni di piazza Lipsia, l'odierna Hortis.

La storia della cattura dell'esemplare femmina di Carcharodon carcharias, rievocata da Giulia Basso, apre lo sfoglio del Piccololibri, l'inserto settimanale dedicato a storie, personaggi e curiosità del territorio, in vendita domani in abbinamento al giornale, all'interno di Tuttolibri della Stampa.

Questa settimana l'inserto propone una nuova rubrica, "Pillole di scienza", affidata a Giuseppe Mussardo, fisico teorico e docente alla Sissa,

che tornerà sul Piccololibri a cadenza mensile. Il primo contributo è dedicato alla figura del viennese Ludwig Eduard Boltzmann, legato in modo tragico a Trieste. Centocinquanta anni fa, nel 1872, su una prestigiosa rivista scientifica tedesca, Boltzmann firmò un articolo «che - spiega Mussardo - portò alla comprensione di quella misteriosa legge dell'entropia che prevede la crescita inesorabile del disordine nelle faccende del mondo». L'articolo toccava un nervo scoperto della fisica di quegli anni, ovvero la contrapposizione feroce tra gli scienziati che negavano l'esistenza degli atomi e chi, come appunto Boltzmann, ci vedeva la chiave per capire la realtà fisica. Il mondo accademico non gli risparmiò critiche aggressive e questo influi su una natura già tormentata, scissa tra la leggerezza e la gioia di alcune giornate, e le voci e i rimbombi di altre, che lo sprofondavano nell'abisso, con ricoveri in centri psichiatrici. Della sua audace ipotesi atomica della materia, Boltzmann non vide mai il successo. Angosciato dall'asma e dalla cecità progressiva, si tolse la vita il 5 settembre 1906 in un albergo di Duino, a 62 anni.

Ricorre quest'anno il quarantennale della morte dello scrittore triestino Franco Vegliani, autore del romanzo "La frontiera", che Claudio Magris ha definito uno dei più bei libri della letteratura triestina del dopoguerra, co-

me ricorda Martina Delpiccolo nel suo articolo per il Piccololibri. Nel '96 il regista Franco Giraldi ne trasse un film con Omero Antonutti e Raoul Bova, che ottenne una candidatura ai Nastri d'Argento. Il protagonista e voce narrante rivive la propria esperienza di ufficiale italiano in un'isola della Dalmazia, nel 1941, in dialogo con il vecchio Simeone, un lontano parente che ostinatamente gli sovrappone la morte di un nipote durante la Grande Guerra. Conflitti, appartenenza, frontiera, patria sono i temi che si intrecciano nel romanzo, intorno all'interrogativo centrale sulla "responsabilità del male".

C'è un pluripremiato scrittore, drammaturgo e regista inglese, William Boyd, che ha un debole per Trieste. In due dei suoi precedenti romanzi, "L'amore è cieco" e "Aspettando l'alba", entrambi editi da Neri Pozza, i protagonisti trovano rifugio in città, «ideale per perdersi nell'anonimato, per scomparire», dice Boyd nell'intervista a Marta Herzbruch. Anche nel suo ultimo romanzo, "The Romantic", non ancora tradotto, Trieste finisce per dare rifugio all'irlandese Cashel Greville Ross, un malandrino gentiluomo, personaggio di fantasia, che in città diventa console del Nicaragua.

Lo sfoglio si conclude con l'intervista di Alex Pessotto al sedicenne Antonio Alesandri, il giovane pianista vincitore del Premio Marizza. —

MUSICA

I Sick Tamburo “Back to the roots” in ricordo della cantante Imelio

La band pordenonese guidata da Gian Maria Accusani sul palco al Miela dopo la scomparsa della fondatrice nel 2020 con una nuova formazione

Elisa Russo

«Il modo migliore per mantenere un rapporto con una persona con cui ho condiviso 25 anni è onorarla continuando quello che abbiamo sempre fatto insieme, cioè suonare: i Sick Tamburo sono nati perché Elisabetta li aveva fortemente voluti. Proseguire è la cosa più giusta per omaggiarla».

Non deve essere stato facile per Gian Maria Accusani portare avanti i Sick Tamburo dopo la prematura scomparsa nel 2020 di Elisabetta Imelio, sua compagna di band fin dai tempi dei Prozac+. Non ha aiutato la pandemia, che ha massacrato il settore degli spettacoli. I pordenonesi Sick Tamburo, però, sono tornati in tour a pieno ritmo, ed è andata così bene che hanno deciso di prolungare con qualche data autunnale, come quella al Teatro Miela, domani alle 21.30, prima di fermarsi e dedicarsi al nuovo album in arrivo l'anno prossimo. «Portiamo il tour



La band pordenonese dei Sick Tamburo si esibirà sabato sera al teatro Miela

dell'ultimo disco, il sesto, “Back To The Roots” – racconta Accusani – che conteneva canzoni riarrangiate così come le avrei fatte quando avevo iniziato a suonare la chitarra, con stile punteggiante melodico. L'avevo pensato come una dedica a Elisabetta quando ancora era qui, ma purtroppo

non ha fatto in tempo a sentirlo».

Epoi?

«È arrivato il covid, il disco è rimasto fermo per un anno; nel 2021 ho deciso di farlo uscire anche se eravamo ancora in ballo con la pandemia e le restrizioni, con l'idea che appena fossero ripresi i concerti,

avrei fatto un tour “Back To The Roots”. Finalmente è stato possibile».

“Ritorno alle origini”: è nostalgico?

«Al contrario, sono radicato nel presente, gli amarcord mi fanno schifo. La memoria c'è, ma la uso in maniera intelligente. Ovviamente sono fiero

di quello che ho fatto, ma trastullarsi sugli allori è una cosa che odio, quando mi parlano di robe vecchie cerco sempre di glissare. Non è il mio stile».

Il primo singolo è del 2007, i Sick Tamburo festeggiano 15 anni?

«Anche se eravamo in circolazione un po' prima, mi piace considerare l'inizio ufficiale nel 2009 con l'uscita del debutto discografico, quindi conto tredici anni».

Chi la accompagna al Miela?

«Siamo in quattro sul palco, più che una formazione è un team di persone che ruotano, personaggi nascosti, in questo tour c'è il batterista fondatore, con me dai tempi dei Prozac».

Perché indossate i passamontagna?

«Siamo nati con l'idea di celare l'identità, poi è rimasto un vezzo estetico che ci contraddistingue, è la nostra cifra».

Durante la pausa forzata ha proposto uno spettacolo solista, “Da grande faccio il musicista”, com'è andata?

«La mia salvezza, altrimenti sarei stato fermo per due anni. Mi ha aiutato ad accelerare il processo di guarigione dal lutto, sono stato felice di averlo fatto».

Ha avuto dubbi se continuare senza Imelio?

«L'ultimo periodo, quando ho capito cosa sarebbe successo a Elisabetta, sono stato una persona difficile con tutti e dunque con la band, ero in difficoltà estrema ma non lo dicevo a nessuno, tantomeno a lei e avevo messo seriamente in dubbio l'idea di continuare

con i Sick Tamburo. A quel punto mi è venuta l'idea di riarrangiare i brani in versione “Back To The Roots” e mi ha portato una ventata di entusiasmo che ho condiviso con Elisabetta, ne era contentissima e ho capito che c'è sempre stata e continuerà a esserci. È ancora con me sul palco».

Il 18 dicembre ci sarà “Parlami per sempre” al Capitol di Pordenone, di cosa si tratta?

«La festa dei Sick Tamburo con diversi ospiti della scena musicale italiana, in ricordo di Elisabetta, nella maniera più discreta e delicata possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

String Quartet Mint e Saramago oggi a Pordenone

Cosa ha spinto José Saramago, che si è sempre definito come non credente, ad affrontare il mistero della Passione di Cristo, e a raccontarla dal punto di vista di Gesù? Proprio l'accostamento fra l'autore portoghese, Premio Nobel 1998, e le Sacre scritture, ha ispirato al saggista Sandro Cappelletto la partitura scenica inserita nel Festival internazionale di Musica sacra: appuntamento – con ingresso libero – oggi alle 20.45 nel duomo di San Marco a Pordenone, per il concerto affidato al quartetto d'archi sloveno String Quartet Mint.

DOMANI

Milenković e Bronzi al Verdi di Gorizia per i concerti di tre Paesi

GORIZIA

È ufficialmente iniziato il percorso verso l'appuntamento del 2025 con Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura. Un riconoscimento storico per le due città che hanno annunciato un progetto di avvicinamento, dal titolo “Da Novi Sad a Go! 2025”. Questo progetto musicale transnazionale, capace di unire Serbia – che vede Novi Sad attuale Capitale Europea della cultura in un ideale passaggio di testimo-

ne – Italia e Slovenia, vedrà realizzati tre concerti a Gorizia, Novi Sad e Nova Gorica, oltre a una tavola rotonda che accoglierà le più alte istituzioni culturali dei tre paesi.

“Da Novi Sad 2022 a Go! 2025” è realizzato dall'Associazione Progetto Musica, sostenuta da partner pubblici e privati, con il coordinamento artistico del violinista serbo di fama internazionale Stefan Milenković.

Tre saranno i concerti. Il primo domani a Gorizia, dove al

teatro Verdi, alle 21, l'ensemble formato per l'occasione dagli sloveni Marko Hatlak (fisarmonica) e Špela Pirnat (viola), dal serbo Stefan Milenković (violino) e dagli italiani Enrico Bronzi (violoncello) e Valentina Danelon (violino), eseguirà brani di Piazzolla, Bach, Beethoven e Sumera. Il concerto - preceduto dalla tavola rotonda “Da Novi Sad 2022 a Go! 2025 attraverso la musica” - è a ingresso libero e verrà presentato da Valentina Lo Surdo. Il calendario si sposterà a Novi Sad il 26 novembre, sul palco della City Concert Hall, dove si esibiranno Guy Ben-Ziony (viola), Marko Miletic (violoncello), Marko Hatlak, Stefan Milenković e Valentina Danelon. L'8 dicembre al Kulturni Dom di Nova Gorica suoneranno ancora Milenković, Bronzi, Hatlak, Danelon e Pirnat. —

verso l'abitare.

Tra i relatori Beatrice Fumara, coordinatore nazionale IN/Arch; Graziella Bloccari, presidente Ordine Architetti, Michele Franzina, Ezio Micelli, Donato Riccesi, Pietro Valle, Lucia Krasovec-Lucas. La lectio magistralis sarà tenuta dal professor Franco Purini, introdotto da Gianni Contessi. Verso le 12.45, dopo il dibattito, verrà inaugurata la rassegna “Disegni di Città: Tauns, 2016”. Una mostra che diventa il presupposto fertile per parlare di città, nel senso di comunità: una serie di riflessioni e immaginari a più voci, che intendono dare avvio a contaminazioni di saperi e verità, spesso inconfessabili, che animano costantemente il mutare dell'essere umano. —

una conferenza e una mostra, quest'ultima fa parte della rassegna “Disegni di Città: Tauns, 2016” di Franco Purini, con curatela e allestimento di Lucia Krasovec-Lucas. La conferenza, dal titolo “Riparare il presente per abitare i futuri anteriori”, è frutto del lavoro del comitato scientifico composto dalla stessa Krasovec-Lucas, Marina Cassin, Enrico Conte, Francesco Pavanello e vuole affrontare il tema della qualità di città e territori attra-

PERFORMANCE AD HANGAR TEATRI

Un racconto a base di ragtime per la vita di Willie “The Lion”

Sarà un vero “film sonoro” lo spettacolo che l'attrice Talliente e il pianista Pacorig porteranno in scena domani con le animazioni di Miorelli

TRIESTE

Si avvicina un altro appuntamento ad Hangar Teatri con un'ospite d'eccezione: si tratta dell'attrice e autrice Aida Talliente, che sbarca domani nell'ex-officina di via Pecenco con una performance liberamente ispirata alla vita del pianista jazz afroamericano Willie “The Lion” Smith. Il pubblico si troverà catapultato nella New York dei primi anni del Novecento, in un ritratto evocativo, visionario e poetico della vita di un vero simbolo del jazz.

Willie “The Lion” Smith, con il suo piano, la sua musica e le sue funamboliche esecuzioni, verranno raccontati attraverso un film sonoro in cui le composizioni del musicista vengono “usate” in modo libero; scomponendole, rielaborandole e intrecciando stili diversi, dal blues al ragtime e all'elettronica, così come lui faceva con ogni melodia.

Gli artisti sul palco si lasciano pienamente ispirare dalle parole dello stesso “Lion”: «Ragtime significa: musica suonata da chi non conosce la tastiera del piano. Il suonato-



Il pianista triestino Giorgio Pacorig

re di ragtime stuzzica i tasti facendo ciò che gli viene in mente perché è fanatico, presuntuoso e molto aggressivo, fino a quando non arriva qualcuno altro e si mette a suonare davvero. Allora egli diventa docile come un agnello. Ora, la differenza tra il suonatore di ragtime e un pianista vero, sta nell'aver dimestichezza con le progressioni e il sapersi muovere con entrambe le mani». In questo viaggio alla scoperta delle origini del jazz, il pubblico sarà accompagnato, insieme ad Aida Talliente, anche dalle musiche del pianista triestino Giorgio Pacorig

(diplomato al conservatorio Tartini) e dalle animazioni di Cosimo Miorelli.

Aida Talliente è una ricercatrice di storie, autrice e interprete di numerosi spettacoli. Collabora con diverse realtà teatrali italiane e internazionali. Oggi lavora nella sezione audiolibri della casa editrice Borelli di Modena e per diverse trasmissioni radiofoniche locali e nazionali.

È consigliata la prenotazione a biglietteria@hangarteatri.com o al n.3883980768. Biglietti acquistabili in prevendita su vivaticket.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONVEGNO

Franco Purini, conferenza e mostra sull'abitare le città

TRIESTE

Si terrà oggi, dalle 9.30, alla Biblioteca Statale Stelio Crise (largo Papa Giovanni XXIII 6) un evento organizzato da Inarch Triveneto-Istituto nazionale di architettura sezione Triveneto (Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Veneto) ideato e coordinato dal presidente Lucia Krasovec-Lucas, in collaborazione con Ordine Architetti Ppc Trieste e Aidia Trieste. L'evento si articola in

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
"Argentango"
alla Sala Luttazzi

Oggi, alle 20.30, nella Sala Luttazzi del Portovecchio, concerto “Argentango. Tango & dintorni”, con il pianista Natalio Mangalavite. Si tratta della rassegna “Note del Timavo” promossa da Punto Musicale e diretta da Carla Agostinello.

Alle 16
La lettura pubblica
dell'Odissea

Oggi, alle 16, nella sala comunale in via Capitelli 8, continua la lettura dell'Odissea con i canti X - XIV da parte di studenti ed ex studenti del Liceo Petrarca. L'ingresso è libero.

Alle 18
Tutankhamon
e i geroglifici

Oggi, alle 18, alla Casa della Musica di via Capitelli 3, Christian Orsenigo, curatore della sezione egizia del Museo di Crema e del Cremasco, terrà una conferenza intitolata “1822-1922: dalla decifrazione dei geroglifici alla scoperta della tomba di Tutankhamon". Ingresso libero.

Alle 18
"Il cuore buio
dei Miracoli"

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre, 20), Alessandro Mezzena Lona presenta “Il cuore buio dei Mi-

racoli” (Ronzani editore, 2022). Ne parla con l'autore Sergia Adamo.

Alle 18
"Il mare dagli occhi"
di Paolo Tomassi

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) Paolo Tomassi presenta il suo ultimo libro "Il mare dagli occhi". Dialogano con l'autore: Massimiliano Schiozzi e Martina Vocci.

Alle 18
San Martino al Campo
Bilancio e festa

Oggi alle 18, al Museo Sartorio in Largo Papa Giovanni XXIII, in occasione della festa di San Martino, la Comunità

di San Martino al Campo presenterà il Bilancio Storico dei suoi 50 anni di attività.

Alle 18
"Vieni e vedi"
di Carolina Franza

Nell'ambito della mostra d'icone "Vieni e vedi" dell'artista Carolina Franza, visitabile da Sircelli panetteria (piazza Ospedale) fino al 2 dicembre, oggi dalle 18 alle 20 la pittrice incontra il pubblico per un brindisi (orario mostra 7.30 - 20 escluso festivi).

Alle 18
"A bruciapelo..."
di Melchionne

S'inaugura oggi alle 18 alla presenza dell'artista da Eppin-

ger Caffè in via Dante 2B a Trieste la mostra fotografica di Massimiliano Melchionne/MaxologyPhoto “A bruciapelo...”.

Alle 18
"Livio Rosignano.
Dipingere il vento"

Oggi, alle 18, nella sede dell'Associazione delle Comunità Istriane di Trieste (via Belgoglio 29/1) Marianna Accerboni presenta il catalogo della mostra antologica “Livio Rosignano. Dipingere il vento”.

Alle 17.30
Gli ultimi mesi
Il lager di Bolzano

Oggi, alle 17.30, al Circolo della Stampa (corso Italia 13), sa-

rà proiettato il documentario “Gli ultimi mesi – Il Lager di Bolzano” dei registi Dario Dalla Mura ed Elena Peloso. Interverrà lo storico Costantino Di Sante autore del libro “Criminali del campo di concentramento di Bolzano”.

Alle 20.30
L'organista Serra
per Wunderkammer

Ultimo appuntamento Wunderkammer oggi alle 20.30 nella Chiesa Beata Vergine del Rosario, a ingresso libero, con un programma tutto francese eseguito da Jean Paul Serra, colui che ricopre lo stesso incarico che fu di François Couperin Le Grand. Musiche di Caurroy, Titelouze, Raquet, Roberday e Lebegue.

MOSTRA

L'esplorazione fra i ghiacci dei marinai austroungarici

S'inaugura oggi al Museo della Civiltà istriana la mostra sulla spedizione polare del 1872

Francesco Cardella

Dipinti, stampe dell'epoca, riproduzioni fotografiche, mappe e strumenti nautici. Parte dell'epica della conquista polare è racchiusa nella mostra “Marinai delle vecchie province fra i ghiacci.

A 150 anni dalla spedizione polare nella terra di Francesco Giuseppe”, allestita al Civico Museo della Civiltà Istriana, Fiumana, Dalmata in via Torino 8, progetto curato da Enrico Mazzoli e che apre i battenti oggi, alle 17.30, organizzato in collaborazione con il Museo nazionale dell'Antartide “Felice Ippolito” di Trieste, il Centro Regionale Studi di Storia Militare Antica e Moderna di Trieste ed il Museo Polare “Silvio Zavatti” di Fermo. È

un lembo di storia locale significativa ma forse non troppo conosciuta quello che anima il progetto espositivo basato sulle gesta di marinai – fiumani, giuliani, dalmati, istriani – che scelsero rotte definibili non convenzionali all'epoca, fuori dalle coordinate dei mari più caldi dell'Adriatico e del Levante e indirizzate verso i ghiacci artici. La mostra è intesa in chiave di commemorazione per il 150° della spedizione polare austroungarica datata 1872-1874, ponendo in rilievo l'apporto dei marinai delle “Vecchie Province” reclutati alla corte di Carl Weyprecht, tenente di vascello di origine tedesca ma naturalizzato triestino, l'ideatore della missione iniziata a bordo della “Admiral Tegetthof” ma



Un dipinto di Eduard von Orel sulla Spedizione Polare

poi sfociata in una sorta di marcia della disperazione sulla banchisa tra ghiaccio, tormento e pericoli estremi, in direzione verso le coste russe.

Il progetto si nutre per buona parte di collezioni private, con quattro dipinti ad esempio appartenenti ad Eduard Von Orel, l'Ufficiale della spedizione al centro della trattazione espositiva, che al suo ritorno divenne Amministratore del Castello di Miramar, coniugando il suo incarico con la passione per la pittura. In tema di dipinti, la mostra accoglie anche le opere di Julius Von Payer, alpinista aggregato alla spedizione, anche egli poi coinvolto nel culto pittorico rievocativo. Accanto a fotografie, strumenti e diverse tipologie di

pubblicazioni, le sale accolgono anche un diorama della lunghezza di quasi 2 metri, opera dei modellisti del Centro regionale studi di storia militare antica e moderna, raffigurante la Stazione Polare eratta sull'isola di Jan Mayen in occasione dell'Anno polare internazionale 1882 – 1883. In tema di modellismo, non poteva mancare la riproduzione della stessa “Admiral Tegetthof”, la nave della missione, qui riprodotta da Gualtiero Serafino, socio dell'Associazione Marinara Aldebaran.

La mostra è aperta al pubblico, salvo proroghe, sino al 18 dicembre del 2022, visitabile tutti i giorni, con ingresso libero, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30. —

ALLE 20

“La Mandrakata” ospita la band QueenVision nel mito di Mercury

Micol Brusaferrò

Le canzoni intramontabili dei Queen sbarcano a “La Mandrakata”, il locale all'interno dell'ippodromo di Montebello, che oggi ospita la tribute band QueenVision, con un concerto dalle 20 alle 23. La formazione di Ferrara nasce nel 2008 grazie alla passione che li accomuna per la famosa band inglese. Le capacità vocali e la professionalità al piano del cantante Lele Richiusa puntano a far rivivere le emozioni legate ai brani più popolari di Freddie Mercury. Marco Di Giuseppe, basso e voce, Max Di Giuseppe, chitarra e voce e Leo Casaroli, batteria e voce, dal 1995 suonano insieme, in cover band e tribute band, poi nel 2008 l'incontro con Richiusa li porta a fondare ufficialmente i QueenVision. «Ovviamente i Queen rimarranno per sempre inimitabili e inarrivabili», si legge in una nota di presentazione dell'evento, «i QueenVision cercano con umiltà e passione di far rivivere i momenti più significativi e magici dei loro



Freddie Mercury

tour attraverso cambi di scena, video, musica cori e armonie di tutte le loro meravigliose hit». Si può assistere al concerto prenotando un tavolo per la cena o consumando un drink al tavolo.

Tutte le info sono sulla pagina Facebook “La Mandrakata”. Il titolare del locale, Enrico Esposito, spiega che «il venerdì è dedicato alle tribute band e sono attesi altri nomi importanti, mentre il sabato di solito lo riserviamo alla musica anni '80 e '90. Siamo molto soddisfatti del riscontro che stiamo registrando, e abbiamo anche proposto appuntamenti per bambini e famiglie che hanno raccolto un grande successo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Boiling Point	16.30, 18.30 (v.o.s./t)
Triangle of Sadness	20.30 (v.o.s./t)
Di Ruben Östlund.	

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

L'ombra di Caravaggio	16.30, 18.45, 21.00
La stranezza	16.30, 18.30, 20.30
Il colibri	18.15, 20.30

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Marvel - Wakanda forever	16.00, 17.45, 18.45, 20.15, 21.30
Il piacere è tutto mio	16.00, 18.00, 19.45, 21.30
The Land of Dreams	16.00, 17.50, 21.45
Ticket to Paradise	19.45
Lo schiaccianoci e Il flauto magico	16.30

War: la guerra desiderata	18.00, 21.30
Il ragazzo e la tigre	16.30
La pantera delle nevi	16.30, 20.15
Amsterdam	16.30, 21.15
Black Adam	18.45

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

(2D) Marvel-B.P.: Wakanda forever	16.45, 18.45, 19.45, 20.30, 21.30
(3D) Marvel-B.P.: Wakanda forever	17.45
Il piacere è tutto mio	18.15
War - La guerra desiderata	21.45
Black Adam	18.00, 21.15
L'ombra di Caravaggio	19.00
Lo schiaccianoci e Il flauto magico	16.15, 17.15
La stranezza	20.45
Amsterdam	16.00
Smile	22.15

The Royal ballet A Diamond Celebration	20.15
Mercoledì in diretta dalla Royal Opera House di Londra. Prevedite aperte.	
Vasco Live - Roma Circo Massimo	18.18, 21.15
Da lunedì. Prevedite aperte.	

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it	info: 0481-712020
Black Panther - Wakanda forever	17.30, 20.20, 21.20
L'ombra di Caravaggio	17.40, 21.00
La stranezza	18.00, 20.50
Il piacere è tutto mio	17.15, 19.00

GORIZIA

KINEMAX

Black Panther - Wakanda forever	17.30, 21.00
---------------------------------	--------------

Črni Panther: Wakanda za vedno (O.v. podnapisi Slo).	20.30
L'ombra di Caravaggio	17.50
La stranezza	17.10
Tango con Putin	19.00

TEATRI

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511
*POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 Trappola per topi, di Agatha Christie, traduzione e adattamento di Edoardo Erba; regia di Giorgio Gallione; con Lodo Guezzi; turno B; 2h.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi ore 20.30 THE CHILDREN diretto da Andrea Chiodi con Elisabetta Pozzi, Giovanni Crippa e Francesca Ciocchetti.

MERCATO COPERTO

Oggi ore 18 PARADISI di Matteo Carvone, restituzione aperta al pubblico nell'ambito delle Residenze Artistiche VETTORI 2022/2023.

TEATRO MIELA

La prosa curiosa - Oggi, ore 20.30: "I FIGLI DELLA FRETTOLOSA" testo e regia Gabriella Casolari e Gianfranco Berardi. Uno spettacolo che ha il sapore di un evento speciale, che mette insieme attori professionisti e cittadini comuni, vedenti o ciechi che siano, che miscela una struttura drammaturgica definita con i vissuti particolari dei diversi partecipanti. Ingresso € 12,00 under 26 € 10,00, riduzioni convenzionate € 8,00. Prevedita: c/o biglietteria del teatro (tel. 0403477672) dalle 17.00 alle 19.00.

Miela Music-Live - Domani, ore 21.30: "SICKTAM-BURO" uno dei gruppi più interessanti e inossidabili della scena alternativa italiana, con una poetica unica espressa attraverso un mix di melodia, ritmi incalzanti e un'attitudine punk. Ingresso € 15,00, riduzioni convenzionate € 10,00, promo prevedita € 10,00 (fino a questa sera): c/o biglietteria del teatro (tel. 0403477672) dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.com.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatronmonfalcone.it

Oggi alle 20.45 FuturaMente: DEI FIGLI, terzo capitolo della trilogia In nome del padre, della madre, dei figli di Mario Perrotta. Consulenza alla drammaturgia di MASSIMO RECALCATI. Con Luigi Bignone, Dalia Cozzolino, Matteo Ippolito, Mario Perrotta.

Domenica 13 novembre alle 11 La Musica in Scena: QUINTETTO VIRTUOSO, in collaborazione con il Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste.

Venerdì 18 novembre alle 20.45 Progetto Bach: MARIO BRUNELLO, FRANCESCO GALLIGIONI, ROBERTO LOREGGIAN, Johann Sebastian Bach, Sonate a cembalo certato e violino solo, col basso per viola da gamba accompagnato, se piace.

Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

SPORT

CALCIO SERIE C - L'INTERVISTA

Rossitto: «L'Unione è competitiva
Pava l'uomo giusto per la piazza»

Il tecnico friulano è attento osservatore del campionato: «Una squadra tutta nuova ha difficoltà specie se parte male ma sono sicuro che può risalire»

Antonello Rodio / TRIESTE

Mentre la Triestina si prepara alla sfida di domani con il Renate (al Rocco inizio alle 14.30), l'ex tecnico alabardato della stagione 2013/14 Fabio Rossitto, attento osservatore delle vicende della serie C, assicura che l'Unione può uscire da questo tunnel e che Pavanel è l'uomo giusto per guidarla.

Rossitto, si è fatto un'idea del perché la Triestina sta andando così male?

«Diciamo che quest'estate è stato fatto tutto nuovo, sono arrivati tanti giocatori, si sono create delle aspettative, e c'è stato un allenatore giovane che forse non conosceva bene certe dinamiche, in una piazza non facile come Trieste. Evidentemente non era ancora tutto pronto per fare bene e quindi non era semplice partire in un certo modo».

Ma a suo parere la Triestina quanto vale?

«Per me la squadra è competitiva, ma quando la partenza non è buona inizia a venir su ansia, pensi di aver perso la strada intrapresa e tutto sembra un disastro, perché pensavi di lottare per altri obiettivi. Ma non è così, bisogna cercare di mantenere un certo equilibrio e avere una visione. Certo, da fuori è sempre facile parlare».

E come giudica il cambio di panchina?

«Intanto dispiace per un giovane collega come Bonatti che ha avuto un'occasione importante, ma nel calcio purtroppo succede. Comunque credo che Pavanel sia l'uomo giusto in questo momento: co-



L'ex tecnico di Triestina e Pordenone Fabio Rossitto

nosce bene la piazza e certe dinamiche, è stimato dalla tifoseria, cercherà di toccare i tasti giusti per essere pratici e portar fuori la Triestina da questa burrasca. So quanto bene vuole a Trieste e quanto la città ne voglia a lui, quindi

**«Il Pordenone diventa il grande favorito
La rosa è equilibrata
e l'ambiente è sereno»**

bisogna avere fiducia».

La Triestina riuscirà a salvarsi?

«Parlare di salvezza con la Triestina sembra di dire una parolaccia talmente è strano, ma per essere pratici è fonda-

mentale tirarsi fuori al più presto dalla melma e portarsi a una quota di tranquillità. Credo che questa squadra, se è serena, può e deve dare molto di più. Poi se comincia un filotto positivo, può pensare nuovamente a cose diverse, ma ora serve grande umiltà e fare un passo alla volta, con pazienza e cercando di tirar fuori energie positive».

A questo punto il favorito per vincere il girone è il Pordenone?

«Direi di sì, ha indovinato tutto sul mercato, la piazza è tranquilla e ti fa lavorare bene, la squadra è bella compatta, con un giusto mix. E dopo una retrocessione ha aiutato tanto essere partiti bene».

Come mai il Vicenza e in parte anche il Padova stan-

no deludendo?

«Torniamo al discorso della Triestina, sono piazze non semplici, le aspettative sono sempre alte e questo è il bello e brutto delle squadre importanti. Perché non è semplice vestire certe maglie, pesano in maniera diversa dalle altre, c'è bisogno di maggior personalità e non sempre è facile sopportare le responsabilità».

È un campionato ricco di continue sorprese: come mai?

«In effetti è molto equilibrato, non c'è una squadra che sta dominando, i risultati sono altalenanti. Questo dimostra che con un po' di continuità si può tornare presto in carreggiata. E questo dà speranza anche alla Triestina». —

sina. Benché in evidente calo la formazione marchigiana, il risultato fa riflettere sul buon momento di forma del Venezia Calcio. L'Unione di Melissano dal canto suo ripartirà dallo spirito ritrovato, da una rosa perennemente corta ma estremamente unita ed abituata al sacrificio. Si giocherà domenica allo stadio "Del Bianco" di Villa Vicentina con fischio d'inizio fissato alle 14:30. Classifica: Merano e Bologna 25; Lumezzane 19; Vicenza 16 e Padova 16; Venezia Calcio, Venezia C. 1985 15; Riccione 14; Jesina 12; Portogruaro e Villorba 10; Triestina 9; Centro Lebowski 8; Rinascita e Sambenedettese 4; Orvieto 2.

G.R.

TRIZCK
& FIZLOVIA KOSOVEL 19/1 - BASOVIZZA
0409221333ABBIGLIAMENTO e
SCARPE DA BICI
RUNNING
TRIATHLON

CALCIO GIOVANILE

Gentilini, mister-Primavera
«La squadra sta crescendo
lotteremo fino in fondo»

Guido Roberti / TRIESTE

Ancora una trasferta in Lombardia per la Triestina di Gentilini, la seconda consecutiva dopo il colpo sul campo del Sangiuliano. Un successo ritrovato dopo tre partite avare di vittorie. Avverrebbe di turno la Pergolettese, esattamente come l'Unione era partita in quarta con tre vittorie ai danni di Trento, Arzignano e Mantova, ma ha poi conquistato 1 punto nelle rimanenti gare contro Sangiuliano, Novara (1-1) e Rimini. Questione anche di calendario, sono proprio i romagnoli a condurre la classifica con sei successi ed una sconfitta – l'unica – contro l'Unione. Il tecnico Augusto Gentilini è intervenuto in conferenza stampa per presentare i progressi della squadra: «Siamo soddisfatti, quando abbiamo iniziato sapevamo che sarebbe servito tempo. La cosa importante e motivo d'orgoglio è che la maggior parte sono ragazzi di Trieste e Muggia. Noi stiamo dando loro la nostra esperienza sperando che qualcuno possa raggiungere traguardi importanti, qualcuno ne ha le potenzialità». Dove si può migliorare in particolare? «Nella cultura del lavoro. Nei comportamenti per arrivare a certi livelli, dobbiamo insegnare loro anche quello che c'è fuori dal campo». Dopo l'avvio sprint, una piccola



Augusto Gentilini

flessione nei risultati e poi la vittoria ritrovata. «Abbiamo avuto un calo fisiologico, una sorta di rigetto dopo essere partiti forte, ora ci siamo ritrovati e sono molto soddisfatto di tutto il gruppo, ognuno sta dando il massimo in un campionato in cui il Rimini ha costruito la squadra per vincere e noi li abbiamo battuti, quindi dimostrando di poter lottare fino alla fine. Noi siamo lì e i ragazzi hanno molti margini di miglioramento». Un aspetto incoraggiante, la squadra ha più volte recuperato il risultato. «Sul piano caratteriale la squadra non ha mai mollato, ha una identità». Il racconto con la filiera che c'è sotto?

«Spesso attingo dagli Alievi, ogni settimana alcuni vengono inseriti per poterli conoscere, valutare, e considerare nell'arco dell'anno. Da parte nostra e della società massima collaborazione per farli crescere al meglio».

L'INIZIATIVA DEI TIFOSI

Oggi alle 18 l'asta benefica
delle Mule Alabardate

TRIESTE

Oggi alle ore 18, organizzata dalle Mule Alabardate, si svolgerà un'asta benefica in favore dell'associazione #IoTifoSveva, che si occupa dei bambini oncologici dell'ospedale Burlo Garofolo. L'appuntamento è nella sede del club, il Bivium Bar di Via XXX Ottobre 14/b. Tante le "chicche" di prestigio all'asta. Ultimi arrivi la maglia e i guanti del portiere Alex Meret indossati in Champions, ovviamente con la sua firma, che vanno ad arricchire il materiale calcistico che già contava sulle maglie autografate del triestino Pobega del Milan e di Berardi del Sassuolo, su quella della Nazionale femminile con le firme delle giocatrici, e su quella della Triestina con gli autografi dei calciatori.

Altra novità la maglia di Margherita Sorini, nuotatrice nazionale paralimpica. Per il basket le maglie di Tonut e Cerella della Reyer, quella di Corey Davis e i pantaloncini di Pozzecco della Final Four Euroleague di Tel Aviv del 2005. Per la vela la maglia di Luna Rossa della 36^a America's Cup firmata da Vasco Vascotto, e quella di Arca che ha vinto la Barcolana dello scorso anno. Poi per la pallanuoto la sciarpa e il pallone firmato dalla Pallanuoto Trieste e la maglia dell'Italia firmata da Mladossich, quindi per la pallanuoto la maglia di Visentin e poi materiale della campionessa di tuffi triestina Elisa Cosetti. Si svolgerà durante la serata anche una lotteria a scopo benefico in favore dell'associazione.

A.R.

CALCIO FEMMINILE

Le ragazze di Melissano in casa
tentano il colpo contro il Venezia

TRIESTE

Per dirsi guarita la Triestina femminile attende con la giusta trepidazione la prossima sfida interna contro il Venezia Calcio 1985. La reazione vista nella partita precedente, tradotta in una rimonta con vittoria da situazione di svantaggio sul campo del Portogruaro infonde ottimismo in casa giuliana, per uscire dalle sabbie mobili

della zona play-out serve ancora un salto di qualità, serve cercare continuità di risultati, fondamentale in questo caso non sbagliare i futuri scontri diretti. All'orizzonte non c'è uno scontro diretto, ma una sfida alla portata certamente sì. In Regione arriva la seconda squadra di Venezia, il Venezia Calcio 1985. Le lagunari, come le cugine del Venezia CF, sono a quota 15 in classifica, al se-

sto posto con uno scarto di sei lunghezze sulle alabardate. I numeri in generale dicono che le venete sono state praticamente perfette nelle partite contro le avversarie della parte destra della classifica, mentre maggiori difficoltà hanno incontrato con le big del campionato. Fa eccezione, e questo è l'ammoneimento, proprio l'ultima sfida, in cui le lagunari hanno inflitto un sonoro 6-1 alla Je-

BASKET SERIE A

Sul ritorno di Ruzzier Trieste resta alla finestra

Il play lascerà Bologna e il club biancorosso ha manifestato interesse. Ma c'è la concorrenza di Reggio Emilia e l'ingaggio alto

Lorenzo Gatto / TRIESTE

E' stato il sogno di più di qualche notte di piena estate, forse il primo nome sul taccuino della società nella fase di costruzione della nuova Pallacanestro Trieste targata Marco Legovich.

L'obiettivo del coach era chiaro: puntare su una copia di play italiani (nel nostro caso triestini) per liberare spazio agli americani e spendere il doppio spot in un altro ruolo.

Alla fine, Ruzzier aveva scelto di restare alla Virtus e la strategia di mercato era cambiata. Nessun ripensamento su Stefano Bossi, l'uomo deputato a dare minuti di riposo al titolare, la

rinuncia a Michele aveva aperto la strada al ritorno di Corey Davis. In questi mesi la situazione è però cambiata: in una Virtus costruita per primeggiare in Italia ed essere competitiva in Eurolega, la possibilità di trovare spazio si è ridotta giornata dopo giornata. Ruzzier ha dovuto affrontare la concorrenza di un pacchetto di play composto da Hackett, Pajola e Mannion senza dimenticare sua maestà Teodosic che spesso e volentieri spende minuti ed è deciso come portatore di palla. Coach Scariolo ha fatto le sue scelte e definito le gerarchie e i minuti a disposizione del play triestino sono definitivamente svaniti. Con

ancora pochi mesi prima della scadenza del biennale firmato nell'estate del 2021 con le Vu nere, Ruzzier ha preso atto della situazione e ha cominciato a guardarsi attorno in cerca di una soluzione che possa essere soddisfacente per concludere questo campionato in una società che gli conceda la possibilità di rilanciarsi, giocare e garantisca contestualmente un contratto per il futuro. In questo contesto si è inserita Trieste, che sta lavorando per cercare di trovare un accordo che soddisfi entrambe le parti. Cosa non semplice vista la concorrenza in atto (Reggio Emilia è a caccia di un uomo in grado di supporta-

re la regia di Cinciarini nel doppio impegno campionato-coppa) e le richieste di un giocatore che in questo momento costringerebbe la società a uno sforzo importante. Nelle pieghe di un accordo ancora tutto da perfezionare, resta da capire l'effettiva utilità di un inserimento che cambierebbe, inevitabilmente, gli equilibri faticosamente raggiunti dal gruppo nelle ultime giornate. In una squadra che ha negli esterni il suo obiettivo punto di forza e che, in questo momento, ha problemi in altri ruoli, l'opportunità di aggiungere un play-maker va attentamente valutata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONDIALI

L'Italia di Pozzecco oggi sfida la Spagna alle 21 a Pesaro

Doppio impegno per la nazionale italiana di Gianmarco Pozzecco che dopo la sfida di stasera contro la Spagna (Vitalfrutto Arena di Pesaro, ore 21, Rai2, Eleven e Sky Sport) tornerà in campo lunedì 14 novembre nella trasferta di Tbilisi contro la Georgia. Dopo le tre vittorie consecutive della scorsa estate (contro Paesi Bassi e Ucraina in trasferta e Georgia in casa), l'Italia è in testa alla classifica del Grup-

po I in compagnia della Spagna e vede il Mondiale sempre più vicino. Per qualificarsi matematicamente già in questa tornata, gli Azzurri dovranno battere i Campioni del Mondo e d'Europa e la Georgia. In caso contrario occorrerà attendere le ultime due gare dell'ultima finestra (23 febbraio in casa contro l'Ucraina e 26 febbraio in Spagna). Coach Pozzecco ha scelto i dodici azzurri che scenderanno in campo domani: Spis-su, Mannion, Biligha, Tessitori, Ricci, Moraschini, Baldasso, Caruso, Michele Vitali, Severini, Pajola, Petrucelli. Out per infortunio Tonut, fuori per scelta Diouf, Moretti, Akele e Woldetensae. l.g

PALLAVOLO DONNE

In B2, CG Belletti con Abano per entrare nei piani alti In C match-clou a Monrupino

Andrea Triscoli / TRIESTE

B2 FEM Sesta giornata nel girone E della B2 femminile nazionale, e sfida casalinga interessante per la CG Belletti Virtus che se la vedrà con il Cbms Thermal Abano. Gara che può lanciare una delle due concorrenti, verso i piani alti della classifica del girone. La capolista Conegliano nell'ultima giornata ha incepicato per la prima volta, venendo raggiunta a quota 12 in vetta dal Venezia. Subito dietro al duo di testa, ecco al terzo gradino la CG srl, forte di quattro successi in stagione e squadra decisamente in salute. Dopo il passo falso d'avvio, proprio a Venezia contro il Cus Antenore, il sestetto di capitano Riccio ha infilato una bella serie di 4 vittorie consecutive, dominando le ultime due partite, le sfide regionali contro Villadies e Systemvolley. Non è da meno l'Abano: termali che sono sotto di una sola lunghezza, con tre centri fino a qui nell'inizio d'annata. La classifica è tuttavia ancora compatta ed enigmatica, con ben nove compagini nel fazzoletto di quattro punti. Lo staff della Virtus si auspica una buona risposta di pubblico e il caloroso sostegno degli aficionados per la gara contro le venete, prevista per sabato 12 alle 18 nell'impianto sportivo della Vascotto di via Giulia.

REGIONALI Riflettori puntati in C rosa, sull'incontro di cartello di sabato sera alla Paolo Colja di Monrupino, tra Zalet Zkb e Rojalkennedy. Terza, contro prima: un duello valido per il primato, tra due compagini che fino a qui non hanno mai perso. Sarà l'occasione per vedere chi proseguirà nel cammino senza stop. In casa sabato alle 17 anche l'Antica Sartoria Di Napoli, che ha conclu-



Un attacco dell'Evs

so la serie di partite difficili contro le rivali di alta classifica, e trova ora lo Stella Volley, sestetto che precede di una sola lunghezza. Chance-vittoria dunque per le bianconere di Stefani. Midstream Evs impegnata a Spilimbergo contro l'Arte Dolce, team di centroclassifica. Per la D donne, altro big-match che riguarda una triestina, con lo scontro a Sacile al PalaPiccin (sabato h. 20.30) tra Gis Sacile e Olympia Trieste, le due formazioni seconde a quota 14, dietro alla capolista Tiki Taka. Cus Trieste di coach Seppi in campo sempre in serata a San Vito al Tagliamento contro l'Ur Bun. Sul versante maschile la capolista MV Group Cus sarà di scena sabato alle 17 contro il Prata, Sloga Tabor in trasferta a Fiume Veneto e SloVolley Zkb impegnato sempre in serata contro il Pordenone. Posticipata al 16 novembre la sfida tra Fincantieri e Tre Merli. Infine per la DM, apre Altura-Favria alle 18, con gli alturini in testa al girone in compagnia del Rosso V.Club, unico sestetto ancora imbattuto, che affronta alle 21 alla Cobolli l'Apm Prata. I giovani dei Tre Merli in campo alle 20.30 contro Reana, nel ricco menu del sabato del volley regionale. —

BASKET SERIE C GOLD

Ban spinge lo Jadran nel derby con il Cus piegato solo nel finale

CUS	74
MONTICOLO&FOTI	82

(22-21; 33-40; 53-59)

IS Copy Cus Trieste: Antonio 19, Rolli 4, Eva, Demarchi 19, Tonut 3, Vegnaduzzo 2, Bianchini 2, Ius 16, Lazzari 8, Daverda 1, Crnobrnja. All. Pozzecco

Monticolo&Foti Jadran Trieste: Batich 9, Bellettini ne, Zidaric 2, Ban 27, De Petris 10, Jakin 5, Gobbato 2, Malalan 11, Pregarc 5, Milisavljevic 11. All. Oberdan

Francesco Cardella / TRIESTE

Borut Ban ispirato, il Cus capitola in casa. Lo Jadran Monticolo&Foti si aggiudica il derby triestino della serie C Gold di pallacanestro andando ad espugnare il

parquet del Cus Is Copy con il punteggio di 74-82, dopo i parziali di 22-21, 33-40 e 53-59. Jadran al completo, Cus con Tonut a mezzo servizio e senza Vrabaski. Gara molto equilibrata almeno nei respiri iniziali, fase del derby caratterizzato tuttavia da una certa vena offensiva del Cus, di fatto pungente nel tiro dalla lunga gittata, specie con Ius e De Marchi, tema che disegna un primo solco di 12-4 per gli universitari, margine per altro subito rucuto dai plavi, nelle cui fila si fa subito sentire la mano di capitano Ban. Il derby denoterà subito un copione abbastanza chiaro, con lo Jadran Monticolo&Foti che prova a fuggire e il Cus che smorza i tentativi, riportandosi puntualmente sotto e mantenendo sempre aperta la pratica. Si va al riposo lungo con i car-



Una fase del derby tra il Cus e lo Jadran Monticolo&Foti FOTO SILVANO

solini sul vantaggio di 33-40 e nella ripresa riprende il "ping pong", con lo Jadran che prova a fuggire con le stoccate di Ban (27) Milislavlievic (11 con 3 bombe) Pregarc e Malalan ma con un Cus che (ri)trova anche nel derby la condizione di De Marchi (19) e la mira di Antonio (38 punti divisi equamente in due) e qualche fraseggio di Ius. Si risolve in volata. Il Cus pian piano evapora, lo Jadran Monticolo&Foti ha ancora in Ban diverse

cartucce da sparare, anche dalla lunetta nella saga finale, mentre Batich si veste da "matador" e con una tripla letale chiude virtualmente la contesa che posiziona i suoi al secondo posto e con una gara in meno: «Devo fare i complimenti al Cus – ha ammesso il coach dello Jadran Oberdan – ha combattuto e reso intenso il derby. Noi abbiamo sfoderato finalmente una buona prova offensiva e giocato di squadra». —

PALLAVOLO FVG

In Prima Divisione femminile altra vittoria per i Tre Merli Netto successo per l'Olympia

TRIESTE

In Prima Divisione femminile, per la terza giornata, in programma numerose accese sfide: il Soca ZKB Devetak batte 3-0 (10, 22, 14) il Farravolo nel derby isontino, nette e rotonde vittorie interne per 3-0 per Filo..via e Tre Merli rispettivamente contro Ronchi Tigers e Zalet Barich. Il Moraro perde in casa 1-3 con l'Altura,

al secondo successo, che raggiunge proprio il Moraro a sei in classifica, e passo falso interno del Vitalfrutta sconfitto 0-3 (17, 18, 12) dalla capolista Kontovel. Che, nell'anticipo del quarto turno, ha messo a tacere in esterna per 0-3 (9, 17, 23) pure l'Olympia Trieste Muggia. Nel week-end in arrivo, per il programma della quarta giornata, il match testa-coda tra Ronchi e Soca De-

vetak, Altura che incontra il Volley Club Filo..via di Hovhannessian e Zalet Sloga Barich in campo per due volte nell'arco ristretto di 24 ore: prima stasera contro il Farra, poi sabato in casa a Monrupino alle 17 contro l'Excalibur Olympia per il recupero del primo turno. Rinviata invece a gennaio 2023 la gara tra Vitalfrutta e Moraro, match tra due rivali in lotta per il terzo posto. Classifica: Kontovel Zalet 12 punti; Soca ZKB Lokanda Devetak 9, Vitalfrutta, Moraro e Iscopy Pall. Altura 6; Tre Merli Ts 5; Filo..Via Volley Club e Farravolo 3; Excalibur Olympia 1; Sokol, Tigers Ronchi e Zalet Barich 0. Ai nastri di partenza anche l'altro torneo territoriale rosa, la Seconda Divisione, con dieci formazioni

giuliane iscritte. In archivio già Pall. Altura-Sokol 1-3, Grado-Le Volpi Ts 3-0, Off. Belletti Virtus – Staranzano 2-3 nel match più lungo e spettacolare di giornata, e i due derby della provincia goriziana, tra Fincantieri Monfalcone e Pieris 1-3 successo esterno, e Turriaco-Cpd Mossa 3-0 secco per le padrone di casa. Nell'anticipo, Mossa-Sokol Zalet 2-3, in programma ancora Pall. Pieris-Altura e Le Volpi-Turriaco. Classifica: Sokol 5; Turriaco, Grado e Pieris 3; Staranzano 2, Belletti Virtus e Cpd Mossa 1; Fincantieri, Altura e Le Volpi 0. In cantiere a fine novembre anche l'avvio ufficiale della stagione della Terza Div. Femminile, con cinque compagini a darsi battaglia.

A.T.

SERIE A: I POSTICIPI

Juventus, tre punti anche a Verona

Allegri torna in zona Champions

Kean firma la quinta vittoria consecutiva. I gialloblù reclamano due rigori

VERONA	0
JUVENTUS	1

VERONA (3-4-1-2): Montipò, Dawidowicz (33' st Gunter), Hien, Ceccherini, Terracciano, Hongla, Sulemana (19' st Veloso), Doig (19' st Lazovic), Kallon (26' st Verdi), Lasagna, Djuric (33' st Henry). All. Bocchetti.

JUVENTUS (3-5-2): Perin, Bremer, Bonucci, Danilo, Cuadrado (33' st Alex Sandro), Fagioli (17' st Miretti) Locatelli (17' st Paredes), Rabiot, Kostic, Milik, Kean (23' st Di Maria). All. Allegri.

Arbitro: Di Bello di Brindisi.

Marcatore: nel st 15' Kean.
Note: ammoniti Bonucci, Dawidowicz, Djuric, Veloso, Alex Sandro. Espulso al 46' st Alex Sandro per fallo da ultimo uomo.

Antonio Barilla

INVIATO A VERONA

Quinta vittoria di fila. Porta inviolata da 486'. Ingresso in zona Champions e secondo posto distante appena due gradini. La Juventus è opaca, il gioco scarabocchiato, ma l'estetica scivola più che mai in secondo piano: contano i punti, conta la scalata, conta la posizione fino a poche settimane fa immaginabile.

Basta un gol di Kean per piegare un Verona volenteroso e a tratti sorprendente, rimodellato con tanti giovani e apparso vivo nonostante la striscia nera: adesso sono nove sconfitte di fila. Il più grande problema gialloblù è la concretezza, ma stavolta nemmeno l'aiuta la fortuna. Gli restano rimpianti, buone indicazioni e proteste per due rigori invocati inutilmente: «Le mani le usano i portieri – dice Bocchetti, alludendo all'intervento di Danilo su Veloso –. Basta, siamo gli zimbelli di tutti?».

Allegri, sul fronte opposto, non cerca scuse: «È stata una partita sporca e tecnicamente brutta – ammette – ma era importante vincere. Sapevamo



Il gol di Moise Kean che ha consentito alla Juventus di portare a casa i tre punti dalla trasferta di Verona

IL PROGRAMMA

Volata finale verso la sosta

Serie A	14ª giornata
Napoli-Empoli	2-0
Spezia-Udinese	1-1
Cremonese-Milan	0-0
Lecce-Atalanta	2-1
Sassuolo-Roma	1-1
Fiorentina-Salernitana	2-1
Inter-Bologna	6-1
Torino-Sampdoria	2-0
Verona-Juventus	0-1
Lazio-Monza	1-0

Classifica
Napoli 38 punti; Lazio e Milan 30; Juventus 28; Inter e Atalanta 27; Roma 26; Udinese 24; Torino 20; Fiorentina 19; Salernitana 17; Bologna e Sassuolo 16; Empoli 14; Monza 13; Lecce 12; Spezia 10; Cremonese 7; Sampdoria 6; Verona 5.
Prossimo turno (15ª giornata)
Oggi: Empoli-Cremonese (ore 20.45). **Domani:** Napoli-Udinese (ore 15); Sampdoria-Lecce (ore 18); Bologna-Sassuolo (ore 20.45). **Domenica:** Atalanta-Inter (ore 12.30); Monza-Salernitana, Roma-Torino e Verona-Spezia (ore 15); Milan-Fiorentina (ore 18); Juventus-Lazio (ore 20.45).

delle difficoltà, perché il Verona non merita questa classifica». Per oltre metà gara la sua squadra sembra ripiombare nel primo tratto di stagione, ricorda quella degli incredibili black-out in campionato e dei record negativi in Champions: ritmi narcotizzati, fraseggi vuoti, occasioni rare.

Non casualmente, racimola due tiri nello specchio, centrale e innocuo quello di Milik, velenoso quello di Locatelli sul quale Montipò mette le ali. Il gioco è grigio, non s'accendono scintille in regia, Kean rimane isolato e Milik gironzola, Cuadrado e Kostic s'impantanano sulle fasce. Paradossalmente, è più insidioso il Verona cui basta un minimo di schemi e qualche guizzo individuale – gli scatti di Hoig, i tocchi di Sulemana – per dimenticare un rendimento da tregenda. Perin s'oppona a Lasagna e Danilo anticipa Djuric con un intervento che vale un gol, Hongla non angola abbastanza, Sulemana sfiora il palo in diagonale.

Assodato l'abisso tecnico, sono grinta e voglia a scompigliare le aspettative: nemmeno l'intervallo sembra portare consiglio alla Juve che rischia subito con Diawidowicz – bruciato Cuadrado, conclusione

imperfetta –, ma le grandi squadre hanno anche l'arma del cinismo, figurarsi questa Juve che per dna del suo tecnico è un modello di praticità e spietatezza. Il vantaggio, improvviso, si sviluppa sull'asse Rabiot-Kean: un primo innescò dalla destra sfuma, perché l'attaccante in spaccata manca la deviazione, sul secondo verticale elude invece Ceccherini e fulmina Montipò che pure sfiora. Basta per confezionare il successo, custodito con la difesa a quattro dopo l'innesto di Alex Sandro per Cuadrado, insidiato inutilmente da Lasagna e Veloso murati da Bonucci e (tra le proteste veronesi per il presunto mani) da Danilo. Entrano Paredes e Di Maria, ma non aggiungono ordine e qualità, così non arriva alcuna sicurezza e si trascina anzi l'apprensione. Lo zenit in due circostanze: quando Bonucci interviene su Verdi in area e l'arbitro dà un rigore, poi cancellato dal Var (ancora rabbia gialloblù), e quando Alex Sandro s'immola al rosso nel recupero falciano Lasagna lanciaatissimo a rete. «Bisognerebbe dargli un premio», dice Allegri, già concentrato sul big match di domenica con la Lazio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRESCERE LA SQUADRA DI SARRI

Monza battuto all'Olimpico

Romero lancia la Lazio

Ora è seconda con il Milan

LAZIO	1
MONZA	0

LAZIO (4-3-3): Provedel; Lazzari (27' pt Marusic), Casale, Romagnoli, Hysaj; Milinkovic, Marcos Antonio (16' st Cataldi), Vecino (16' st Basic); Cancellieri (1' st Romero); Felipe Anderson, Pedro (42' st Immobile). All. Sarri.

MONZA (3-4-2-1): Di Gregorio; Donati (13' st Marlon), Caldirola, Izzo (34' st Carboni); Ciurria, Ranocchia, Machin (13' st Rovella), Carlos Augusto; Pessina, Colpani (27' st Caprari); Petagna (27' st Gytkjaer). All. Palladino.

Arbitro: Santoro di Messina.

Marcatore: nel st Romero al 25'.
Note: ammoniti Donati, Marusic e Casale.

Carmelo Prestisimone

Lazio-Monza la risolve un quasi 18enne come Luka Romero, incredibilmente somigliante a Marcelo Salas, apprezzato proprio in biancocelesti più di venti anni fa. È l'Immobile della situazione proprio mentre il centravanti (68') inizia a scaldarsi. Aggancio al Milan al secondo posto riuscito: quota 30 raggiunta. La gara ha questo orientamento: i biancocelesti aggrediscono e i brianzoli rintanati puntano sulle ripartenze affidandosi a Colpani.

Detto così l'andazzo sembrerebbe monocorde e invece i 90' dell'Olimpico sono gradevoli per dinamismo ed intensità. Sarri e Palladino hanno origini comuni – quelle napoletane – e qualche problema da risolvere. I romani devono fare a meno di Zaccagnini out per un problema muscolare ma ritrovano il gigante Milinkovic in mediana e proprio Immobile che torna disponibile dalla panchina.

In avanti a sostegno di Felipe Anderson ci sono Pedro e dall'avvio Cancellieri. Il Monza – 12 punti nelle 7 gare del nuovo tecnico – è messo peggio: Mota Carvalho non c'è, Mari tornerà con l'anno nuovo e Sensi è stato operato al



Luka Romero esulta dopo il gol

malleolo. I brianzoli compensano mettendo in campo lo spirito operaio e reggendo agli urti nel primo tempo.

Al 13' vanno anche in gol con Petagna alla sua duecentesima presenza in A: assist di Colpani e colpo di tacco in porta. Un minuto di festa poi il Var silenzia i monzesi e sentenza il fuorigioco. Sarri cambia Marusic per Lazzari (27') che ha un risentimento. Vecino è un professore in mezzo al campo, altro che l'ometto accantonato dall'Inter. Al 36' formula una triangolazione da urlo con Felipe Anderson e spara un piazzato che va a lato di poco dalla porta di De Gregorio.

Sarri sostiene la “next gen” e cambia nei secondi 45' scegliendo il 18enne Romero per Cancellieri. Palladino risponde con Rovella e Marlon per Machin e Donati. In sostanza più gestione e vigilanza sul fosforo biancocelesti che aggiunge Cataldi. Minuto 68': nella zona delle panchine inizia a scaldarsi Immobile. Pochi secondi dopo pare non ci sia più bisogno di lui. L'affondo è di Basic, il rimorchio di Pedro che gira col sinistro dove Di Gregorio devia ma non blocca, il tap in è di Romero.

Primo gol in A per l'argentino di scuola spagnola. Palladino cambia gli uomini: c'è Caprari dentro: sua la virata di testa fuori di poco (92'). È l'ultimo squillo: missione riuscita per la Lazio che domenica sfida allo Stadium la Juve. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atp Torino. «Giovani di alto livello». Montepremi da 5 milioni di euro

Pietrangeli: «Sono Finals aperte ma il favorito resta Djokovic»

L'INTERVISTA

Daniela Cotto / TORINO

Sobbalza sulla sedia Nicola Pietrangeli, la leggenda del tennis italiano che negli anni 1959-60 scalò le classifiche diventando numero 3 al mondo. Lo sorprende, parecchio, la notizia del montepremi massimo per le Finals di Torino, annunciato dal presidente dell'Atp. «Cinque milioni di euro? Una bella cifra. Lo invi-

dio. Vero che fanno tutti una bella fatica ma, certo, ai miei tempi non era così. Il mondo è cambiato e così anche il tennis. Però, guardi, credo che nessuno potrà farcela: quella somma è per chi si prende il trofeo restando imbattuto. Sarà molto difficile».

Che torneo si aspetta?

«Molto bello. Finalmente non ci sono solo Djokovic e Nadal, Nadal e Djokovic. Il pronostico è molto aperto. Adesso ci sono tanti giocatori favoriti, almeno sei. Difficile dire chi sarà il vincitore».

Chi sono i giovani più talentuosi?

«Mi piace molto Ruud, il norvegese, è regolare. E anche Rune, il danese di 19 anni che ha battuto Djokovic a Bercy. Abbiamo anche italiani di alto livello, peccato che non siano riusciti a qualificarsi per le Finals a causa di problemi fisici. Se non si rompe, il nostro Sinner salirà in alto. Poi Musetti, è quello che gioca meglio di tutti. Può diventare l'italiano più forte. Ha 20 anni: io alla sua età cominciavo appena». **Negli anni scorsi disse che il**



Nicola Pietrangeli al circolo Sporting di Torino

gioco di oggi è noioso. Ha cambiato idea?

«Mah, è come dire preferisci un film in bianco e nero o a colori? Non si può dire, sono due epoche troppo diverse». **Come vede Djokovic?** «Secondo me è ancora il numero 1. Anche lui però è in dirittura d'arrivo. E Nadal è come il toro ferito che non si ar-

rende. Non vuole mollare, non è una questione di soldi, ma di orgoglio. Invece ha fatto bene Federer a lasciare. Era divertente però l'idea che Roger e Rafa giocassero insieme in doppio. Mi sarebbe piaciuto vederli». **Ci racconta un episodio speciale della sua carriera?** «Quando persi in finale a Pari-

gi contro Manolo Santana. A fine partita salto la rete e non trovo nessuno. Come, mi sono detto, dov'è Manolo? Lui per l'emozione era passato sotto la rete. Le foto sulle prime pagine dei giornali furono buffe: io, sconfitto, ridevo, e lui, il vincitore era in lacrime».

Il ricordo più bello?

«Ce ne sono tanti. Ma scelgo la seconda finale di Parigi, nel 1960, la più sofferta. Avevo i piedi sanguinanti. E poi la Coppa Davis da capitano. Storica e indimenticabile». **A proposito di Davis. Come vede gli azzurri il 24 novembre contro gli Usa a Malaga?** «Non sarà una passeggiata. Bisogna vedere come staranno i nostri. Se giochiamo senza Berrettini e Sinner non sarà facile, gli americani sono tosti. È una bella scommessa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riforma dei campionati il voto in Fvg a dicembre

L'avvio di Cepek e Colja non è stato dei più semplici, con un 71° posto assoluto, 26° di Classe N3 al primo traguardo di Cassino, ma nella seconda giornata le cose sono andate meglio, la Clivio ha affrontato in modo fluido una prova su fondo asciutto e una seconda su fondo bagnato, e al traguardo il duo triestino ha potuto festeggiare un buon 60° posto assoluto, quinto di Classe N3. —

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - **PORDENONE** Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - **REANA DEL ROJALE (UD)** Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

**RIVENDITORI
AUTORIZZATI:**

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

Scelti per voi

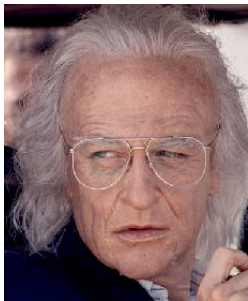


Tale e Quale Show

RAI 1, 21.25
Prosegue l'avventura degli 11 artisti che dovranno immergersi nei panni dei grandi interpreti della musica italiana e internazionale. Conduce **Carlo Conti** in compagnia dei giudici **Loretta Goggi**, **Giorgio Panariello** e **Cristiano Malgioglio**.



Italia - Spagna
RAI 2, 20.55
La Vitifrigo Arena di Pesaro ospita la sfida tra l'Italia di Gianmarco Pozzecco e la Spagna, guidata da Sergio Scariolo, freschi campioni europei in carica, per le qualificazioni dei Mondiali 2023.



Romanzo Radicale...
RAI 3, 21.25
Il film ci racconta Marco Pannella (**Andrea Bosca**), anima rivoluzionaria e appassionata della politica italiana che ha portato avanti lunghe lotte per la democrazia e la libertà.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Si analizzano nuovi elementi per trovare ulteriori spunti di riflessione.



Quo Vado?
CANALE 5, 21.20
Checco (**Checco Zalone**) ha realizzato il più grande sogno della sua vita: avere un posto fisso. Ma i tagli statali incombono e si ritrova a dover fare una scelta: o si dimette, o accetta il trasferimento.

SILVELOX
DESIGN DOORS

NSD s.r.l.
Serramenti

**LA GAMMA PIÙ COMPLETA
DI PORTE D'INGRESSO
E PORTE PER GARAGE DI PREGIO**

**Porta per garage Secur
e porta d'ingresso Maxima
in Wall_concept**

www.silvelox.it**www.nsdsl.it**

RAI 1	Rai 1
6.30 Tgunomattina Attualità	
9.05 Unomattina Attualità. Cronaca, politica, cultura, spettacolo, medicina, economia e poi commenti filmati, reportage, speciali. Il programma del mattino che racconta il costume e l'attualità.	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità	
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta Att.	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Tale e Quale Show Spettacolo	
23.55 Tg 1 Sera Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.15 Chesapeake Shores Serie Tv	
7.15 Heartland Serie Tv	
8.00 Alle 8 in tre Spettacolo	
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità	
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Attualità	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 BellaMà Spettacolo	
16.55 Tg Parlamento Attualità	
17.00 Meteo 2 Attualità	
17.05 Tg2 Attualità	
17.15 Amichevole: Italia - Austria Calcio	
19.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.50 Una scatola al giorno Spettacolo	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
20.55 Italia - Spagna Basket	
23.00 ATuttoCalcio Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.40 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 SuperQuark - Prepararsi al Futuro Documentari	
15.40 Piazza Affari Attualità	
15.55 Gli imperdibili Attualità	
16.00 Why Me Documentari	
16.50 Aspettando Geo Att.	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.	
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.25 Romanzo Radicale. Io sono Marco Pannella (1ª Tv) Film Biografico ('22)	
23.15 Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv	

RETE 4	
6.00 Il mammo Serie Tv	
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 Kojak Serie Tv	
8.45 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Hazzard Serie Tv	
10.55 Detective Monk Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità	
16.35 Pericolosamente insieme Film Thriller ('86)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarto Grado Attualità	
0.50 All Rise Serie Tv	
1.45 Come Eravamo Calcio	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.10 Amici di Maria Spett.	
16.40 Grande Fratello Vip Real Tv	
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo	
21.20 Quo Vado? Film Commedia ('16)	
23.30 Maurizio Costanzo Show Spettacolo	
1.25 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.40 Nanà Supergirl Cartoni	
7.10 L'Isola Della Piccola Flo Cartoni Animati	
7.40 L'incantevole Creamy Cartoni Animati	
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati	
8.40 Chicago Med Serie Tv	
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Serie Tv	
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.25 The mentalist Serie Tv	
18.20 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Shooter Film Azione ('07)	
24.00 Die Hard - Vivere o morire Film Azione ('07)	

LA 7	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 Padre Brown Serie Tv	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.	
21.15 Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	

TV8	
14.00 Alta infedeltà Film Thriller ('20)	
15.45 Una famiglia per Natale (1ª Tv) Film Comm. ('21)	
17.30 Un Natale con amore Film Commedia ('18)	
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 MasterChef Italia Spett.	
23.00 MasterChef Italia Spettacolo	
NOVE	NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Fratelli di Crozza (live) Spettacolo	
22.55 Accordi & Disaccordi (live) Spettacolo	

20	20	20
14.05 Person of Interest Serie Tv		
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.30 Arrow Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Constantine Film Fantasy ('05)		
23.35 Pressing - Venti In Rete Calcio		
0.10 Red Sparrow Film Thriller ('18)		

RAI 4	21	Rai 4
14.30 For Life Serie Tv		
16.00 Just for Laughs Serie Tv		
16.20 Elementary Serie Tv		
17.45 Delitti in Paradiso Serie Tv		
19.55 Flashpoint Serie Tv		
21.20 Trappola in alto mare Film Azione ('92)		
23.05 G.I. Joe - La vendetta Film Azione ('13)		
0.55 Wonderland Attualità		
1.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
1.35 For Life Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
15.05 Una Donna Una Storia Vera Film Dramm. ('85)		
17.15 Il sole nella stanza Film Commedia ('63)		
19.15 CHiPs Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan Film Poliziesco ('73)		
23.35 Lo straniero senza nome Film Western ('73)		
1.35 Il sole nella stanza Film Commedia ('63)		

RAI 5	23	Rai 5
17.30 Ravel: Concerto in sol-Daphnis et Chloé Spettacolo		
18.25 Divini devoti Documentari		
19.15 Gli imperdibili Attualità		
19.20 Rai News - Giorno Attualità		
19.25 Divini devoti Doc.		
20.15 Ghost Town Doc.		
21.15 Prima Della Prima Documentari		
21.45 Filarmonica della Scala. Tema Spettacolo		

RAI MOVIE	24	Rai
12.20 Viva Gringo Film Avventura ('66)		
14.05 Vivo per la tua morte Film Western ('68)		
15.40 Gli imperdibili Attualità		
15.45 La battaglia di Maratona Film Biografico ('59)		
17.20 Il ladro di Bagdad Film Avventura ('61)		
19.05 Ecco noi per esempio... Film Commedia ('77)		
21.10 La belle époque Film Commedia ('19)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.00 Provaci ancora Prof! Fiction		
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
15.55 Heartland Serie Tv		
17.30 Don Matteo Fiction		
19.25 Un passo dal cielo Fiction		
21.20 Sopravvissuti Serie Tv		
23.20 Vincenzo Malinconico - Avvocato d'insuccesso Serie Tv		
1.10 Il signore della truffa Film Commedia ('11)		
2.55 Heartland Serie Tv		

CIELO	26	cielo
15.15 MasterChef Italia Spett.		
16.45 Fratelli in affari Spett.		
17.45 Buying & Selling Spettacolo		
18.45 Il giardino dell'Eden di Pamela (1ª Tv) Lifestyle		
19.45 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Animali feriti Film Drammatico ('06)		
23.15 Compromesso d'amore Film Drammatico ('95)		

TWENTYSEVEN	27	
14.55 Hazzard Serie Tv		
15.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.00 Detective in corsia Serie Tv		
20.00 A-Team Serie Tv		
21.10 Cuori ribelli Film Drammatico ('92)		
23.10 Ocean's 8 Film Azione ('18)		
1.05 Shameless Serie Tv		
3.10 Hazzard Serie Tv		
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari		

TV2000	28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Guerra e Pace Serie Tv		
20.55 Amore tra i fiordi - Più vita ai giorni Film Avventura ('10)		
22.30 Effetto Notte - TV2000 Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.30 The Good Wife Serie Tv		
18.10 Tg La7 Attualità		
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle		
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo		
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle		
1.40 ArtBox Documentari		

LA 5	30	La 5
14.15 Amici di Maria Spett.		
14.45 Una mamma per amica Serie Tv		
16.45 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv		
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo		
1.25 X-Style Attualità		

REAL TIME	31	Real Time
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
13.20 Cortesie per gli ospiti Ristorante Lifestyle		
14.20 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo		
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
21.20 Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Spettacolo		
23.00 Il castello delle cerimonie (1ª Tv) Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
10.15 Profiling Serie Tv		
11.20 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv		
13.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Delitto a Biot Film Giallo ('21)		
23.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
1.10 Profiling Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.00 The mentalist Serie Tv		
15.50 The Closer Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.20 The mentalist Serie Tv		
21.10 Chicago P.D. Serie Tv		
22.05 Chicago P.D. Serie Tv		
23.50 C.S.I. Miami Serie Tv		
1.35 Delitto in provenza Film Thriller ('16)		
3.25 Chicago P.D. Serie Tv		
5.10 Tgcom24 Attualità		
5.15 Maigret Film Giallo ('04)		

DMAX	52	DMAX
14.45 Trova, ripara, vendi! (1ª Tv) Lifestyle		
15.45 Lupi di mare Lifestyle		
17.40 Predatori di gemme Documentari		
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle		
21.25 Operazione N.A.S. Documentari		
23.15 Border Control Italia Attualità		
0.10 Ufo: i testimoni (1ª Tv) Documentari		
2.00 Questo strano mondo Attualità		

RAI3 BIS

La programmazione regionale proposta per "La television par furlan", alle 14.20 il cartone animato "Tip il surisin: O sarai inrabiât par simpril!" e "Sacheburache Ae bae dome scae". Alle 21.40 "Snait" di M.D'Agostino, e "Feminis: Luciana Simonetti" di D. Minigutti

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.10 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Un tranquillo week end... da paura: eventi e manifestazioni in regione; 12.30 Gr FVG; 13.29 Babel: La 37ma edizione del Festival del Cinema Ibero-Latinoamericano di Trieste. Il film "Ferlinghetti" di F. Vicentini Orgnani. La rassegna "Gli occhi dell'Africa" a Pordenone; 14.15 Chi è di scena: Elisabetta Pozzi. Valerio Marchi. Leonardo Petrillo; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: L'inserito "Tutto Neve" de La Voce del Popolo. La pillola storica di "Radici&Futuro". Un doppio gemellaggio per Dignano d'Istria. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7 GR Mattino; Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; Buongiorno; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10 Notiziario; Diagonali culturali: Parliamo d'arte; 11 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13 GR; 13.20 Musica a corale; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 L'angolino dei ragazzi; 14.50 Rubrica linguistica; 15 #Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Igor Skamperle: LA NEVE SUL RAMO D'ORO - 4. pt; 18 Avvenimenti culturali; 18.59 Segnale orario; 19 GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	
RADIO 1	
19.30 Zapping	
20.38 Ascolta si fa sera	
20.40 Zona Cesarini	
20.45 Serie A - Anticipo Campionato Empoli - Cremonese	
RADIO 2	
14.00 La Versione delle Due	
16.00 Numeri Uni	
18.00 Caterpillar	
20.00 Ti Sento	
21.00 Back2Back	
22.35 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra	
19.00 Hollywood Party	
19.50 Radio3 Suite - Panorama	
20.00 Il Cartellone	
DEEJAY	
13.00 Chiara, Frank e Ciccio	
14.00 Ciao Belli	
15.00 Summer Camp	
17.00 Pinocchio	
19.00 Buonasera DeeJay	
20.00 Say Waaad?	
CAPITAL	
12.00 Il mezzogiornale	
14.00 Capital Records	
18.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	
22.00 B-Side	
24.00 Extra	
M20	
6.00 Walter Pizzulli	
9.00 Davide Rizzi	
12.00 Marlen	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino EveryDay	
19.00 Andrea Mattei	

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.00 Lettera a Franco Film Sky Cinema Due	
17.15 Shall We Dance? Film Sky Cinema Uno	
17.25 Mia moglie è un fantasma Film Sky Cinema Romance	
17.30 Nero bifamiliare Film Sky Cinema Comedy	
17.55 Compromessi sposi Film Sky Cinema Collection	
18.00 Ballerina Film Sky Cinema Family	
18.45 Shazam! Film Sky Cinema Action	
18.50 Ghost - Fantasma Film Sky Cinema Drama	
18.50 Cape Fear - Il promontorio della paura Film Sky Cinema Suspense	
18.55 Apocalypto Film Sky Cinema Due	
19.10 Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti a Beverly Hills III Film Sky Cinema Comedy	
19.10 Professore per amore Film Sky Cinema Romance	
19.10 La ricerca della felicità Film Sky Cinema Uno	
19.30 Un paese quasi perfetto Film Sky Cinema Collection	
19.35 Asterix contro Cesare Film Sky Cinema Family	
21.00 Spider-Man Film Sky Cinema Action	
21.00 Il talento di Mr. C Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Striptease d'archivio Film Sky Cinema Drama	
21.00 A Magical Journey Film Sky Cinema Family	

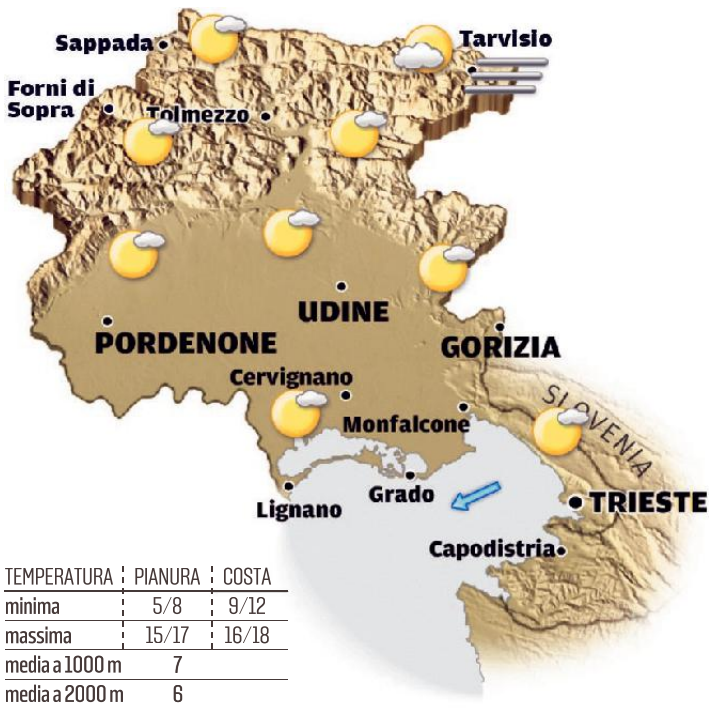
TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 Infocanale	
14.00 Tv transfrontaliera	
14.20 La macroregione danubiana	
15.00 Mediterraneo	
15.30 Ecofuturo	
16.00 Petrarca	
16.30 L'universo e... esplorazione	
17.05 Mosaico adriatico	
18.00 Programma in lingua slovena	
18.35 Vreme	

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



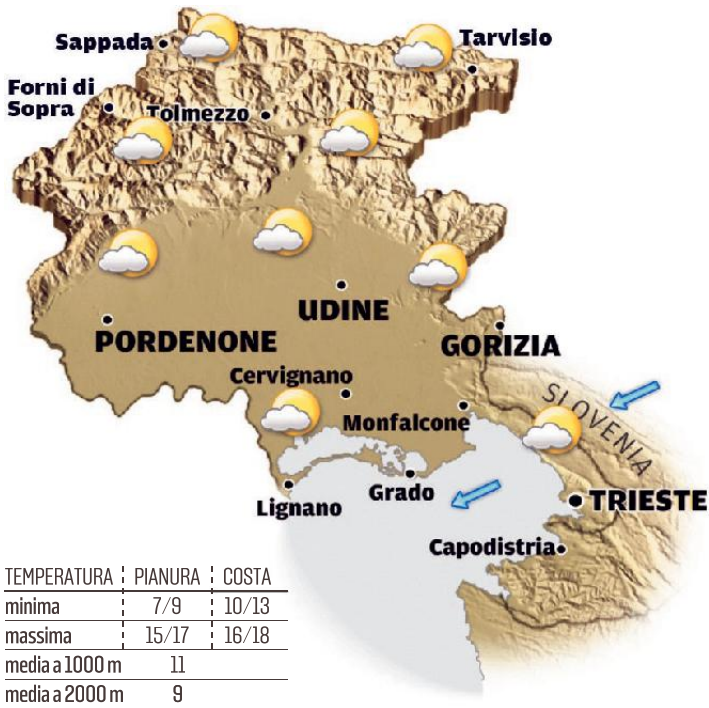
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	9/12
massima	15/17	16/18
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	6	

Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso per velature. Sulla costa soffierà Bora da debole a moderata. Possibile nebbie a fondovalle al mattino nel Tarvisiano.

DOMANI IN FVG



Su tutta la regione cielo variabile. Soffierà Bora moderata al mattino in intensificazione verso sera con Bora anche sostenuta su Carso e Trieste, moderata sulla pianura orientale.

Tendenza: per domenica la previsione è ancora incerta. Sulla regione cielo variabile. Soffierà Bora moderata sulla pianura orientale, a tratti sostenuta sulla costa e sul Carso.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,5	16,4	70 %	49 km/h
Monfalcone	7,0	15,0	84 %	37 km/h
Gorizia	12,6	14,2	91 %	19 km/h
Udine	12,6	15,2	86 %	19 km/h
Grado	14,8	16,2	78 %	43 km/h
Cervignano	6,0	15,0	84 %	21 km/h
Pordenone	11,6	16,3	72 %	26 km/h
Tarvisio	7,2	9,9	90 %	-- km/h
Lignano	14,8	16,2	80 %	45 km/h
Gemona	3,0	13,0	77 %	30 km/h
Tolmezzo	10,2	15,9	80 %	18 km/h
Forni di Sopra	7,0	12,3	88 %	8 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	18,7	0,14 m
Monfalcone	calmo	17,7	0,23 m
Grado	calmo	17,6	0,26 m
Lignano	calmo	17,1	0,29 m

EUROPA								
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	14	Copenaghen	10	14	Mosca	6	9
Atene	13	20	Ginevra	9	15	Parigi	9	16
Belgrado	9	18	Lisbona	13	23	Praga	8	14
Berlino	10	14	Londra	11	15	Varsavia	8	13
Bruxelles	8	14	Lubiana	7	12	Vienna	7	13
Budapest	10	14	Madrid	10	17	Zagabria	10	12

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	17
Bari	13	19
Bologna	12	14
Bolzano	7	18
Cagliari	14	23
Firenze	11	17
Genova	13	18
L'Aquila	3	17
Milano	8	16
Napoli	13	21
Palermo	16	22
R. Calabria	14	23
Roma	10	22
Torino	9	18
Venezia	10	16

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo poco o irregolarmente nuvoloso per velature di passaggio; nubi basse e nebbie fitte al mattino sulla Val Padana.
Centro: cielo nuvoloso al mattino su Marche e Abruzzo con isolati piovaski ma con schiarite; poco nuvoloso altrove.
Sud: cielo parzialmente nuvoloso.
DOMANI
Nord: cielo poco nuvoloso salvo nebbie localmente fitte al mattino in Val Padana; nubi in aumento dalla sera su Romagna e basso Veneto.
Centro: cielo poco nuvoloso salvo addensamenti sulle adriatiche, poi nubi in aumento.
Sud: cielo nuvoloso con piogge e rovesci sparsi.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4	5		6	7	8	9	10
11							12			
13						14		15		
16						17		18		19
20						21			22	
23						24				
						25				26
27										
30						31			32	
33						34			35	
36						37			38	
39										

ORIZZONTALI: **1** Fratelli favolisti - **6** Una delle Antille - **11** La guida del treno - **12** Un fiore violetto - **13** Racconto di Chateaubriand - **15** Andato - **16** Frutto col mallo - **17** Il re a Parigi - **19** In gola - **20** Formaggio piemontese - **21** L'arcipelago con Malé - **23** La seconda sulla scala - **24** La più grande delle Eolie - **25** Il casato del principe de *Il Gattopardo* - **26** Indica provenienza - **27** Isole al largo del Gargano - **29** Epiteto per il marrano - **30** Iniziali di Aalto - **31** Il figlio muto di Crespo - **32** La capitale ucraina - **33** In basso - **35** Che hanno sapore di mare - **36** Si scrive anche IX - **38** Il papà di Nemo del lungometraggio Disney - **39** Fa binomio col catodo - **40** Sdraiate.

VERTICALI: **1** Comprende Scozia e Galles - **2** È indispensabile sull'elicottero - **3** Vi tornò Ulisse - **4** Dolore fisico - **5** La Martini che cantava - **7** Preposizione articolata - **8** Impersonava l'arcobaleno - **9** Cosmonauta sovietico - **10** Sono dette pure Falkland - **14** Palline da badminton - **17** Presi contro volontà - **18** Serpente mitologico - **21** Il più famoso... è ignoto - **22** Due per Cicerone - **24** Taglia... in Sudamerica - **25** Così iniziano le ipotesi - **26** Alza di un semitono una nota - **28** Una fibra sintetica - **29** Con "Lumière" nel soprannome di Parigi - **32** Automobilina da corsa - **34** Un modello auto della Fiat - **35** Sigla di una compagnia di bandiera scandinava - **37** Il centro di Lodi.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Avvenimenti inaspettati nel corso della mattinata vi costringeranno a modificare il vostro programma. Non perdetevi d'animo, alla fine i risultati saranno buoni.



LEONE
23/7 - 23/8
Un amico si comporterà superficialmente nei vostri confronti e tenderà di seminare zizzania fra voi e il partner. Tuttavia le sue azioni non provocheranno alcun danno.



SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Piccoli disturbi al fegato e fastidiose allergie scompariranno solo se adatterete uno stile di vita più sano. Una dieta vegetariana sarebbe un buon inizio. Più riposo.



TORO
21/4 - 20/5
La serenità, la comprensione e la capacità di tessere ottime relazioni vi permetteranno di guadagnarvi sincere e durature amicizie. Un po' di stanchezza in serata.



VERGINE
24/8 - 22/9
Cercate di riflettere di più e con più calma. Evitate le discussioni. Le questioni più importanti si trovano sotto influssi molto positivi. Importante la vita affettiva.



CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Oggi dovrete sentirvi più a vostro agio, i progressi saranno più rapidi. Potete pensare a preparare nuove iniziative. Cercate di muovervi e di stare a contatto con la gente.



GEMELLI
21/5 - 21/6
Influssi favorevoli per incontrarsi con gli amici, per spostarsi anche un poco più lontano, per fare dei progetti per il prossimo futuro. Ciò che non va, verrà superato.



BILANCIA
23/9 - 22/10
L'intesa con la persona amata e con i familiari sarà perfetta. Insieme passerete una giornata piacevole, in cui ognuno riuscirà ad esprimere la propria personalità. Svago.



ACQUARIO
21/1 - 19/2
Stato d'animo favorevole, buona posizione degli astri per stare in compagnia dei vostri cari. Cercate però di evitare le discussioni troppo prolungare. Incontri piacevoli.



CANCRO
22/6 - 22/7
Trascorrete qualche ora in famiglia e cercate di capire la vera ragione della tensione esistente. Non esitate a prendere una decisione, che non può essere rinviata.



SCORPIONE
23/10 - 22/11
Avete un grande fascino e questo vi rende particolarmente corteggiati. Vi troverete così a dover scegliere tra svariati inviti, che valuterete molto attentamente.



PESCI
20/2 - 20/3
Stato d'animo favorevole, buona posizione degli astri per stare in compagnia dei vostri cari. Cercate però di evitare le discussioni troppo prolungare. Incontri piacevoli.



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO VIESMANN

JUNKERS BAXI Vaillant

26 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterwieser; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna 40
35219 Padova

La tiratura del 10 novembre 2022 è stata di 14.114 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.I.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata. Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDINEWS NETWORKS S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquastapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI



Numero Verde
800 833 233

NUOVA SEDE

Strada di Fiume, 332 - DI FRONTE L'OSPEDALE DI CATTINARA
tel. 040 2031456

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D
TRIESTE Via dell'Istria, 139 - DI FRONTE AL CIMITERO DI S.ANNA
SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C | **OPICINA** Via di Prosecco, 18
MONFALCONE Via San Polo, 83